

## Azienda ULSS n. 2 Marca trevigiana

Sede Legale via Sant' Ambrogio di Fiera, 37 31100 Treviso



# DELIBERAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE

n. 1094 del 30/05/2023

Il Direttore generale dell'Azienda ULSS n. 2 Marca trevigiana dott. Francesco Benazzi, nominato con D.P.G.R. n. 21 del 26 febbraio 2021, coadiuvato da:

|                                      |                      |
|--------------------------------------|----------------------|
| Direttore amministrativo             | - Mangione Patrizia  |
| Direttore sanitario                  | - Formentini Stefano |
| Direttore dei servizi socio-sanitari | - Rigoli Roberto     |

ha adottato la presente deliberazione:

## OGGETTO

SERVIZIO DI DISASTER RECOVERY PLAN RELATIVO AI CONTENITORI DI CAMPIONI BIOLOGICI DI UNITÀ CORDONALI E DA AFERESI PRESENTI NELLA SALA CRIOGENICA, AFFERENTI ALLA U.O.C. MEDICINA TRASFUSIONALE DEL P.O. DI TREVISO, E RELATIVO AI CONTENITORI CRIOBIOLOGICI DEI CENTRI P.M.A. DEI P.O. DI CONEGLIANO E DI ODERZO, PER L'AZIENDA ULSS 2 MARCA TREVIGIANA, PER IL PERIODO DI 36 MESI. AFFIDAMENTO EX ART. 36 DEL D.LGS. 50/2016 E ART. 1 DEL D.L. 76/2020 CONVERTITO IN LEGGE, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 120/2020 E S.M.I.

## OGGETTO

SERVIZIO DI DISASTER RECOVERY PLAN RELATIVO AI CONTENITORI DI CAMPIONI BIOLOGICI DI UNITÀ CORDONALI E DA AFERESI PRESENTI NELLA SALA CRIOGENICA, AFFERENTI ALLA U.O.C. MEDICINA TRASFUSIONALE DEL P.O. DI TREVISO, E RELATIVO AI CONTENITORI CRIOBIOLOGICI DEI CENTRI P.M.A. DEI P.O. DI CONEGLIANO E DI ODERZO, PER L'AZIENDA ULSS 2 MARCA TREVIGIANA, PER IL PERIODO DI 36 MESI. AFFIDAMENTO EX ART. 36 DEL D.LGS. 50/2016 E ART. 1 DEL D.L. 76/2020 CONVERTITO IN LEGGE, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 120/2020 E S.M.I.

Il Dirigente proponente Dott. Giuseppe Magliocca, Direttore dell'U.O.C. Provveditorato, verificata la compatibilità con le norme nazionali, regionali e regolamenti vigenti in materia, relaziona al Direttore Generale quanto di seguito riportato.

Premesso che:

Con Deliberazione del Direttore Generale n. 666 del 31/03/2023 è stato approvato il programma delle procedure di acquisto dei beni e servizi da avviare nel corso degli anni 2023-2024, tra le quali è inclusa anche l'attivazione di un servizio di Disaster Recovery Plan afferente ai campioni biologici della banca cordonale (CUI : S03084880263202200042);

Il Direttore della U.O.C. Medicina Trasfusionale ha rappresentato, alla Direzione Aziendale, la necessità di attivare un Servizio di Disaster Recovery Plan (DRP) e di CryoRecovery (CR) relativo a campioni biologici di unità cordonali e da aferesi, della Banca Sangue Cordonale (BSC) e della Unità Trapiantologica, per la parte di competenza trasfusionale.

La richiesta di un Servizio di Disaster Recovery Plan (DRP) e CryoRecovery (CR) è supportata e prevista dalla normativa e risponde ai requisiti nazionali autorizzativi richiesti da CNT (Centro Nazionale Trapianti)/CNS (Centro Nazionale Sangue) e agli standard internazionali WMDA (World Marrow Donor Association), Netcord Fact e alla Certificazione ISO 9001-2015 che ne subordina l'attività. In particolare il Decreto Legislativo n. 191 del 69 novembre 2007, in attuazione della Direttiva Europea 2004/23/CE, prevede l'intervento in emergenza di un Ente Terzo in possesso di uno specifico nulla osta rilasciato dal Ministero della Salute, in grado di sopperire alla temporanea inagibilità di laboratori e o di sale criogeniche in caso di eventi catastrofici inaspettati, di danneggiamento permanente o grave di uno o più contenitori di azoto o l'interruzione di erogazione di azoto liquido per diverse cause.

Trattandosi di un nuovo servizio per l'Azienda, dai contenuti altamente tecnici, è stato attivato un gruppo di lavoro che ha visto coinvolto la U.O.C. Provveditorato, l'U.O.C. Medicina Trasfusionale, l'U.O.C. Servizi Tecnici e Patrimoniali e l'U.O.S. Ingegneria Clinica; il gruppo ha provveduto a redigere un capitolato tecnico, a seguito di numerosi incontri di progettazione, avvalendosi anche di una consultazione preliminare di mercato e di un dialogo tecnico svoltosi con le Ditte che hanno fornito contributi e osservazioni;

Nel frattempo anche il Direttore della U.O.C. Ostetricia e Ginecologia P.O. di Oderzo - con nota prot. n. 170195 del 13/09/2022 - ha richiesto, alle Direzioni Mediche dei P.O di Oderzo e di Conegliano, l'autorizzazione ad attivare tale servizio per i centri di P.M.A. di Oderzo e Conegliano;

Il gruppo di lavoro ha dunque provveduto a redigere un capitolato tecnico che tenesse conto delle esigenze complessive dell'Azienda nonché a determinare un importo presunto triennale del servizio in Euro 125.000,00 (IVA esclusa). L'importo presunto deriva da un'analisi economica sulla base di contributi acquisiti a fronte della consultazione preliminare di mercato e prezzi di aggiudicazione di analoghi servizi da parte di altre Aziende Sanitarie (Aulss Emilia Romagna, Azienda Ospedaliera

San Camillo Forlanini). I lavori di redazione della documentazione tecnica e di definizione della base d'asta si sono chiusi nel mese di settembre 2022;

Conseguentemente, con nota prot. n. 194581 del 20/10/2022, il Direttore U.O.C. Provveditorato, R.U.P. della procedura di cui trattasi, ha richiesto alla Direzione Sanitaria e alla Direzione Generale l'autorizzazione a procedere con l'acquisizione del servizio a livello aziendale sia per la Banca Sangue Cordonale (BSC) e della Unità Trapiantologica, (per la parte di competenza trasfusionale) che per le P.M.A, per un periodo di 36 mesi, trasmettendo altresì la documentazione tecnica necessaria alla procedura. Entrambe le Direzioni hanno espresso parere favorevole;

Anche le Direzioni Mediche dei P.O. di Treviso, Oderzo e Conegliano, coinvolte ciascuna per le parti di propria competenza, con note acquisite agli atti, hanno espresso parere favorevole all'acquisizione del servizio per il periodo di 36 mesi, per l'importo complessivo stimato come sopra;

L'U.O.C. Provveditorato, in data 17/01/2023 ha pubblicato sul profilo del committente e sulla piattaforma Sintel (ID 163479304), tenuto conto di quanto disposto dall'art. 1 del D.L. 76 del 16/07/2020, convertito in Legge, con modificazioni, dalla L. 120/2020 e s.m.i., un avviso di indagine di mercato per l'affidamento del "Servizio di Disaster Recovery Plan" relativo ai contenitori di campioni biologici di unità cordonali e da aferesi presenti nella sala criogenica, afferenti alla U.O.C. Medicina Trasfusionale del P.O. di Treviso, e relativo ai contenitori criobiologici dei Centri P.M.A. dei P.O. di Conegliano e di Oderzo", per il periodo di 36 mesi, per un importo presunto complessivo pari a Euro 125.00,00 (Iva 22% esclusa);

Entro la data di scadenza prevista (16/02/2023), è pervenuto il solo preventivo tecnico-economico (N. Protocollo Informatico 1676552940823) della ditta Sol S.p.a. di Monza (MB), per un importo complessivo pari a Euro 120.690,00 (Iva 22% Esclusa);

Con nota prot. n. 37264 del 24/02/2023, l'U.O.C. Provveditorato ha trasmesso il suddetto preventivo alle Unità interessate al fine di procedere con la valutazione della proposta presentata, sulla base degli elementi di valutazione indicati nelle norme di partecipazione dell'indagine pubblicata;

Con nota prot. n.88363 del 12/05/2023, i responsabili dei servizi coinvolti per la valutazione, ciascuno per le parti di competenza, hanno trasmesso una relazione tecnica in cui hanno proposto di affidare il servizio di cui trattasi alla Ditta SOL S.p.a., per le seguenti motivazioni:

- *la ditta è in possesso del requisito speciale necessario di capacità tecnica-professionale ai sensi dell'art. 83, comma 1 lett.c) D.Lgs 50/2016 e dei requisiti necessari a svolgere le attività richieste;*
- *la proposta tecnica è pienamente aderente alle esigenze rappresentate all'art. 1 "Oggetto e durata del servizio" delle Norme di partecipazione;*
- *il preventivo economico si può ritenere congruo in quanto inferiore all'importo presunto del servizio, e in linea con procedure analoghe da parte di altre Aziende Sanitarie;"*

La Ditta ha dichiarato il possesso di referenze per servizi analoghi;

In data 15/05/2023, pertanto, sono state avviate le verifiche sul possesso dei requisiti di ordine generale di cui all'art. 80 del D.lgs. 50/2016 e s.m.i., nei confronti della Ditta Sol S.p.a.;

Il presente affidamento è conforme all'art. 36 comma 2 del D.lgs. 50/2016 e all' art. 1 del D.L. 76/2020 convertito in Legge, con modificazioni, dalla L. 120/2020 e s.m.i.;

La presente costituisce determina a contrarre, ai sensi dell'art. 32 comma 2 del D.lgs. 50/2016 e dell'art. 1 comma 3 del D.L. 76 del 16/07/2020, convertito in Legge, con modificazioni, dalla L. 120/2020 e s.m.i.;

È stato accertato che, relativamente al servizio in oggetto, alla data odierna:

- ai sensi delle disposizioni della Regione Veneto, non sussistono prezzi di riferimento OPRVE;
- non esistono prezzi di riferimento fissati dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (A.N.A.C.);
- la stessa non rientra nelle categorie merceologiche di cui al DPCM dell'11/07/2018;
- non sussistono alla data odierna Convenzioni attive stipulate dalla Centrale di committenza regionale e/o Consip SpA.

Tutto ciò premesso, si propone:

- di affidare, per le motivazioni in premessa riportate, ai sensi dell'art. 36 comma 2 del D.lgs. 50/2016 e dell' art. 1 del D.L. 76/2020 convertito in Legge, con modificazioni, dalla L.120/2020 e s.m.i., il "Servizio di Disaster Recovery Plan relativo ai contenitori di campioni biologici di unità cordonali e da aferesi presenti nella sala criogenica, afferenti alla U.O.C. Medicina Trasfusionale del P.O. di Treviso, e relativo ai contenitori criobiologici dei Centri P.M.A. dei P.O. di Conegliano e di Oderzo", alla ditta Sol S.p.a., con sede legale in Via Borgazzi, 27 20900 Monza (MB), P.IVA: 00771260965 - CF: 04127270157, per il periodo di 36 mesi, per un importo complessivo pari a Euro 120.690,00 (Iva 22% esclusa), pari ad Euro 147.241,80 (Iva 22% compresa);

- di approvare il seguente quadro economico:

| Descrizione   | Importo Iva Esclusa | Importo Iva 22% | Importo Iva Compresa |
|---|---------------------|-----------------|----------------------|
| Importo complessivo del servizio  | €120.690,00         | € 26.551,8      | € 147.241,80         |
| Fondo incentivi per funzioni tecniche calcolato sul valore dell'affidamento, ex art. 113 del D.Lgs. 50/2016 | € 2.413,8           | /               | /                    |

- di approvare il DUVRI (Allegato 1), parte integrante del presente provvedimento;
- di nominare:
  - quale Responsabile Unico del Procedimento (RUP), il Dott. Giuseppe Magliocca, Direttore U.O.C. Provveditorato;
  - quale Direttore dell'Esecuzione del Contratto (DEC), la Dr.ssa Elisabetta Durante - Dirigente Biologo U.O.C. Medicina Trasfusionale, in possesso dei requisiti necessari;
  - quale Assistente al Direttore dell'Esecuzione del contratto, la Dr.ssa Maura Callegari – Dirigente Biologo, Centro P.M.A.;
- di delegare, il Direttore dell'U.O.C. Provveditorato – Dott. Giuseppe Magliocca – alla sottoscrizione del contratto, che sarà concluso secondo lo schema allegato (Allegato 2) quale parte integrante del presente atto;
- di dare mandato all'U.O.C. Contabilità e Bilancio di procedere con l'accantonamento degli incentivi per le funzioni tecniche di cui all'art. 113 del D. Lgs. 50/2016 e s.m.i., calcolato sul valore complessivo dell'appalto ai sensi dell'art. 35, comma 4, del D.Lgs. 50/2016, secondo le modalità e nella misura previste dal Regolamento approvato con Deliberazione del Direttore Generale n. 592 del 27/03/2023;
- che questa Amministrazione, ai sensi dell'art. 1353 del Codice Civile, risolverà il contratto, totalmente od anche parzialmente, mediante invio di apposita nota, senza che la Ditta possa

avanzare alcuna pretesa di natura risarcitoria, qualora:

- nel corso del rapporto contrattuale venisse stipulato un contratto a seguito di aggiudicazione della gara aziendale provinciale sopra citata;
- nel corso del rapporto contrattuale venisse stipulato un contratto a seguito di espletamento di una procedura centralizzata a livello per l'affidamento del servizio oggetto della presente procedura, sulla base di quanto previsto dalla Regione Veneto;

## IL DIRETTORE GENERALE

VISTA la suesposta relazione;

CONDIVISE le motivazioni in essa indicate e fatta propria la proposta del succitato Dirigente proponente;

ACQUISITO il parere favorevole del Direttore amministrativo, sanitario e dei servizi socio-sanitari, per le parti di rispettiva competenza;

## DELIBERA

1) di affidare, per le motivazioni in premessa riportate, ai sensi dell'art. 36 comma 2 del D.lgs. 50/2016 e dell' art. 1 del D.L. 76/2020 convertito in Legge, con modificazioni, dalla L.120/2020 e s.m.i., un "Servizio di Disaster Recovery Plan relativo ai contenitori di campioni biologici di unità cordonali e da aferesi presenti nella sala criogenica, afferenti alla U.O.C. Medicina Trasfusionale del P.O. di Treviso, e relativo ai contenitori criobiologici dei Centri P.M.A. dei P.O. di Conegliano e di Oderzo", alla ditta Sol S.p.a., con sede legale in Via Borgazzi, 27 20900 Monza (MB), P.IVA: 00771260965 - CF: 04127270157, per il periodo di 36 mesi, per un importo complessivo pari a Euro 120.690,00 (Iva 22% esclusa), pari ad Euro 147.241,80 (Iva 22% compresa);

2) di approvare il seguente quadro economico:

| Descrizione   | Importo Iva Esclusa | Importo Iva 22% | Importo Iva Compresa |
|---|---------------------|-----------------|----------------------|
| Importo complessivo del servizio  | €120.690,00         | € 26.551,8      | € 147.241,80         |
| Fondo incentivi per funzioni tecniche calcolato sul valore dell'affidamento, ex art. 113 del D.Lgs. 50/2016 | € 2.413,8           | /               | /                    |

3) di dare atto che l'onere derivante dalla presente deliberazione, pari ad Euro 147.241,80 (Iva 22% compresa) viene così determinato:

| Anno | Business Unit | Conto      | Descrizione del Conto                   | Importo euro Iva compresa | N. Autorizzazione | Centro Ordinatore |
|------|---------------|------------|---|---------------------------|-------------------|-------------------|
| 2023 | SAN           | EBA1536001 | ALTRI SERVIZI SANITARI DA PRIVATO-ALTRO | € 24.540,30               | 23-U03104         | T001              |

|      |     |            |   |             |  |      |
|------|-----|------------|---|-------------|--|------|
| 2024 | SAN | EBA1536001 | ALTRI SERVIZI<br>SANITARI DA<br>PRIVATO-<br>ALTRO | € 49.080,60 |  | T001 |
| 2025 | SAN | EBA1536001 | ALTRI SERVIZI<br>SANITARI DA<br>PRIVATO-<br>ALTRO | € 49.080,60 |  | T001 |
| 2026 | SAN | EBA1536001 | ALTRI SERVIZI<br>SANITARI DA<br>PRIVATO-<br>ALTRO | € 24.540,30 |  | T001 |

mediante corrispondente utilizzo del budget assegnato al centro ordinatore sul rispettivo conto del Bilancio Economico Preventivo dell'anno di riferimento;

4) di dare mandato all'U.O.C. Contabilità e Bilancio di procedere con l'accantonamento degli incentivi per le funzioni tecniche di cui all'art. 113 del D. Lgs. 50/2016 e s.m.i., calcolato sul valore complessivo dell'appalto ai sensi dell'art. 35, comma 4, del D.Lgs. 50/2016, secondo le modalità e nella misura previste dal Regolamento approvato con Deliberazione del Direttore Generale n. 592 del 27/03/2023;

5) di approvare il DUVRI (Allegato 1), parte integrante del presente provvedimento;

6) di nominare:

- quale Responsabile Unico del Procedimento (RUP), il Dott. Giuseppe Magliocca, Direttore U.O.C. Provveditorato;
- quale Direttore dell'Esecuzione del Contratto (DEC), la Dr.ssa Elisabetta Durante - Dirigente Biologo U.O.C. Medicina Trasfusionale, in possesso dei requisiti necessari;
- quale Assistente al Direttore dell'Esecuzione del contratto, la Dr.ssa Maura Callegari - Dirigente Biologo, Centro P.M.A.;

7) di delegare il Direttore dell'U.O.C. Provveditorato – Dott. Giuseppe Magliocca - alla sottoscrizione del contratto, che sarà concluso secondo lo schema allegato (Allegato 2), quale parte integrante del presente atto;

8) di dare atto che, ai fini della tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla legge 136/2010 e s.m.i., il codice CIG è il seguente:

| DITTA      | CIG        | C.F.        | P.I         |
|------------|------------|-------------|-------------|
| Sol S.p.a. | 95739777C0 | 04127270157 | 00771260965 |

9) che questa Amministrazione, ai sensi dell'art. 1353 del Codice Civile, risolva il contratto, totalmente od anche parzialmente, mediante invio di apposita nota, senza che la Ditta possa avanzare alcuna pretesa di natura risarcitoria, qualora:

- nel corso del rapporto contrattuale venisse stipulato un contratto a seguito di aggiudicazione della gara aziendale provinciale sopra citata;
- nel corso del rapporto contrattuale venisse stipulato un contratto a seguito di espletamento di una procedura centralizzata a livello per l'affidamento della fornitura oggetto della presente procedura, sulla base di quanto previsto dalla Regione Veneto;

10) di dare atto che, per il servizio in oggetto, è stato accertato quanto segue:

- ai sensi delle disposizioni della Regione Veneto, non sussistono prezzi di riferimento OPRVE;
- non esistono prezzi di riferimento fissati dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (A.N.AC.);

- la stessa non rientra nelle categorie merceologiche di cui al DPCM dell'11/07/2018;
  - non sussistono alla data odierna Convenzioni attive stipulate dalla Centrale di committenza regionale e/o Consip SpA;
- 11) di dare atto che la presente costituisce determina a contrarre, ai sensi dell'art. 32 comma 2 del D.lgs. 50/2016 e dell'art. 1 comma 3 del D.L. 76 del 16/07/2020 convertito in Legge, con modificazioni, dalla L. 120/2020 e s.m.i.;

\*\*\*\*\*

*Documento firmato digitalmente e conservato secondo la normativa vigente.*

Per il parere favorevole di competenza:

|  |                    |
|--|--------------------|
| Il Direttore amministrativo              | Mangione Patrizia  |
| Il Direttore sanitario                   | Formentini Stefano |
| Il Direttore dei servizi socio-sanitario | Rigoli Roberto     |

**Il Direttore generale  
Benazzi Francesco**

---

|  |  |  |
|--|--|--|
| <b>AZIENDA ULSS 2<br/>Marca Trevigiana</b> | Documento valutazione rischi da interferenze | ALLEGATO<br>alla documentazione<br>di gara |
|--|--|--|

**DOCUMENTO**  
**PER LA COOPERAZIONE E COORDINAMENTO**  
**E DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE**  
**D.U.V.R.I.**

(Ex articolo 26 Decreto legislativo 9/4/2008, n. 81)

AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI DISASTER RECOVERY PLAN RELATIVO AI  
CAMPIONI BIOLOGICI DI UNITÀ CORDONALI E AFERESI DELLA BANCA  
SANGUE CORDONALE (BSC) E DELLA UNITÀ TRAPIANTOLOGICA  
AFFERENTI ALLA U.O.C. MEDICINA TRASFUSIONALE, E RELATIVO  
AL MATERIALE BIOLOGICO DEI CENTRI P.M.A. DEI P.O.  
DI CONEGLIANO E ODERZO

|  |   |                            |
|--|---|----------------------------|
| <b>REDATTO IN DATA</b><br><br>28 Ottobre 2022                            | <b>VERIFICATO IN DATA</b><br><br>-----                    |                            |
| Servizio Prevenzione e Protezione<br>(firmato digitalmente)<br><br>_____ | Responsabile Unico del Procedimento<br>(RUP)<br><br>_____ | L'Appaltatore<br><br>_____ |

Documento approvato con Deliberazione del Direttore Generale dell'Azienda ULSS n. 2  
n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_  
DUVRI n° 966

## SCOPO

Il presente documento, denominato DUVRI, è redatto ai sensi dell'articolo n. 26 – comma 2, del Decreto Legislativo n. 81/2008 al fine di:

- informare le aziende partecipanti alla gara, di cui al Capitolato speciale d'appalto cui questo documento è allegato, dei rischi specifici presenti nell'ambiente in cui saranno chiamate ad operare;
- informare le succitate aziende sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate dall'Amministrazione nell'ambito della gestione delle proprie attività, ovvero adottate per proprio personale;
- coordinare gli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori e gli utenti;
- eliminare le interferenze tra i differenti soggetti operanti nel corso dello svolgimento delle lavorazioni previste nella gara di cui al Capitolato speciale d'appalto cui questo documento è allegato.

La gestione delle attività di prevenzione dei rischi fa parte integrante delle attività in essere. Per tali attività l'impresa in sede di formulazione dell'offerta ha tenuto conto degli oneri relativi alla sicurezza per le interferenze e per i rischi propri, come previsto dal Capitolato Speciale d'Appalto. Visto quantosopra e preso atto che non sono intervenute variazioni sostanziali nella erogazione del servizio non risulta necessario procedere ad uno scorporo ed una riquantificazione dei costi della sicurezza per le interferenze, sulla base degli elenchi prezzi regionali o da elenchi prezzi standard o specializzati, essendo gli stessi ricompresi nei prezzi di offerta.

## RIFERIMENTI LEGISLATIVI.

Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81 “Attuazione dell'articolo 1 della Legge 3 Agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro”.

## DEFINIZIONI

**Stazione Appaltante o Committente** L'Azienda ULSS 2 Distretto di Treviso (di seguito indicata come Azienda ULSS 2) per conto della quale viene svolta l'attività di servizio, lavori o forniture, indipendentemente da eventuali frazionamenti, titolare di potere decisionale e di spesa relativo alla gestione dell'appalto.

**Appaltatore** Ditta concorrente e/o aggiudicataria dell'appalto.

**Rischi da interferenze** I rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori e delle altre persone equiparate, che in caso di affidamento dei lavori all'impresa appaltatrice o a lavoratori autonomi all'interno dell'Azienda ULSS 2, possono derivare dalla presenza, anche non contemporanea, di personale del committente e della impresa appaltatrice, ovvero di personale di altre ditte d'appalto.

Per quanto riguarda la problematica inerente la sussistenza o meno di interferenze, a mero titolo esemplificativo si possono considerare interferenti i seguenti rischi:

- derivanti da sovrapposizioni di più attività svolte da operatori di appaltatori diversi;
- immessi nel luogo di lavoro del committente dalle lavorazioni dell'appaltatore;
- esistenti nel luogo di lavoro del committente, ove è previsto che debba operare l'appaltatore, ulteriori rispetto a quelli specifici dell'attività propria dell'appaltatore;
- derivanti da modalità di esecuzione particolari richieste esplicitamente dal committente (che comportino pericoli aggiuntivi rispetto a quelli specifici dell'attività appaltata).

**Responsabile del procedimento** Figura definita dalle vigenti disposizioni legislative in materia di lavori pubblici.

**Supervisore dell'appalto** Persona designata dalla Stazione appaltante per rappresentarla nei rapporti con l'Appaltatore.

**D.U.V.R.I.** Documento unico di valutazione dei rischi di interferenza di cui all'art. 26 comma 3 del D.lgs. 81/2008.

**Servizio di Prevenzione e Protezione** Insieme delle persone, sistemi e mezzi esterni o interni all'azienda finalizzati all'attività di prevenzione e protezione dai rischi professionali per i lavoratori.

**Pericolo** Proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni

**Rischio** Probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione.

### DATI GENERALI AZIENDA COMMITTENTE

|   |   |                |
|---|---|----------------|
| <b>RAGIONE SOCIALE<br/>COMMITTENTE</b>                    | <b>AZIENDA U.L.S.S. 2 MARCA TREVIGIANA</b>            |                |
| <b>SEDE LEGALE E<br/>AMMINISTRATIVA</b>                   | Treviso – Via S. Ambrogio di Fiera n. 37              | Tel.0422323218 |
| <b>CODICE FISCALE E PARTITA IVA</b>                       | 03084880263   |                |
| <b>DATORE DI LAVORO</b>                                   | Dott. Francesco Benazzi                               |                |
| <b>RESPONSABILE SERVIZIO<br/>PREVENZIONE E PROTEZIONE</b> | Dott. Paolo Menna                                     | Tel.0438663930 |
| <b>MEDICO COMPETENTE</b>                                  | Medico Competente del Distretto di Treviso            | Tel.0422322842 |
|   | Dott. Ziccardi Antonio (Distretto di Pieve di Soligo) | Tel.0438663583 |
|   | Dott. Marcuzzo Giorgio (Distretto di Asolo)           | Tel.0423732208 |

### SOGGETTI NOMINATI DAL COMMITTENTE CON COMPITI DI SICUREZZA RELATIVAMENTE ALL'APPALTO

|  |                          |                 |  |
|--|--------------------------|-----------------|--|
| <b>RESPONSABILE DEL<br/>PROCEDIMENTO</b> | Dott. Giuseppe Magliocca | Tel. 0422323043 | e-mail:<br>giuseppe.magliocca@aulss2.veneto.it |
|--|--------------------------|-----------------|--|

### LAVORAZIONI OGGETTO DELL'APPALTO

Il presente appalto ha per oggetto l'affidamento del Servizio di Disaster Recovery Plan relativo ai campioni biologici di unità cordonali e aferesi della Banca Sangue Cordonale (BSC) e della Unità Trapiantologica afferenti alla UOC Medicina Trasfusionale, e relativo al materiale biologico (embrioni, gameti) dei Centri P.M.A. dei P.O. di Conegliano e Oderzo. Il servizio dovrà prevedere:

- la presa in carico e il trasporto in sicurezza del materiale crioconservato contenuto nei contenitori criogenici dell'Ente, eventualmente impiegando i contenitori stessi se ritenuti idonei, nelle situazioni di emergenza (danni strutturali, allagamento, incendio ed altri) compromettere la corretta conservazione dei prodotti di terapia cellulare;
- la messa a disposizione di una sala criobiologica in possesso dei requisiti organizzativi di legge.
- l'intervento presso ciascuna delle sedi nel minor tempo possibile a partire dalla chiamata. Il materiale nei contenitori dovrà essere trasportato tempestivamente presso la sala/le sale criobiologica/criobiologiche nella disponibilità della ditta.

L'intervento si dovrà articolare nelle seguenti fasi:

- gestione pre intervento;
- gestione intervento e mantenimento dewar: presa in carico e trasporto;
- riconsegna e definizione dell'evento;

meglio descritto nel Capitolato di Gara. Il servizio di cui sopra dovrà essere svolto con la massima diligenza, secondo la perfetta regola d'arte e professionalità, in maniera autonoma, mediante l'utilizzo del personale altamente specializzato e formato messo a disposizione dell'Aggiudicataria, nel rispetto delle norme vigenti e secondo le condizioni, le modalità, i termini e le prescrizioni contenute nel

presente Documento e dagli atti ad esso collegati. Per gli effetti del presente documento tutte le attività previste dall'appalto devono essere disciplinate secondo le indicazioni prescritte dal presente documento, al fine di ridurre al minimo il rischio di incidenti a tutto personale impegnato, eliminando possibili incomprensioni, contrasti o impedimenti allo svolgimento corretto ed in sicurezza delle operazioni stesse.

### **CONTESTO AMBIENTALE**

Con riferimento agli ambienti ove verrà svolto il servizio, essi sono ubicati presso le sale di crioconservazione dell'U.O.C. Medicina Trasfusionale, Centro PMA Presidio Ospedaliero di Oderzo e Centro PMA Presidio Ospedaliero di Conegliano, dell'Azienda Ulss 2 Marca Trevigiana, come più dettagliatamente descritto nella documentazione di gara allegata.

### **INFORMAZIONE SUI RISCHI SPECIFICI ESISTENTI NELL'AMBIENTE DI LAVORO OGGETTO DELL'APPALTO E SULLE MISURE DI PREVENZIONE E DI EMERGENZA ADOTTATE**

Gli interventi di personale esterno di ditte appaltatrici, collaboratori non dipendenti, volontari, ecc. presso l'Azienda ULSS 2 comportano rischi differenziati a seconda delle operazioni da eseguire e degli ambienti dove queste si svolgono. Le misure di sicurezza atte a ridurre questi rischi vanno pertanto definite caso per caso seguendo specifiche procedure operative, che possono prevedere anche l'uso di idonei dispositivi di protezione collettiva ed individuale, approvate dal Responsabile dell'appalto dell'ULSS, ovvero dal Responsabile del settore che ha richiesto l'intervento e, ove necessario, dal Responsabile del Servizio Prevenzione Protezione. Nell'ambito degli adempimenti previsti dal Decreto legislativo 81/2008 si è provveduto a redigere il documento "Informazione sui rischi specifici esistenti nell'ambiente di lavoro oggetto dell'appalto e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate" (Allegato A al presente documento). Deve essere cura dell'Appaltatore e di tutto il personale esterno in genere adottare tutte le precauzioni richieste dalla prudenza, dalla legislazione e dalle norme di buona tecnica e di sicurezza al fine di eliminare o ridurre al minimo i rischi, anche con l'adozione dei dispositivi di protezione individuale necessari. In linea generale, nell'intento di eliminare ogni possibile rischio dovuto ad interferenze, delle attività del committente e dell'appaltatore:

- si raccomanda di segnalare eventuali manchevolezze e di richiedere informazioni in caso di dubbio;
- si ricorda comunque l'obbligo della valutazione dei rischi da parte dell'Appaltatore;

### **INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI SPECIFICI ED INTERFERENTI**

#### **Analisi dei processi/attività – previsione interferenze**

Le attività previste nell'appalto sono:

- a) L'affidamento del servizio di Disaster Recovery Plan relativo ai campioni biologici di unità cordonali e aferesi della Banca Sangue Cordonale (BSC) e della Unità Trapiantologica afferenti alla UOC Medicina Trasfusionale, e relativo al materiale biologico (embrioni, gameti) dei Centri P.M.A. dei P.O. di Conegliano e Oderzo.

In funzione della tipologia di attività svolta del processo di lavoro previsto si è proceduto alla valutazione della possibile interferenza e della conseguente probabilità di accadimento della stessa.

#### **Quadro di sintesi interferenziale**

| <b>Attività</b>   | <b>INTERFERENZE</b>        | <b>PROBABILITA'</b> | <b>NOTE/PRESCRIZIONI</b> |
|---|----------------------------|---------------------|--------------------------|
| Affidamento del Servizio di Disaster Recovery Plan relativo ai campioni biologici di unità cordonali e aferesi della Banca Sangue Cordonale (BSC) e della Unità Trapiantologica afferenti alla UOC Medicina Trasfusionale, e relativo al materiale biologico (embrioni, gameti) dei Centri P.M.A. dei P.O. di Conegliano e Oderzo | SONO PREVISTE INTERFERENZE | <b>MEDIA</b>        |                          |

## **Tipologia di interferenze**

Le interferenze, la cui definizione è stata descritta in precedenza, ipotizzabili per l'appalto possono essere di 3 tipologie:

- a) Lavoratori committente/pazienti/utenti – Lavoratori dell'appaltatore;
- b) Lavoratori dell'appaltatore – Lavoratori sub appaltatori o appaltatore nel caso questo sia costituito in ATI o Consorzio;
- c) Struttura – Appaltatore e viceversa.

Nei casi di cui al comma a) sono prevedibili delle interferenze ragionevolmente nelle aree promiscue, reparti, stanze degenza, ambulatori, diagnostiche, ecc. ad eccezione dei locali tecnologici consegnati all'appaltatore ove l'accesso è controllato e limitato. Nell'eventualità in cui l'appaltatore sia costituito di più imprese diverse, andranno considerate anche le attività svolte nei locali tecnologici. Nei casi di cui al comma b) l'appaltatore dovrà comunicare, per il necessario nulla osta della stazione appaltante, gli estremi dei subappaltatori di cui si avvarrà per l'espletamento delle attività previste in appalto. L'ultima casistica comprende interferenze causate dall'appaltatore alla struttura per il tramite degli impianti tecnologici e che possono avere ripercussioni sia sui lavoratori che sui pazienti. (es. Black-out energetico, interruzione erogazione gas medicinali, ecc.). Ricadono in questa fattispecie anche rischi interferenziali legati a situazioni di emergenza quali ad esempio l'incendio.

## **Rischi da interferenze derivanti da altri soggetti terzi presenti all'interno dell'Azienda ULSS 2**

Ai fini della valutazione dei rischi da interferenze, l'Azienda ULSS 2 comunicherà all'Appaltatore, prima dell'inizio delle attività oggetto dell'appalto, l'elenco aggiornato di tutti i soggetti terzi presenti all'interno delle strutture con specifica delle attività svolte, delle aree interessate nonché dei possibili rischi da interferenze con le ditte appaltatrici di:

- lavori di manutenzione edilizia;
- controllo e manutenzione apparecchiature elettromedicali;
- raccolta e smaltimento rifiuti di vario tipo;
- manutenzione apparecchiature e attrezzature di lavoro;
- controllo e manutenzione servizio informatico, rete trasmissione dati, impianti telefonici;
- manutenzione aree esterne;
- gestione magazzino e approvvigionamento materiali;
- gestione archivi.
- pulizie ambienti

## **Criteri/metodologie per la valutazione dei rischi da interferenze**

Sono di seguito indicate le metodologie in uso all'Azienda ULSS 2 utilizzate per l'individuazione dei pericoli e la valutazione dei rischi correlati:

- analisi dei processi di lavoro oggetto di appalto
- analisi delle prevedibili interferenze
- conoscenza dei processi di lavoro dell'Azienda Sanitaria
- suddivisione delle attività per tipologia di pericolo e rischio omogenee

La valutazione dei rischi da interferenze è stata condotta analizzando i processi legati alle attività dell'appalto con specifico riferimento al Capitolato speciale d'appalto sezione tecnica.

Approfondimenti quantitativi sui rischi si sono condotti utilizzando le metodologie sotto evidenziate.

## **MISURE DI PREVENZIONE PER ELIMINARE I RISCHI DA INTERFERENZE INTRODOTTE DALL'APPALTATORE**

In particolare l'Appaltatore dovrà assicurare che il personale impiegato:

- Sia dotato di idoneo Cartellino di Riconoscimento esposto e divisa di lavoro se prevista.

- Negli spostamenti segua i percorsi predisposti per il personale dell' Azienda ULSS 2 e per gli utenti della stessa.
- Non depositi, anche in forma provvisoria materiali o prodotti, che possano costituire fonti di pericolo per il personale dell' Azienda ULSS 2 o per gli utenti della stessa, nei luoghi di lavoro e di transito dagli stessi utilizzati.
- Non costituisca postazioni di lavoro o utilizzi materiali o prodotti che durante l'espletamento dell'attività oggetto dell'appalto possano produrre effetti dannosi per la salute o pregiudizio per l'incolumità del personale dell'Azienda ULSS 2 e degli utenti della stessa.
- Non utilizzi per l'espletamento della attività oggetto dell'appalto la partecipazione in forma collaborativa attiva del personale dell' Azienda ULSS 2 anche se volontaria, qualora non contrattualmente prevista, né tantomeno degli utenti della stessa. Nei casi in cui, per sopravvenute circostanze eccezionali, si rendesse necessaria ed indispensabile la collaborazione attiva del personale dell'Azienda ULSS 2, lo stesso dovrà essere preventivamente autorizzato dal Dirigente Responsabile o Preposto dell'area dove opera l'Appaltatore, valutata l'assenza di rischi nella mansione da svolgere.
- Non utilizzi in alcun caso, se non contrattualmente previsto, attrezzature o impianti dell' Azienda ULSS 2.
- Rispetti tassativamente le indicazioni riportate nella cartellonista di sicurezza ed eventuali prescrizioni o divieti imposti dai Dirigenti Responsabili delle aree di competenza dell'Appaltatore.
- Non intervenga per alcun motivo su attrezzature, impianti e macchinari dell'Azienda ULSS 2, salvo che ciò non sia contrattualmente previsto ed in caso di eventuali situazioni di emergenza rispetti le indicazioni riportate sulla segnaletica di sicurezza e si assoggetti alle disposizioni del personale dell' Azienda ULSS 2, allo scopo incaricato.
- Non fumi nei luoghi di lavoro.

L'Appaltatore dovrà adottare le misure di prevenzione di seguito specificate con l'obiettivo di eliminare i rischi da interferenze introdotti con le attività previste dal contratto di appalto:

### **Modalità organizzative della cooperazione e coordinamento tra datori di lavoro e fra questi ed i lavoratori autonomi**

L'Appaltatore deve preventivamente prendere visione delle planimetrie dei locali in cui è destinato ad operare con l'indicazione delle vie di fuga, la localizzazione dei presidi di emergenza e la posizione degli interruttori atti a disattivare le alimentazioni idriche, elettriche e del gas, comunicando al Responsabile del procedimento ed al Responsabile del servizio prevenzione e protezione dell' Azienda ULSS 2 eventuali modifiche temporanee necessarie per lo svolgimento degli interventi.

### **Impianti**

Esistono in azienda numerosi impianti tecnologici complessi indispensabili al funzionamento della struttura, quali gli impianti di distribuzione dei gas medicali, l'impianto di riscaldamento, gli impianti di raffrescamento e l'impianto elettrico. La presenza di questi impianti comporta rischi differenziati per tipologia e livello a seconda del tipo di intervento svolto. Ad eccezione della connessione di apparecchiature all'impianto elettrico ogni manovra sugli impianti tecnologici è vietata nel modo più assoluto. L'impianto elettrico presenta un rischio particolarmente diffuso. Il rischio di folgorazioni elettriche potrebbe essere presente per chi utilizza apparecchiature elettriche in ambienti umidi e bagnati, ed allacciamenti fatti con cavi volanti soggetti a trascinamenti, urti e schiacciamenti.

Affinché ogni lavoratore possa condurre la propria attività in condizioni di sicurezza occorre:

- evitare l'uso di prolungher irregolari, con fili a vista o con cavi non fissati bene alle spine
- usare apparecchiature elettriche portatili a doppio isolamento
- garantire una buona manutenzione delle apparecchiature elettriche

## **Gestione dell'emergenza**

L'Azienda ULSS 2 ha adottato il "Piano di Emergenza" che stabilisce compiti e responsabilità di ciascuna funzione per gli interventi in situazioni di emergenza e definisce l'organizzazione necessaria ad assicurare il coordinamento, le comunicazioni e le azioni per affrontare le emergenze all'interno dell'Azienda.

Essendo l'azienda articolata e complessa, sia dal punto di vista della distribuzione nel territorio, sia dal punto di vista delle attività esercitate, l'organizzazione aziendale per l'emergenza con i compiti e le modalità operative di ogni funzione, è sviluppata secondo procedure specifiche elaborate per ogni struttura. Nei Presidi Ospedalieri dell'Azienda la gestione del flusso informativo relativo alle situazioni di emergenza è gestita dalle Centrali di Gestione Emergenza costituite localmente ed operanti attraverso specifiche Procedure Operative. Nelle realtà meno complesse tale gestione viene demandata al personale operante, secondo procedure codificate. Per ogni struttura dell'Azienda sono individuate, nelle Procedure Operative specifiche, le aree di raccolta da utilizzarsi nel corso dell'evacuazione parziale o globale. Le comunicazioni durante tutte le fasi avvengono con i telefoni interni fissi e mobili. A questo scopo sono, se necessario, istituiti numeri telefonici di emergenza dedicati.

Informazioni dettagliate sono reperibili presso il Servizio di Prevenzione e Protezione aziendale.

In generale si raccomanda quanto segue:

- In caso di sospetta emergenza avvisare immediatamente il personale presente.
- Se in grado, spegnere immediatamente fiamme libere o altre eventuali fonti di pericoli.
- Evacuare con ordine. Seguire la segnaletica predisposta.
- Non soffermarsi inutilmente, raggiungere le uscite nel più breve tempo possibile.
- Non usare l'ascensore ma unicamente le scale.
- Non intervenire sul focolaio d'incendio con estinguenti inadatti o incompatibili.
- Non usare acqua su apparecchiature elettriche.
- Assicurarsi dell'assenza di ogni pericolo ed aerare i locali prima di rientrare.
- Non riprendere l'attività prima dell'avvenuto controllo/bonifica.

## **OBBLIGHI DELL'APPALTATORE**

In relazione all'aggiudicazione dell'appalto, per gli adempimenti di cui all'art. 26 del D.lgs. 81/2008, si specifica che l'Appaltatore:

- Assume la responsabilità di organizzare i propri mezzi ed il proprio personale nel rispetto delle norme di prevenzione infortuni ed igiene del lavoro.
- Al fine di procedere in sicurezza alle operazioni oggetto dell'appalto, l'appaltatore si impegna, con l'accettazione del contratto, a fornire al proprio personale il materiale necessario ed idoneo allo svolgimento del proprio compito, rispondenti ai requisiti generali di sicurezza, e ad effettuare la valutazione del rischio per la propria impresa, nonché ad esperire l'eventuale valutazione congiunta del rischio con i propri collaboratori e/o subappaltatori, ed a consegnarla alla stazione appaltante, nonché a mettere a conoscenza del personale addetto il presente documento con le relative prescrizioni.
- Si impegna a segnalare al SPP del committente tutti gli infortuni dei propri dipendenti impegnati all'interno delle sedi oggetto dell'appalto.
- Si impegna a comunicare al Committente qualsiasi tipo di variazione rispetto alle condizioni di lavoro descritte e darà luogo ad una revisione del presente Documento unico di valutazione dei rischi sulle interferenze. Qualora la ditta appaltatrice variasse le condizioni di lavoro senza darne opportuna e tempestiva comunicazione, essa si assume tutte le responsabilità civili e penali che ne conseguono.

## **MISURE SPECIFICHE DI TUTELA**

- 1) nei percorsi interni rispettare la segnaletica;
- 2) per qualsiasi necessità che dovesse comportare l'eventuale accesso nelle varie Unità Operative dell'Azienda, il personale dell'Aggiudicataria avvisa il Dirigente o il Preposto del reparto/servizio; il Dirigente od il Preposto del reparto hanno l'obbligo di fornire le indicazioni circa la presenza di eventuali rischi (elettrico, incendio, da radiazioni, biologico, ecc..) presenti nell'ambiente specifico;
- 3) in caso di rischi particolari e su segnalazione del personale aziendale, gli operatori dell'Affidataria utilizzano idonei DPI (nel qual caso i DPI saranno fornito dall'Ente così come le informazioni per il corretto utilizzo);
- 4) il personale dell'Aggiudicataria per accedere presso le aree in cui verrà svolto il servizio, deve essere in stato di buona salute, ed in possesso dell'idoneità lavorativa alla mansione, rilasciata dal proprio Medico Competente.

### **Operazioni di recupero del materiale biologico e dei contenitori criogenici**

- gli automezzi speciali dell'aggiudicataria messi a disposizione per il trasporto dei contenitori criogenici devono pervenire, secondo le varie sedi, nei luoghi indicati e preventivamente individuati idonei, secondo le informazioni del Referente aziendale;
- durante il recupero dei contenitori e del materiale, gli automezzi dell'Aggiudicataria, preventivamente autorizzati a circolare nelle sedi aziendali, si devono recare presso le aree antistanti le sale di crioconservazione; durante le operazioni di carico l'area va segnalata e compartimentata con esplicito divieto di transito ai non addetti ai lavori;
- procedere in tutti i percorsi della viabilità interna aziendale a passo d'uomo seguendo la segnaletica;
- prima di procedere alle manovre di carico dei contenitori, verificare che il mezzo sia stato assicurato per evitare spostamenti intempestivi (motore spento, freno a mano e marcia inserita);
- l'Appaltatore deve movimentare il materiale con mezzi propri ed adeguati, atti ad effettuare le manovre in sicurezza, senza provocare danni a persone o a cose; il personale dell'Azienda sanitaria assumerà eventualmente solo compiti di controllo a debita distanza di sicurezza;
- nelle operazioni di manovra degli automezzi e in caso di limitata visibilità, deve essere presente una persona a terra per fornire indicazioni all'autista;
- le attrezzature non targate utilizzate per la movimentazione dei eventuali contenitori criogenici, devono possedere la certificazione ed essere a norma;
- è fatto assoluto divieto al personale dipendente dell'Azienda sanitaria, di salire sui mezzi della ditta appaltatrice.
- agli autisti è assolutamente vietato accedere all'interno delle strutture aziendali se non espressamente previsto dal contratto.

### **Movimentazione interna**

- la movimentazione interna dei contenitori criogenici contenenti materiale biologico conservato in azoto liquido, per evitare accidentali ribaltamenti o spandimenti del liquido criogenico, deve avvenire seguendo le procedure ed i percorsi prestabiliti e concordati con i referenti del servizio, altresì la movimentazione deve essere effettuata in sicurezza e, se necessario, con l'ausilio di appositi carrelli o ausili dell'Assuntore;
- i contenitori vanno sistemati nei carrelli o altri mezzi di trasporto in modo da escludere qualsiasi rischio di caduta e/o scivolamento e in modo tale da non sporgere dalla sagoma del carrello per non creare situazioni di pericolo al personale eventualmente presente, ad utenti, e dipendenti di altre ditte o a lavoratori autonomi;
- la velocità di spostamento deve essere adeguata ai possibili rischi legati anche dalla natura e dallo stato di conservazione delle pavimentazioni;

- usare la massima prudenza per non creare danni a personale dell'azienda ospedaliera, a visitatori, a utenti, a pazienti ricoverati o non, a dipendenti di altre ditte o lavoratori autonomi;
- speciale attenzione va tenuta negli incroci dei corridoi e in corrispondenza delle porte di uscita dai locali; non lasciare mai materiale e/o oggetti che possano creare ostacoli nelle vie di transito;
- prestare particolare attenzione nei luoghi con spazio ridotto o disagiati al fine di evitare urti che potrebbero comportare infortuni e lesioni a chi svolge l'attività ed a terzi;
- prestare attenzione agli spigoli degli arredi, ed eventuali finestre e/o porte di arredi aperti;
- nel caso di sosta posizionare il mezzo di trasporto in modo che non risulti di intralcio o di ostacolo per le persone o altri mezzi di trasporto;
- negli ingressi ed uscite da qualsiasi locale, nell'uscire dagli ascensori o dai montacarichi occorre che per primo esca l'operatore e in un secondo momento, verificata l'assenza di transito di persone o di altri mezzi di trasporto, e poi successivamente il mezzo trasportato;
- nella movimentazione dei contenitori assicurarsi di avere sempre una idonea visibilità;

### **Accesso presso le sale di crioconservazione**

Viste le criticità ambientali che si dovessero creare a seguito di una situazione emergenziale presso le sale di crioconservazione, dove si devono prendere in considerazione anche le problematiche legate alla sottossigenazione e alle ustioni criogeniche, per la presenza dei tank contenenti fluido criogenico (azoto liquido a  $-196\text{ C}^\circ$ ), se attivato l'intervento esterno, il personale dell'Aggiudicataria per accedere presso i locali della crioconservazione, si dovrà coordinare con il personale aziendale referente sempre reperibile e anch'esso allertato dal sistema di emergenza, per una corretta valutazione dello stato di conservazione del materiale biologico da salvaguardare, e le modalità di prelievo dello stesso. Allo stesso modo il team dell'Aggiudicataria si dovrà anche interfacciare con gli operatori della Squadra di Emergenza aziendale, per l'autorizzazione dell'accesso in sicurezza presso i locali di crioconservazione. Pertanto per le modalità di intervento e accesso a questi luoghi e così anche il per il materiale biologico da prelevare e gli eventuali DPI da utilizzare, si rimanda alle disposizioni aziendali previste dalle procedure di intervento in sicurezza, che verranno condivise con i referenti aziendali del servizio e i referenti dell'Aggiudicataria.

### **Apparecchi elettrici e collegamenti alla rete elettrica**

L'impianto elettrico all'interno degli ambienti dell'Azienda è a norma, con idonei sezionamenti delle linee e sottoposto a regolare manutenzione e verifica degli impianti compresi i gruppi di continuità. I quadri elettrici sono mantenuti chiusi e pertanto per poter accedere ai locali tecnici è necessario rivolgersi al personale della Direzione Tecnica. Nel caso sia necessario usufruire delle rete elettrica della Committenza, prendere preventivamente accordi con il personale della Direzione Tecnica. Prima di iniziare i lavori/opere e assolutamente necessario chiedere alla Direzione Tecnica i punti di allacciamento.

- Non effettuare mai interventi e/o riparazioni sugli impianti elettrici o sulle attrezzature se non si è in possesso di conoscenze specifiche o delle caratteristiche di professionalità previste dalla legislazione vigente; un impianto elettrico o una apparecchiatura definiti "sicuri" possono, per errato intervento o riparazione, diventare pericolosi. Inoltre la manomissione di un impianto o di un componente fa perdere la garanzia del costruttore.
- Evitare di intervenire su impianti sotto tensione; non si devono usare delle prese volanti e multiple; se le prolunghie sono su avvolgi cavo si devono srotolare completamente prima dell'uso (il cavo delle prolunghie dovrà avere il corretto dimensionamento in funzione della potenza richiesta).
- Non compiere, di propria iniziativa, riparazioni o sostituzioni di parti dell'impianto elettrico.
- L'esecuzione dei lavori deve avvenire secondo le norme della buona tecnica e a cura di personale qualificato.

- Le attrezzature da lavoro utilizzate dovranno essere efficienti sotto il profilo della sicurezza ed il prelievo dell'energia elettrica deve avvenire nel rispetto delle caratteristiche tecniche compatibili con il punto di allacciamento.
- L'azienda esterna deve utilizzare componenti (cavi, spine, prese, adattatori etc.) e apparecchi elettrici rispondenti alla regola dell'arte (marchio CE o altro tipo di certificazione) ed in buono stato di conservazione; deve utilizzare l'impianto elettrico secondo quanto imposto dalla buona tecnica e dalla regola dell'arte; non deve fare uso di cavi giuntati o che presentino lesioni o abrasioni vistose,
- Disporre con cura i conduttori elettrici, evitando che intralcino i passaggi, in modo che corrano per terra lungo i percorsi il più vicino possibile alle pareti per ridurre i rischi di inciampo o che possano comunque essere danneggiati.
- E' vietato attivare linee elettriche volanti senza aver verificato lo stato dei cavi e senza aver avvisato il personale preposto dell'Azienda (l'uso di cavi deteriorati è tassativamente vietato);
- L'azienda esterna deve verificare che la potenza dell'apparecchio utilizzatore sia compatibile con la sezione della conduttura che lo alimenta, anche in relazione ad altri apparecchi utilizzatori già collegati al quadro.
- E' vietato effettuare allacciamenti provvisori di apparecchiature elettriche alle linee di alimentazione;
- • E' vietato utilizzare, nei lavori, in luoghi bagnati o molto umidi e nei lavori a contatto o entro grandi masse metalliche, utensili elettrici portatili a tensione superiore a 50 V verso terra.
- • Verificare sempre l'integrità degli isolamenti prima di impiegare conduttori elettrici per allacciamenti di macchine e utensili.
- • Non effettuare operazioni di pulizia su macchine elettriche con detergenti liquidi, nebulizzati o con strofinacci umidi, prima di aver disinserito la spina di alimentazione elettrica;
- • Durante le interruzioni di lavoro dovrà essere tolta l'alimentazione elettrica alle apparecchiature elettriche;
- La disattivazione/intercettazione e sezionamento dell'alimentazione elettrica degli impianti, che alimentano i locali oggetto degli interventi, dovrà essere eseguito di regola da personale della Direzione Tecnica e comunque con l'assistenza e la consultazione del personale tecnico interno alla Committenza.
- Stante la possibilità di attività sanitarie in corso, potrebbe non essere possibile disattivare generalmente tutti gli impianti elettrici per cui è possibile che nelle zone interessate dai lavori possano esserci conduttori in tensione, conseguentemente i tecnici del Concessionario dovranno sempre porre particolare attenzione, rivolgendosi sempre alla Direzione Tecnica per le indicazioni del caso.

Ogni eventuale sopravvenuta variazione delle caratteristiche del servizio da svolgere andrà verificata e approvata in occasione delle riunioni di coordinamento per la sicurezza.

### **COVID – 19 accessi in area Ospedaliera**

Vista la pandemia in corso causata dall'emergenza sanitaria per il virus COVID – 19, il personale dell'Aggiudicataria accede presso le sedi ospedaliere, dove sarà richiesta l'attività prevista dal servizio, rispettando le misure di contenimento e di protezione individuale e per la collettività, secondo quanto previsto dal DPCM attualmente in vigore. Altresì seguirà scrupolosamente le disposizioni organizzative interne all'ospedale inerenti anche ai percorsi pedonali consentiti, e consulterà la seguente documentazione specifica che verrà allegata al DUVRI:

- aggiornamento valutazione rischio Covid-19;
- utilizzo dei dispositivi di protezione individuale nella gestione dei casi sospetti/probabili/accertati da Coronavirus (2019-nCoV).

|  |                                     |                                  |
|--|-------------------------------------|----------------------------------|
| <b>AZIENDA ULSS 2<br/>Marca Trevigiana</b> | <b>Informazioni sulla sicurezza</b> | <b>ALLEGATO "A"<br/>al DUVRI</b> |
|--|-------------------------------------|----------------------------------|

### **INFORMAZIONI SULLA SICUREZZA**

- ✓ **rischi esistenti nell'ambiente di lavoro oggetto della concessione**
- ✓ **rischi generali da interferenze**
- ✓ **misure di prevenzione e di emergenza da adottare per la cooperazione e coordinamento**

(Ex articolo 26 Decreto legislativo 9/4/2008, n. 81)

|  |                     |
|--|---------------------|
| AZIENDA ULSS 2 MARCA TREVIGIANA – distretto di Treviso |                     |
| Redatto da:  | Data emissione      |
| <i><u>Servizio Prevenzione e Protezione</u></i>        | <u>Gennaio 2022</u> |

## **SCOPO**

Il presente documento ha lo scopo, in ottemperanza a quanto disposto dal comma 1° dell'art. 26 del D.lgs. 81/2008, di specificare all'Aggiudicataria che, nell'ambito delle strutture sanitarie ove si troverà ad operare, sono presenti dei *rischi specifici* cui, senza le idonee cautele, potrebbe trovarsi esposto il personale.

## **DEFINIZIONI**

**Stazione Appaltante o Committente** L'Azienda ULSS 2 Marca Trevigiana (di seguito indicata come Azienda ULSS 2)

## **CRITERIO UTILIZZATO PER L'IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI**

L'individuazione dei fattori di rischio nei luoghi di lavoro dell'azienda ULSS 2 comprende ogni forma di pericolo, non solo relativa alle mansioni specifiche esercitate dai lavoratori dipendenti, ma a qualsiasi persona coinvolta in attività legittime collaterali (fornitori, clienti, consumatori, visitatori, ecc.). A tale scopo sono individuate quattro grandi categorie:

- Rischi d'incendio
- Rischi per la salute
- Rischi per la sicurezza
- Rischi collegati agli aspetti organizzativi e gestionali

All'interno di ciascuna categoria sono individuate tutte le possibili tipologie di fattori per ogni Area, Reparto o Struttura, secondo quanto previsto nella procedura G.01 "Gestione dei sopralluoghi per la valutazione del rischio", reperibile presso il Servizio di Prevenzione e Protezione aziendale.

## **RISCHIO INCENDIO**

I rischi d'incendio dei luoghi di lavoro dell'Azienda ULSS 2, valutati secondo i criteri stabiliti dal Decreto ministeriale 10/3/1998, sono classificati di livello elevato nelle:

- strutture che erogano prestazioni in regime ospedaliero a ciclo continuativo e diurno;
- strutture che erogano prestazioni in regime residenziale a ciclo continuativo e diurno;
- strutture che erogano prestazioni di assistenza specialistica in regime ambulatoriale, riabilitative, di diagnostica strumentale e di laboratorio;

in quanto le limitazioni motorie delle persone presenti, l'affollamento degli ambienti, rendono difficoltosa l'evacuazione in caso di incendio.

Nei rimanenti luoghi di lavoro la classificazione dei rischi di incendio è di livello medio o basso.

In generale sono attuate misure per ridurre i pericoli causati da materiali e sostanze infiammabili e combustibili:

- rimozione o significativa riduzione dei materiali facilmente combustibili ed altamente infiammabili ad un quantitativo richiesto per la normale conduzione dell'attività;
- sostituzione dei materiali pericolosi con altri meno pericolosi;
- immagazzinamento dei materiali infiammabili in locali realizzati con strutture resistenti al fuoco e conservazione della scorta per l'uso giornaliero in appositi contenitori;
- controllo del luogo di lavoro e procedura per l'eliminazione dei rifiuti e degli scarti; e misure per ridurre i pericoli causati da sorgenti di calore:
- divieto di fumare e dell'uso di fiamme libere;
- sostituzione delle sorgenti di calore con altre più sicure;
- controllo della conformità degli impianti elettrici alle normative tecniche vigenti;
- controllo della corretta manutenzione di apparecchiature elettriche e meccaniche;
- riparazione o sostituzione delle apparecchiature danneggiate.

Inoltre esistono misure di protezione sia passive che attive contro gli incendi, ovvero è programmato l'adeguamento di tali misure alla regola d'arte. È in corso di attuazione e di implementazione la informazione e la formazione antincendio dei lavoratori affinché essi conoscano come prevenire un incendio e le azioni da compiere in caso di incendio. Il piano di emergenza prevede la programmazione di una serie di esercitazioni, cui il personale dipendente partecipa al fine di mettere in pratica le procedure di evacuazione, l'addestramento sui mezzi antincendio, sull'uso dei DPI e dei mezzi di comunicazione in situazioni di emergenza.

L'Azienda ULSS 2 ha provveduto all'installazione della segnaletica di sicurezza e/o di salute sul lavoro corrispondente ai rischi lavorativi presenti in relazione alle attività svolte nei diversi luoghi di lavoro. La segnaletica è conforme alle indicazioni normative e comprende in particolare:

- segnali di avvertimento, un segnale che avverte di un rischio o pericolo;
- segnali di divieto, un segnale che vieta un comportamento che potrebbe far correre o causare un pericolo;
- segnali di prescrizione, un segnale che prescrive un determinato comportamento;
- segnali di salvataggio o di soccorso, un segnale che fornisce indicazioni relative alle uscite di sicurezza o ai mezzi di soccorso o di salvataggio.

### **Misure preventive da adottare da parte dell'Aggiudicataria**

In generale i macchinari e i prodotti utilizzati all'Aggiudicataria non devono costituire rischio di incendio e quindi non devono essere né infiammabili e non pericolosi per la sicurezza e la salute delle persone. Per tutti i prodotti all'Aggiudicataria dovrà sottoporre preventivamente al Servizio prevenzione e protezione dell'Azienda ULSS 2 le relative schede tecniche e dei dati di sicurezza prima del loro utilizzo. Adeguate informazioni sono fornite ai lavoratori dell'Aggiudicataria per garantire che essi siano a conoscenza delle misure generali di sicurezza antincendio nel luogo di lavoro, delle azioni da adottare in caso di incendio e le procedure di evacuazione. L'Aggiudicataria deve prendere visione della situazione in atto per quel che concerne i locali, le vie di fuga, la segnaletica. Nello svolgimento delle proprie attività all'Aggiudicataria non deve intralciare con materiali ed attrezzature spazi comuni, luoghi di passaggio, vie di fuga, porte di emergenza, sbarchi degli ascensori, ecc. Qualora il personale dell'Aggiudicataria rilevi situazioni di pericolo (fumo o principi di incendio, difetti o mal funzionamento di macchine ed impianti, o altro) deve osservare la specifica procedura di emergenza elaborata dall'Azienda ULSS 2 per i diversi luoghi di lavoro.

### **RISCHIO ELETTRICO**

Gli Impianti elettrici progettati e costruiti secondo la regola d'arte sono muniti di protezioni contro i contatti diretti ed indiretti. Pur tuttavia nelle cabine di trasformazione e nei quadri elettrici di distribuzione, accessibili soltanto al personale esperto, qualificato e autorizzato, vi possono essere pericoli di contatti diretti ed indiretti qualora non siano rispettate le procedure di sicurezza previste dalla Norma. Gli impianti elettrici sono sottoposti a manutenzione periodica per controllare il loro grado di efficienza.

### **Misure preventive da adottare da parte dell'Aggiudicataria**

Non effettuare lavori sugli impianti e apparecchiature in tensione. Non sovraccaricare i circuiti e le prese elettriche. Non utilizzare acqua o altri liquidi acquosi sulle o in vicinanza di impianti e apparecchiature elettriche. Prima di effettuare qualsiasi operazione su attrezzature e parti potenzialmente in tensione è obbligatorio effettuare le dovute verifiche con il Personale qualificato dell'Azienda ULSS 2.

## **RISCHIO CHIMICO**

Da quanto emerso dalla valutazione dei rischi, vengono normalmente utilizzati prodotti contenenti agenti chimici potenzialmente dannosi in pressoché tutti i reparti e servizi di questa AULSS n° 2, con diversificato livello di rischio in funzione delle mansioni svolte dal personale. Alcune tipologie (disinfettanti e prodotti per l'igiene) sono in dotazione in tutti i reparti, altri sono limitati in precise aree ad attività specialistica:

gas medicinali (laboratori, sale operatorie, ambulatori, condotte a vista collocate nei corridoi tecnici, locali di deposito)

- gas anestetici (sale operatorie, ambulatori, condotte a vista collocate nei corridoi tecnici, locali di deposito)
- gas combustibili (condotte a vista collocate all'esterno)
- prodotti criogenici (laboratori, ambulatori, serbatoi stoccaggio)
- disinfettanti - sterilizzanti
- reattivi di laboratorio (laboratori, depositi dedicati)
- solventi (laboratori, centro stampa, farmacia, settore tecnico, ambulatori)
- isotopi radioattivi non sigillati (medicina nucleare, chimica clinica)
- prodotti per l'igiene, detergenti e simili.

### **Misure preventive da adottare da parte dell'Aggiudicataria**

I rischi connessi all'uso degli agenti chimici derivanti dalla possibile contaminazione di questi prodotti potenzialmente pericolosi, comprendono sia quelli che causano effetti sulla salute che sulla sicurezza, pertanto la quantità la conservazione e le modalità d'uso, sono parametri che ne influenzano il livello. La normativa vigente prevede, da parte del produttore, la classificazione della pericolosità del prodotto, che si conclude con l'apposizione sui contenitori di questi materiali di una etichettatura che ponga in risalto le caratteristiche chimico fisiche e tossicologiche del prodotto: tale etichettatura, ove obbligatoria, è ritenuta generalmente un mezzo informativo sufficiente ad orientare l'uso in sicurezza dei prodotti. Da quanto sopra premesso, dovrà essere cura del dell'Aggiudicataria assicurarsi, attraverso i Dirigenti Responsabili o Preposti delle strutture ove è chiamato ad operare - sulla base delle valutazioni di rischio redatte, o interfacciandosi con il Servizio prevenzione e Protezione aziendale - della eventuale presenza di prodotti pericolosi, in modo da concordare, se necessario, le modalità per l'isolamento di tali sostanze dall'area di intervento secondo il diverso grado di pericolosità.

Se l'intervento è occasionale, l'operatore può chiedere di utilizzare i DPI a disposizione dell'unità operativa, se la frequenza d'intervento è abituale, l'Aggiudicataria dovrà fornire ai propri operatori i DPI necessari per le manutenzioni richieste E' fatto divieto di intervenire su contenitori, su tubazioni e in prossimità delle stesse, all'interno di locali contenenti prodotti pericolosi; rilevata la necessità è obbligatorio concordare con Dirigenti Responsabili o Preposti della struttura e con i Servizi responsabili dei contratti di concessione, le modalità per l'effettuazione dell'intervento. È fatto divieto di intervenire su contenitori di prodotti non etichettati, qualora sia sconosciuta la natura e la pericolosità del contenuto. È fatto divieto di intervento su macchine ed attrezzature che per qualsiasi motivo siano entrate in contatto con prodotti pericolosi (cappe di estrazione, strumentazione analitica, apparecchi per disinfezione e pulizia, etc.): è obbligatorio concordare con Dirigenti Responsabili o Preposti della struttura le modalità per l'effettuazione dell'intervento di bonifica della attrezzatura prima dell'intervento di manutenzione. E' obbligatorio per il Dirigente Responsabile o Preposto esibire il manuale di manutenzione ed uso della attrezzatura e le schede di sicurezza del prodotto pericoloso.

I prodotti necessari all'espletamento dei servizi appaltati dovranno essere esclusivamente quelli dichiarati nell'offerta tecnica e per i quali è stata prodotta la scheda informativa di sicurezza. In caso si

rendesse necessario introdurre un nuovo prodotto questo dovrà essere preventivamente autorizzato dal Servizio Prevenzione Protezione dell'Azienda.

## **RISCHIO BIOLOGICO**

Le strutture sanitarie rappresentano un ambito territoriale molto variegato, in quanto in certi servizi il rischio di contrarre una malattia è riconducibile sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo a quello presente in qualsiasi altro ambiente confinato. Diverso invece è l'ospedale, in quanto si tratta di un ambiente che può risultare potenzialmente contaminato, francamente contaminato e/o contaminante in situazioni ad alto rischio. I pazienti ospedalizzati, possono costituire un gruppo la cui probabilità di essere affetto da una malattia infettiva è sicuramente maggiore rispetto alla popolazione generale. Analogamente a causa di certe patologie di cui sono portatori, di certe terapie o di alcuni trattamenti diagnostici a cui sono sottoposti, questa popolazione risulta molto fragile dal punto di vista immunitario e quindi più suscettibile a contrarre malattie infettive.

Per gli "operatori" non a diretto contatto con materiale infetto e con i pazienti, tale rischio è praticamente nullo, dovranno comunque essere disponibili mezzi di protezione monouso da utilizzarsi in occasioni di situazioni operative che possono determinare una maggiore esposizione a rischio biologico per l'"operatore" o per il paziente. Per cui oltre al rispetto dei principali requisiti organizzativi che la struttura sanitaria impone, si sottolinea l'esigenza di una puntuale adozione delle misure di protezione esistenti (DPI, vaccinazioni) per attuare un'efficace azione preventiva.

I DPI sono particolarmente indicati per tutti gli "operatori" che svolgendo il proprio lavoro possono venire a contatto con materiali biologici o con pazienti soprattutto nelle aree a maggior rischio come per esempio Pronto Soccorso, dialisi, laboratori clinico-biologici e di microbiologia, nei blocchi operatori e nelle sale parto, nelle Malattie Infettive e per la tutela dei pazienti anche nei reparti oncoematologici. L'uso sistematico di procedure di lavoro corrette e dei dispositivi di protezione può di fatto azzerare le occasioni di contatto effettivo con agenti patogeni, anche se concretamente presenti nell'ambiente. Ogni "lavoratore esterno" dovrà conoscere gli elementi essenziali dell'organizzazione dove presterà la sua opera e quindi informarsi dal responsabile o dal preposto del servizio per la scelta delle attrezzature, per le misure d'igiene e per la protezione adeguata nell'ottica di tutela della propria persona e degli ammalati. In tutte le attività lavorative per le quali la valutazione ha evidenziato un rischio di esposizione ad agenti biologici, l'Azienda ULSS 2 attua idonee misure preventive tecniche, organizzative, procedurali e di emergenza assicurando una adeguata informazione e formazione dei lavoratori, con l'obiettivo di evitare ogni condizione di pericolo che comporti una potenziale esposizione del lavoratore ad agenti biologici durante l'attività lavorativa richiesta connessa al profilo professionale di inquadramento contrattuale. Le misure tecniche, organizzative, procedurali, di emergenza e di informazione e formazione del lavoratore attuate sono le seguenti:

- Limitazione al minimo dei lavoratori o potenzialmente esposti al rischio biologico definendo compiti e responsabilità nel processo lavorativo di diagnosi e cura del paziente, tenuto conto del profilo professionale di inquadramento contrattuale.
- attuazione del processo lavorativo secondo le recenti conoscenze di buona prassi igienica ed assistenziale che tiene conto delle innovazioni tecnologiche e dei modelli organizzativi definiti dalla Direzione Aziendale.
- Presenza di misure collettive di protezione del lavoratore e dei mezzi di protezione individuali DPI che risultano conformi e adeguati a proteggere il lavoratore dal rischio cui sono destinati. I DPI sono stati forniti ad uso personale, previa adeguata azione informativa e di addestramento. Quelli monouso, dopo l'utilizzo vengono correttamente smaltiti e se non monouso disinfettati e puliti dopo ogni utilizzazione. Gli indumenti protettivi monouso contaminati da agenti biologici, dopo l'uso,

sono tolti dall'operatore e correttamente smaltiti nel circuito previsto per lo smaltimento dei rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo.

- Istituzione in azienda del Comitato Infezioni Ospedaliere, quale organo preposto per la elaborazione di linee guida di indirizzo e protocolli operativi per la prevenzione d'infezioni Ospedaliere"
- La presenza della segnaletica per la sicurezza e la salute sul lavoro conforme alla normativa, e degli altri segnali di avvertimento appropriati. In particolare risultano adeguatamente segnalati i locali per i quali è presente un particolare rischio e l'accesso è consentito solo al personale autorizzato.
- Sono adottate le corrette modalità atte a prelevare, manipolare e trattare i campioni di origine umana.
- Risulta elaborata idonea procedura per affrontare eventuali situazioni di spandimenti accidentali di agenti biologici su una superficie nei diversi luoghi di lavoro dell'Azienda. Sono presenti nei luoghi di lavoro kit per il lavaggio oculare e docce di emergenza dove necessarie.
- Sono state definite le modalità di trasporto interno ed esterno dei campioni di origine umana, fornendo idonei dispositivi per l'alloggiamento dei campioni ed informando e formando i lavoratori sulle modalità di contenimento e di decontaminazione da adottare in caso di spandimento accidentale.
- Sono predisposti i mezzi necessari per la raccolta, l'immagazzinamento e lo smaltimento dei rifiuti in condizioni di sicurezza con particolare attenzione allo smaltimento dei rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo compresi quelli taglienti e pungenti viene effettuato dal personale dell'Azienda con procedure e attrezzature conformi alle norme in vigore.
- Sono predisposti i mezzi necessari per la raccolta e lavaggio della biancheria sporca o infetta.
- I lavoratori dell'Azienda dispongono di spogliatoi; in particolare ai lavoratori vengono forniti indumenti protettivi in numero adeguato a un regolare cambio. I capi di vestiario forniti vengono regolarmente raccolti, lavati e ridistribuiti a cura dell'azienda. Risultano inoltre forniti armadietti a doppio scomparto per riporre gli indumenti di lavoro separatamente dagli abiti civili.
- Sono effettuati specifici corsi di formazione dei lavoratori sulla base delle conoscenze disponibili sulle precauzioni da prendere per evitare l'esposizione ad agenti biologici, le misure igieniche da osservare, la funzione degli indumenti protettivi e dei dispositivi di protezione individuale e il loro corretto impiego.
- Vengono attuate specifiche procedure di decontaminazione, disinfezione, sterilizzazione degli strumenti e delle apparecchiature e degli ambienti secondo gli standard definiti dalla Direzioni Mediche e Farmacie Ospedaliere

### **Misure preventive da adottare da parte dell'Aggiudicataria**

In caso di contaminazione ambientale a seguito di spandimento accidentale di liquidi biologici fatto obbligo al lavoratore dell'Impresa Appaltatrice / Lavoratore Autonomo di segnalare immediatamente al personale sanitario l'evento. L'uso dei guanti e il lavaggio accurato delle mani rivestono un ruolo fondamentale di prevenzione. L'igiene delle mani deve essere intesa non solo come misura di controllo delle infezioni, ma anche come misura di protezione dell'operatore. Il lavaggio delle mani va eseguito:

- immediatamente ed accuratamente se si verifica un accidentale contatto con il sangue o materiale organico potenzialmente infetto presente su una superficie
- alla fine della attività, dopo la rimozione dei guanti.

L'uso dei guanti non è sostitutivo del lavaggio accurato delle mani. I guanti devono essere sostituiti in caso di rottura.

Inoltre il lavoratore della impresa appaltatrice:

- deve indossare sempre indumenti di lavoro puliti;

- utilizzare correttamente i mezzi di protezione individuali, se previsti;
- evitare durante l'attività lavorativa atteggiamenti rischiosi quali portarsi le mani alla bocca o agli occhi, portare anelli, bracciali o altri monili;

Le misure minime preventive comportamentali sopra riportate vanno attuate dall'operatore dell'impresa in tutti gli ambienti di lavoro cui sono destinati ad operare.

## **RISCHIO CANCEROGENO**

### **Farmaci antitumorali**

Esistono, in alcuni centri di questa ULSS delle particolari unità ove vengono conservati, preparati e somministrati, da personale esperto all'uopo formato, dei farmaci antitumorali antitumorali i cui effetti negativi sull'uomo sono tuttora allo studio. Tali siti sono ad accesso ristretto, consentito ai soli operatori esperti, e pertanto qualsiasi attività presso l'area dovrà essere autorizzata dai Dirigenti del reparto o Preposti e successiva alla sanificazione ambientale. Per i luoghi di stoccaggio e somministrazione risulta sufficiente attenersi alle disposizioni dei Dirigenti dei reparti o Preposti, avendo cura di non manipolare per alcun motivo, senza autorizzazione, alcuna confezione di farmaci, qualsiasi essi siano e di accedere a stanze di degenza/trattamento solo dopo aver avvisato i Dirigenti del reparto o Preposti interessato.

### **Presenza di amianto**

Presso le sedi di questa Azienda, non emergono particolari condizioni di rischio associato alla presenza di materiali contenenti amianto in forma friabile, direttamente accessibili al personale esterno. Si dispone comunque l'obbligo, nei casi in cui dovessero emergere situazioni circoscritte che possano far presumere tale rischio, a seguito di interventi di manutenzione - riparazione (ad esempio su o in prossimità di tubazioni coibentate, rivestimenti interni di attrezzature esercite a caldo, rimozioni parziali di pavimentazioni in linoleum, ecc.), di non intraprendere e quantomeno interrompere le operazioni che possano comportare esposizioni indebite e di segnalare tempestivamente l'evenienza al Servizio di Prevenzione e Protezione.

## **RISCHIO RADIAZIONI IONIZZANTI**

Le radiazioni ionizzanti sono onde elettromagnetiche capaci di ionizzare la materia. Le più comuni radiazioni ionizzanti non corpuscolari sono rappresentate dai raggi X. Per quel che concerne gli apparecchi che emettono raggi X (apparecchi per radiografie e Tac e altri), essi sono in grado di emettere radiazioni solo quando sono in funzione; quando sono spenti non rappresentano un pericolo per emissione di radiazioni. Il personale maggiormente esposto a radiazioni ionizzanti è quello sanitario che svolge la propria attività nelle unità operative dove tale rischio è presente. Tale rischio è presente solo nei locali sottoposti a sorveglianza e controllo e identificati da apposita segnaletica di sicurezza. E' pertanto fatto divieto assoluto al personale dell'Impresa Appaltatrice / Lavoratore Autonomo di svolgere la propria attività lavorativa negli ambienti di lavoro quando tali impianti siano funzionanti o comunque ci possa essere rischio di esposizione o di contaminazione dell'area. L'accesso a tali locali, qualora previsto contrattualmente, al personale dell'Aggiudicataria sarà consentito solo a seguito autorizzazione del Dirigente Responsabile o Preposto, sentito anche l'Esperto Qualificato con il quale andranno stabilite modalità e tempi di intervento.

## **RISCHIO RADIAZIONI NON IONIZZANTI**

Tale rischio è presente in locali ove vengano utilizzati apparecchi laser o radiazioni UVA, UVB, Infrarossi., o Risonanza Magnetica. Alle entrate o ambienti di protezione contenenti tali apparecchi sono apposti segnali di avvertimento. Per quanto attiene alla identificazione ed all'accesso eventuale

nelle aree sottoposte a tale rischio, vale quanto sopra indicato per le radiazioni ionizzanti.

### **RISCHIO AGENTI FISICI**

Le attività svolte non espongono a lavorazioni rumorose, con livello personale quotidiano superiore a 80 dB.

**MODULO INFORMAZIONI**

**SERVIZIO**

AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI DISASTER RECOVERY PLAN RELATIVO AI  
CAMPIONI BIOLOGICI DI UNITÀ CORDONALI E AFERESI DELLA BANCA  
SANGUE CORDONALE (BSC) E DELLA UNITÀ TRAPIANTOLOGICA  
AFFERENTI ALLA U.O.C. MEDICINA TRASFUSIONALE, E RELATIVO  
AL MATERIALE BIOLOGICO DEI CENTRI P.M.A. DEI P.O.  
DI CONEGLIANO E ODERZO

**AGGIUDICATARIA**

|  |  |      |         |
|--|--|------|---------|
| <b>RAGIONE SOCIALE</b>                           |  |      |         |
| <b>SEDE LEGALE E AMMINISTRATIVA</b>              |  |      |         |
| <b>CODICE FISCALE E PARTITA IVA</b>              |  |      |         |
| <b>LEGALE RAPPRESENTANTE DELL'AGGIUDICATARIA</b> |  |      |         |
| <b>RSPP</b>                                      |  | Tel. | e-mail: |
| <b>MEDICO COMPETENTE</b>                         |  | Tel. | e-mail: |
| <b>REFERENTE DEL SERVIZIO</b>                    |  | Tel. | e-mail: |
| <b>REFERENTE DELLA SICUREZZA</b>                 |  | Tel. | e-mail: |
| <b>PREPOSTO</b>                                  |  | Tel. | e-mail: |

DUVRI SOTTOSCRITTO IN DATA: .....

NUMERO DI LAVORATORI DELL'AGGIUDICATARIA IMPIEGATI: .....

NECESSITÀ DI INTEGRARE /VARIARE IL DUVRI                      SI                         NO  

VARIAZIONI INTERVENUTE .....

.....

.....

L'Aggiudicataria

Responsabile Unico del Procedimento  
(RUP)



## ***DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI***

---

Valutazione dei rischi ai sensi Artt. 28 – 29 D lgs 81/08

### **COVID-19**

---

***Sede:*** AZIENDA ULSS 2 MARCA TREVIGIANA

---

Datore di Lavoro:  
Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione:  
Medico Competente:

dr. Francesco Benazzi  
dott. Paolo Menna

***DATA: REV.4 Agosto 2021***

***REDAZIONE SPP***

---

**APPROVAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE  
DR. FRANCESCO BENAZZI**  
Firmato digitalmente con metodo OCSP il 31/08/2021  
N° identificativo del CPS: OID 1.3.159.10.1.1

# Sommario

|   |    |
|---|----|
| Introduzione.....   | 3  |
| Aggiornamento DVR.....  | 3  |
| Modalità di trasmissione e attività a rischio .....                       | 4  |
| Aree aziendali a rischio .....  | 5  |
| Personale esposto al rischio .....  | 7  |
| Analisi del rischio .....   | 7  |
| Stima del rischio .....   | 8  |
| Misure di prevenzione .....   | 8  |
| Misure protettive.....  | 9  |
| Informazione e formazione.....  | 9  |
| Informazione sui rischi nell'ambiente di lavoro per ditte in appalto..... | 10 |
| Lavoratrice in gravidanza .....   | 10 |
| Altre situazioni di rischio incrementato.....                             | 10 |
| Interventi attuati.....   | 11 |
| Interventi da attuare .....   | 12 |

## INTRODUZIONE

I coronavirus (CoV) sono un'ampia famiglia di virus respiratori che possono causare malattie da lievi a moderate, dal comune raffreddore a sindromi respiratorie come la MERS (sindrome respiratoria mediorientale, Middle East respiratory syndrome) e la SARS (sindrome respiratoria acuta grave, Severe acute respiratory syndrome). Sono chiamati così per le punte a forma di corona che sono presenti sulla loro superficie.

I coronavirus sono comuni in molte specie animali (come i cammelli e i pipistrelli) ma in alcuni casi, se pur raramente, possono evolversi e infettare l'uomo per poi diffondersi nella popolazione. Un nuovo coronavirus è un nuovo ceppo di coronavirus che non è stato precedentemente mai identificato nell'uomo. In particolare quello denominato provvisoriamente all'inizio dell'epidemia 2019-nCoV, non è mai stato identificato prima di essere segnalato a Wuhan, Cina a dicembre 2019.

Nella prima metà del mese di febbraio l'International Committee on Taxonomy of Viruses (ICTV), che si occupa della designazione e della denominazione dei virus (ovvero specie, genere, famiglia, ecc.), ha assegnato al nuovo coronavirus il nome definitivo: "Sindrome respiratoria acuta grave coronavirus 2" (SARS-CoV-2). Ad indicare il nuovo nome sono stati un gruppo di esperti appositamente incaricati di studiare il nuovo ceppo di coronavirus. Secondo questo pool di scienziati il nuovo coronavirus è fratello di quello che ha provocato la Sars (SARS-CoVs), da qui il nome scelto di SARS-CoV-2. Il nuovo nome del virus (SARS-Cov-2) sostituisce quello precedente (2019-nCoV). Sempre nella prima metà del mese di febbraio 2020 (precisamente l'11 febbraio) l'OMS ha annunciato che la malattia respiratoria causata dal nuovo coronavirus è stata chiamata COVID-19. La nuova sigla è la sintesi dei termini CO-rona VI-rus D-isease e dell'anno d'identificazione, 2019\*.

L'11 marzo 2020 l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) ha dichiarato che il focolaio internazionale di infezione da nuovo coronavirus SARS-CoV-2 può essere considerato una pandemia ma che, nonostante questa definizione, può essere ancora controllata.

Successivamente la Direttiva (UE) 2020/739 della commissione del 3 giugno 2020, classifica ed inserisce il nuovo virus SARS-CoV-2 nel D. Lgs 81/2008 all'art. 268 del Titolo X (Esposizione ad agenti biologici) nel **gruppo 3**, come *“agente che può causare malattie gravi in soggetti umani e costituisce un serio rischio per i lavoratori; l'agente biologico può propagarsi nella comunità, ma di norma sono disponibili efficaci misure profilattiche o terapeutiche”*.

\*Fonte: Ministero della salute – [www.salute.gov.it](http://www.salute.gov.it)

## AGGIORNAMENTO DVR

Tenuto conto dell'evoluzione epidemiologica, delle evidenze scientifiche ad oggi disponibili sulle vie di trasmissione e della identificazione degli operatori sanitari maggiormente a rischio d'infezione da SARS-CoV-2, si è provveduto ad aggiornare il documento valutazione dei rischi (DVR), al fine di dar seguito agli interventi necessari.

L'aggiornamento della valutazione tiene conto dell'impatto del nuovo fattore di rischio sulle attività sanitarie e socio-sanitarie proprie dell'azienda con particolare attenzione ai reparti, servizi ed aree assistenziali che, fin dall'inizio (pronto soccorso, infettivologia, terapia intensiva) o in base agli aggiornamenti organizzativi (raggruppamento pazienti Covid-19 in aree specifiche aziendali), sono stati individuati e/o organizzati per l'assistenza ai pazienti affetti dalla malattia Covid-19.

Al fine della valutazione e così come previsto dal D.Lgs. 81/2008, sono state utilizzate le seguenti fonti informative:

- Documenti presenti sul sito internet del Ministero della Salute;
- DPCM del 01/03/2020;

- Il decreto legge 2.03.20 n°9;
- Procedura regionale Nuovo coronavirus (SARS- Cov-2) Rev 02 del 06.03.2020;
- Indicazioni COVID- 2019, documento aziendale, n° prot. 36636 del 24/02/2020;
- Circolare Ministero della Salute 0005443-22/02/2020– COVID; “Rational use of personal protective equipment for coronavirus disease 2019 COVID- 19” – World Health Organization, 27 February 2020;
- Rapporto ISS COVID-19 del 28 Marzo 2020 rev.n° 2/2020- Indicazioni ad interim per un utilizzo razionale delle protezioni per infezione da sars-cov-2 nelle attività sanitarie e socio-sanitarie (assistenza a soggetti affetti da covid-19) nell’attuale scenario emergenziale SARS-COV-2.
- Aggiornamento Nazionale ISS Epidemia COVID-19, 06/04/2020.
- Prevenzione e risposta a COVID-19: evoluzione della strategia e pianificazione nella fase di transizione per il periodo autunno-invernale. Roma: Ministero della Salute, Istituto Superiore di Sanità; 2020.
- Gruppo di lavoro ISS Prevenzione e controllo delle Infezioni. Indicazioni ad interim sulle misure di prevenzione e controllo delle infezioni da SARS-CoV-2 in tema di varianti e vaccinazione anti COVID-19. Versione del 13 marzo 2021. Roma: Istituto Superiore di Sanità; 2020 (Rapporto ISS COVID-19 n. 4/ 2021).
- Task force COVID-19 del dipartimento malattie infettive e Servizio di informatica. Istituto Superiore di Sanità. Epidemia COVI-19. Aggiornamento nazionale 10 marzo 2021.
- DECRETO-LEGGE 1° aprile 2021, n. 44. Misure urgenti per il contenimento dell’epidemia da COVID-19, in materia di vaccinazioni anti SARS-CoV-2, di giustizia e di concorsi pubblici.
- Attivazione di un piano mirato di prevenzione sulle misure anti-contagio e sulla gestione dei focolai di infezione da Covid-19 negli impianti di macellazione e sezionamento: nota metodologica ad interim versione 08/04/2021.

### **MODALITÀ DI TRASMISSIONE E ATTIVITÀ A RISCHIO**

Nell’attuale scenario emergenziale COVID-19 italiano (come da rapporto ISS COVID-19, n.2/2020 in data 28.03.2020, e relazioni di aggiornamenti del Rapporto ISS COVID-19 n. 4/ 2021 ai quali si rimanda per i dettagli) le evidenze scientifiche dimostrano che la trasmissione del virus SARS-CoV-19 può avvenire, come già riportato al punto 2.5, con le seguenti modalità:

- nella maggior parte dei casi attraverso goccioline - droplets ( $\geq 5\mu\text{m}$  di diametro) generate dal tratto respiratorio di un soggetto infetto soprattutto con la tosse o starnuti ed espulse a distanze brevi ( $< 1$  metro).
- Per contatto diretto o indiretto con oggetti o superfici nelle immediate vicinanze di persone infette che siano contaminate da loro secrezioni (saliva, secrezioni nasali, espettorato), ad esempio attraverso le mani contaminate che toccano bocca, naso o occhi.
- La trasmissione per via aerea (che avviene attraverso particelle di dimensioni  $< 5\mu\text{m}$  che si possono propagare a distanza  $> 1$  metro) non è documentata per i coronavirus incluso SARS- CoV-2, ad eccezione di specifiche procedure che possono generare aerosol (ad esempio, intubazione, tracheotomia, ventilazione forzata) e che avvengono soltanto in ambiente sanitario.
- Contaminazione fecale, vi sono alcune evidenze che l’infezione da SARS-CoV-2 può manifestarsi con sintomi intestinali e che il virus possa essere presente nelle feci. Tuttavia, ad oggi solo uno studio ha dimostrato la presenza di virus vitale in un singolo campione di feci.

Pertanto il **rischio di trasmissione** di SARS-CoV-2 è determinato da:

- via di trasmissione (da *droplets* e da contatto);
- tipo di paziente: i pazienti più contagiosi sono quelli che presentano tosse e/o starnuti; se tali pazienti indossano una mascherina chirurgica o si coprono naso e bocca con un fazzoletto la diffusione del virus si riduce notevolmente;
- tipo di contatto assistenziale; il rischio aumenta quando:
  - il contatto è ravvicinato (< 1 metro) e prolungato (> 15 minuti);
  - il contatto è di tipo ripetuto o continuativo, tale da aumentare il tempo complessivo di esposizione sia in ospedale che in altri ambiti assistenziali territoriali (come ad esempio operatori del territorio coinvolti nella assistenza medica ripetuta e/o continuata di casi sospetti e confermati di COVID-19);
  - si eseguono *manovre e procedure a rischio di produrre aerosol* delle secrezioni del paziente (esempi: rianimazione cardiopolmonare, intubazione, estubazione, broncoscopia, induzione di espettorato, terapie in grado di generare nebulizzazione, NIV, BiPAP, CPAP, tampone nasofaringeo, anche effettuato in comunità).

Di conseguenza il rischio è tanto più elevato quanto meno sono applicate le misure igieniche, preventive e protettive del personale che assiste in via continuativa utenti ricoverati o effettua prestazioni a utenti in transito.

### AREE AZIENDALI A RISCHIO

Le aree considerate a rischio comprendono tutti gli ambiti che erogano prestazioni socio/sanitarie alla popolazione, i quali possono essere frequentati da persone malate o con malattia in incubazione. Di conseguenza per i lavoratori dell'azienda, il rischio da agente SARS-CoV-2 risulta principalmente determinato dalla presenza di pazienti Covid-19 positivi e sintomatici e dalla frequenza e tipologia delle interrelazioni assistenziali con gli stessi.

Quindi:

- **nelle strutture ospedaliere** il rischio si riscontra in ragione delle possibilità di trasmissione che si possono presumibilmente concretizzare in un certo reparto / attività; queste dipendono principalmente dalla numerosità delle possibili fonti di contagio presenti (pazienti Covid-19), dalla gravità della loro sintomatologia e dalle attività e modalità operative tipiche che si svolgono nel reparto e che, a loro volta, determinano le situazioni di possibile esposizione dei lavoratori alle diverse possibilità di contagio: contatto, droplets, aerosol;
- **nelle attività dipartimentali e distrettuali-territoriali** il rischio si riscontra in ragione delle possibilità di trasmissione collegate alle attività assistenziali a pazienti rientranti nei casi Covid-19 compreso l'isolamento fiduciario.

Si deve in ogni caso considerare, data l'attuale situazione di emergenza epidemiologica, che pur con l'attuazione ed il rispetto delle misure precauzionali al fine di prevenire la possibilità di trasmissione dall'utenza (paziente Covid-19) ai lavoratori e/o tra lavoratori e lavoratori, l'eventualità di un contagio occasionale non può essere tassativamente esclusa e quindi si ritiene di doversi sempre considerare la "trasmissione occasionale" quale rischio residuo generalizzato, anche nelle situazioni non comportanti l'assistenza a casi Covid-19.

Anche il personale amministrativo e non operante con l'utenza, si considera rientrante nel caso di possibile "trasmissione occasionale", legata dalla possibilità di trasmissione tra lavoratori.

Si specifica inoltre che, per contenere il rischio, l'azienda ha identificato centri di riferimento per l'accoglienza di pazienti con infezione Covid-19, raggruppandoli in base all'intensità di cura/assistenza erogata.

In base alle suddette premesse e considerazioni **si individuano tre fasce di rischio, a gravità crescente** rispetto il rischio da infezione da agente SARS-CoV-2 e così definite:

**1) fascia di rischio di Livello 1**

|                            |   |
|----------------------------|---|
| <b>Rischio occasionale</b> | <b>La trasmissione dell'agente SARS-CoV-2 può essere occasionale con riferimento alle trasmissione via droplets e contatto:</b> |
| <b>UU.OO/Servizi</b>       | Tutti i reparti ospedalieri e dipartimentali – distrettuali che non forniscono assistenza diretta a casi Covid-19.              |

**2) fascia di rischio di Livello 1A**

|                      |   |
|----------------------|---|
| <b>Rischio basso</b> | <b>La trasmissione dell'agente SARS-CoV-2 può essere basso in riferimento alla potenziale presenza di pazienti/utenti asintomatici (non noti) in transito per trasmissione via droplets e contatto:</b> |
| <b>UU.OO/Servizi</b> | Tutti i Servizi ospedalieri - dipartimentali– distrettuali che forniscono assistenza diretta anche ambulatoriale non dedicate a pazienti Covid-19.  |

**3) fascia di rischio di Livello 2**

|                      |   |
|----------------------|---|
| <b>Rischio medio</b> | <b>La trasmissione dell'agente SARS-CoV-2 può essere collegato alla trasmissione via droplets e contatto.</b>   |
| <b>UU.OO/Servizi</b> | Aree assistenziali dedicate a pazienti Covid-19 non critici e non richiedenti procedure a rischio di generare aerosol (nuovi reparti Covid-19 a bassa-media intensità), veterinari/macelli ecc... |

Inoltre si considerano in questa fascia anche:

- le situazioni intermedie, quali triage o reparti di transito, dove sono ospitati i pazienti non ancora confermati Covid-19 e per i quali sono in corso accertamenti;
- i reparti ove possono essere inviati casi Covid-19 per accertamenti diagnostici o per specifici trattamenti: reparti di diagnostica e dialisi.

**4) fascia di rischio di Livello 3**

|                      |   |
|----------------------|---|
| <b>Rischio alto</b>  | <b>La trasmissione dell'agente SARS-CoV-2 può essere collegato alla trasmissione via droplets via contatto ed anche a mezzo aerosol</b>   |
| <b>UU.OO/Servizi</b> | Le aree con attività previste per pazienti critici o in accertamento ove si svolgono procedure a rischio di generare aerosol comprendono ad esempio terapia intensiva, pneumologia, infettivologia, pronto soccorso e |

|  |   |
|--|---|
|  | nuovi reparti “Covid-19” per cure intensive; etc. |
|--|---|

Esempi di manovre e procedure a rischio di produrre aerosol delle secrezioni del paziente sono: rianimazione cardiopolmonare, intubazione, estubazione, broncoscopia, induzione di espettorato, terapie in grado di generare nebulizzazione, NIV, BiPAP, CPAP, tampone nasofaringeo sia nella fase di prelievo che nella fase diagnostica.

### **PERSONALE ESPOSTO AL RISCHIO**

Il personale esposto può essere quindi di qualsiasi qualifica, purché operante nelle aree descritte, ad esclusione del personale dell'area/servizi amministrativi e/o tecnici senza contatto con l'utenza, per il quale vige un rischio occasionale paragonabile a quello della popolazione generale.

### **ANALISI DEL RISCHIO**

Conformemente ai criteri di valutazione del rischio biologico indicati dall' art. 271 del D.Lgs 81/08, si tiene conto:

- Che il virus COVID-19, è stato ricompreso nell'allegato XVI come agente biologico del gruppo 3, ovvero “agente che può causare malattie gravi in soggetti umani e costituisce un serio rischio per i lavoratori; l'agente biologico può propagarsi nella comunità, ma di norma sono disponibili efficaci misure profilattiche o terapeutiche. A tal proposito si precisa che da gennaio 2021 è disponibile il vaccino anti SARS-CoV-2/Covid-19”, obbligatorio per tutti gli operatori sanitari esposti al rischio.
- Che il virus è responsabile di un'infezione respiratoria con sintomi aspecifici e simili a quelli del raffreddore comune e del virus dell'influenza.
- Che soprattutto i portatori di gravi patologie preesistenti possono avere complicanze anche gravi e secondarie dovute all'infezione.
- Che la modalità di trasmissione più importante e da temere è soprattutto quella respiratoria.
- Che dall'inizio dell'epidemia alle ore 12 del 10 marzo 2021, sono stati riportati al sistema di sorveglianza 3.097.542 casi di COVID-19 diagnosticati in Italia dai laboratori di riferimento regionale come positivi per SARS-CoV-2; (*dati tratti dal documento ISS- Task-force del dipartimento di malattie infettive- marzo 2021*).
- Che la curva epidemica dimostra nella seconda ondata epidemica, in termini di numero complessivo di casi giornalieri notificati, un numero più elevato di quello della prima ondata, grazie all'aumentata capacità diagnostica. Dalla metà di novembre la curva ha mostrato un andamento in lenta ma costante diminuzione fino a 21 dicembre per poi risalire nelle 2 settimane successive. Nel mese di gennaio la curva si è stabilizzata con piccole variazioni giornaliere, ma dal 20 febbraio si osserva un trend di nuovo in aumento. (*dati tratti dal documento ISS- Task-force del dipartimento di malattie infettive- marzo 2021*).
- Che al 10 marzo 2021, risultano guariti 2.342.048 casi. Escludendo dal totale dei casi segnalati i casi guariti, i casi deceduti per Covid-19 e gli altri decessi non legati a COVID-19 (99.611 e 430 rispettivamente) e 2.948 casi persi al follow-up. (*dati tratti dal documento ISS- Task-force del dipartimento di malattie infettive- marzo 2021*).
- Che dall'inizio dell'epidemia sono stati diagnosticati 124.003 casi tra gli operatori sanitari (età mediana 47 anni) pari al 4% dei casi totali segnalati. La letalità tra gli operatori sanitari è inferiore alla letalità totale della popolazione, verosimilmente perché gli operatori sanitari asintomatici e pauci-sintomatici vengono maggiormente testati rispetto alla popolazione generale. A metà novembre la percentuale dei casi tra gli operatori sanitari ha superato il 5% del totale, ma dalla metà di gennaio si osserva un trend in diminuzione verosimilmente attribuibile al completamento del ciclo vaccinale in una buona percentuale di soggetti

appartenenti a questa categoria. (dati tratti dal documento ISS- Task-force del dipartimento di malattie infettive- marzo 2021).

### **STIMA DEL RISCHIO**

Tenuto conto che le misure preventive/protettive attuate dall'azienda ULSS 2:

- Sono in conformità alle Leggi, disposizioni, procedure, istruzioni, protocolli nazionali, regionali e aziendali, sulla scorta delle evidenze scientifiche disponibili per contenere il rischio di esposizione dei lavoratori all'agente biologico Sars-CoV-2.
- Le disposizioni adottate per la sorveglianza del personale sanitario, in conformità alle Legge ed alle Istruzioni Operative regionali, contrastano la presenza in servizio di personale Covid-19 positivo.
- Le disposizioni organizzative, procedurali e comportamentali impartite al personale, insieme alla campagna vaccinale, sono finalizzate alla prevenzione della possibilità di contagio diretto tra lavoratori, sia dipendenti dell'azienda sia dipendenti di aziende appaltatrici.
- L'organizzazione ospedaliera adottata per fronteggiare l'emergenza in corso prevede, fin dal triage di ingresso nelle strutture, l'indirizzo dei pazienti Covid-19 su percorsi assistenziali dedicati e separati da quelli degli altri pazienti.
- Sono predisposti i raggruppamenti dei pazienti Covid-19 in strutture dedicate.

Di conseguenza per i lavoratori della azienda ULSS 2 il rischio da agente SARS-CoV-2 risulta principalmente determinato dalla presenza di pazienti Covid-19 positivi e dalla frequenza e tipologia delle interrelazioni assistenziali con gli stessi.

In relazione perciò alle fasce di rischio sopra elencate, si ritiene:

- **Per le Attività nella fascia di rischio di Livello 1, rischio occasionale**

In tale fascia di rischio, come precisato al punto "Aree aziendali a rischio", sono ricomprese tutte le attività in assenza di utenza, ricomprendendo anche in tale fascia il personale amministrativo.

- **Per le Attività nella fascia di rischio di Livello 1A, rischio basso**

In tale fascia di rischio, come precisato al punto "Aree aziendali a rischio", sono ricomprese tutte le attività con utenza/pazienti non Covid-19 o non sospetti tali.

- **Per Attività nella fasce di rischio di Livello 2 e 3, rischio medio/alto**

In tale fascia di rischio, come precisato al punto "Aree aziendali a rischio", rientrano tutte le UU.OO/Servizi che accolgono pazienti Covid-19 per le quali è prevista assistenza a media ed elevata intensità di cure.

### **MISURE DI PREVENZIONE**

La misura di prevenzione principale per gli operatori sanitari è la vaccinazione, resa obbligatoria dal D.L. 1° aprile 2021, n. 44 art.4 "Misure urgenti per il contenimento dell'epidemia da COVID-19, in materia di vaccinazioni anti SARS-CoV-2, di giustizia e di concorsi pubblici". Oltre a questa misura è fondamentale che tutti i lavoratori rispettino le seguenti azioni al fine di prevenirne la diffusione da COVID-19 all'interno delle aree sanitarie. Tali misure sono state riportate dal Ministero della Salute, dall' Istituto Superiore della Sanità, dalla Regione e dalle indicazioni Aziendali di seguito elencate, esse riguardano un approccio globale alla prevenzione della malattia. Le azioni preventive risultano essere:

- Riconoscimento, isolamento e raggruppamento dei casi di malattia;
- rispetto rigoroso e sistematico delle precauzioni standard oltre a quelle previste da droplets e da contatto, tra le quali l'igiene delle mani (anche con soluzioni disinfettanti, già in uso e presenti) e l'etichetta della tosse, la disinfezione delle superfici e ambienti di lavoro ecc..., ampiamente descritte nei vari documenti del Ministero della salute e della Regione Veneto;
- ove possibile, areazione dei locali;
- limitazione dell'ingresso dei visitatori nelle aree di degenza;
- evitare i trasporti del paziente dalle aree di isolamento o prevedere gli accertamenti diagnostici presso le stesse;
- evitare il sovraffollamento delle aree di attesa (anche con attività programmata/frazionata) anche attraverso il distanziamento pari a non meno di un metro tra un utente e l'altro;
- il personale di front-office deve mantenere una distanza di almeno un metro dall'utenza laddove non sia presente una barriera fisica di separazione (vetro).
- concentrazione delle attività assistenziali, pianificando e raggruppando le stesse per ridurre all'accesso alle stanza/e dei degenti Covid-19.

Tutte queste indicazioni sono fornite ai lavoratori attraverso le comunicazioni aziendali, compreso quelle già in vigore (es. confezionamento e trasporto dei campioni biologici, procedura sul corretto utilizzo dei DPI) e fanno parte del rationale delle Precauzioni Standard e delle Precauzioni basate sulla via di trasmissione per la prevenzione delle malattie infettive.

Considerato che il virus Covid- 19 viene trasmesso per droplets-contatto, sono da includere nel rischio tutte le attività in presenza di tali condizioni e pertanto si richiede all'operatore **l'applicazione delle precauzioni standard** e di quelle basate sulla via di trasmissione specifica.

### MISURE PROTETTIVE

Si rimanda alle procedure aziendali con le indicazioni sul corretto utilizzo i DPI, CdR AF4041 "Utilizzo dei dispositivi di protezione individuale nella gestione dei casi sospetti/probabili/accertati da Coronavirus (2019-nCoV)" e al video audio dimostrativo sulla corretta procedura di vestizione e svestizione.

In caso di indisponibilità o scorretto utilizzo dei DPI, il rischio diverrebbe inaccettabile e non valutabile.

### INFORMAZIONE E FORMAZIONE

Le misure di prevenzione/protezione adottate dall'azienda sono confermate dalle direttive ministeriali e regionali. Risultano pertanto fondamentali i comportamenti della collettività ma ancora di più del singolo operatore sanitario, quindi sono da considerare applicabili i seguenti provvedimenti:

- 1) istruzione degli utenti/familiari sui comportamenti da tenere per contenere le secrezioni respiratorie e i contatti interumani;
- 2) materiale informativo ad uso del personale (Video audio-dimostrativi procedure) e dell'utenza ( poster del lavaggio mani, misure precauzionali dell'OMS, ecc...);
- 3) chiara identificazione delle aree a rischio e delle limitazioni (es. interdizione alle stanze di isolamento);
- 4) formazione e addestramento del personale sulla corretta modalità di vestizione/svestizione.
- 5) possibilità di iscriversi ad un corso di formazione in modalità FAD sul rischio specifico predisposto dall'ISS e rivolto a tutti gli operatori sanitari;
- 6) corso FAD Campagna Vaccinale COVID-19: la somministrazione in sicurezza del vaccino anti SARS-CoV-2/Covid-19"- Regione Veneto.

### **INFORMAZIONE SUI RISCHI NELL'AMBIENTE DI LAVORO PER DITTE IN APPALTO**

Le attività svolte dalla ditta appaltatrice non devono comportare in alcun modo un aumento dei livelli di rischio esistenti nei luoghi di lavoro dell'Azienda ULSS 2.

Nell'ambito degli adempimenti previsti dal Decreto Legislativo 81/08 si è provveduto a redigere la presente nota sui rischi residui ed ambientali presenti presso le strutture sanitarie, nell'intento di eliminare ogni possibile rischio dovuto ad interferenze, delle attività del Committente e della Ditta appaltatrice. Si richiama perciò l'attenzione a tutti i lavoratori sull'importanza al rispetto di tali raccomandazioni contenute nel presente documento.

Deve essere cura della ditta appaltatrice adottare tutte le precauzioni richieste dalla tipologia della presenza del nuovo rischio, basandosi sulle direttive ministeriali, regionali, norme di buona tecnica e di sicurezza e disposizioni aziendali al fine ridurre al minimo i rischi. In considerazione del fatto che le percentuali più alte di pazienti Covid-19 sono collocati nelle strutture ospedaliere, dove il rischio di contagio è maggiore, si raccomanda al personale della ditta operante di:

- utilizzare correttamente i DPI in relazione alle attività e al luogo di svolgimento,
  - raccogliere preventivamente informazioni dei luoghi di svolgimento dell'attività, per una corretta classificazione del rischio e per l'adozione delle adeguate misure di prevenzione e protezione.
- In particolare, il personale adibito alla pulizia degli ambienti dove possono soggiornare utenti/pazienti sospetti/accertati di infezione, devono osservare le precauzioni derivanti dall'isolamento del paziente, l'adozione delle precauzioni standard e dei DPI.

Inoltre, si raccomanda alla ditta appaltatrice di ottemperare a quanto previsto dall'art. 4 comma 1 del D.L. n° 44 del 01.04.2021 .

### **LAVORATRICE IN GRAVIDANZA**

Le donne in gravidanza sono considerate una popolazione a rischio per le infezioni respiratorie virali, come le infezioni da COVID-19 (*Corona Virus Disease*) e l'influenza stagionale, per le possibili conseguenze sulla madre e sul feto. Per tale motivo è raccomandata sia la vaccinazione antinfluenzale sia quella da anti SARS CoV2, previa valutazione medica, associate alle comuni azioni di prevenzione primaria che prevedono l'igiene frequente delle mani, l'attenzione a evitare il contatto con soggetti malati o sospetti, il distanziamento sociale e l'uso della mascherina, secondo le raccomandazioni del Ministero della Salute, dell'ISS e delle istituzioni internazionali.

L'Azienda ha predisposto l'assegnazione delle suddette di norma in aree amministrative senza il contatto con l'utenza. Laddove questo non sia possibile, previa valutazione del profilo di rischio individuale da parte del medico competente, possono essere considerate mansioni di tipo assistenziale a basso rischio di contagio oppure, se anche questa opportunità non risulti percorribile, verrà disposta l'astensione anticipata dal lavoro.

### **ALTRE SITUAZIONI DI RISCHIO INCREMENTATO**

La situazione di emergenza causata dal diffondersi dell'epidemia e l'impatto che la stessa ha nella attività socio sanitaria dell'azienda ULSS 2, determina anche altre situazioni di allarme sul profilo di rischio dei lavoratori.

Infatti l'emergenza sanitaria in atto richiede ai lavoratori coinvolti nella rete di gestione dell'emergenza, nelle attività ospedaliere, in quelle di comunità e territoriali, un impegno straordinario per fronteggiare l'epidemia. I fattori di rischio sono: l'esposizione all'infezione, i turni di lavoro incalzanti, la fatica fisica, la variabilità organizzativa e il sovraccarico emotivo; ovvero condizioni organizzative, relazionali, psicologiche e riguardanti la sicurezza che rappresentano sicuramente una fonte di **stress psicologico oltre che fisico**.

Tale condizione di stress è aggravata dal timore di contrarre l'infezione e di trasmetterla ai propri familiari, dalla mortalità e sofferenza per la perdita di pazienti e colleghi, la separazione spesso prolungata dalla famiglia, i cambiamenti nelle pratiche e procedure di lavoro, la necessità di fornire un maggiore supporto emotivo ai pazienti in isolamento e la fatica fisica legata all'utilizzo dei dispositivi di protezione.

La letteratura scientifica dedicata allo **stress lavoro-correlato** ha ampiamente confermato come il settore sanitario sia di per sé caratterizzato dalla presenza di fattori di rischio psicosociale strettamente legati all'organizzazione lavorativa, alla sicurezza e alla salute degli operatori: turni, reperibilità, gestione di emergenze/urgenze, carenza di personale; confronto quotidiano con situazioni di estrema sofferenza; potenziale rischio di episodi di aggressione verbale e/o fisica. Tutti fattori che nelle situazioni di emergenza, come l'attuale, si amplificano.

Risulta fondamentale pertanto mettere a disposizione dei lavoratori la possibilità di un appropriato supporto psicologico, come prontamente attuato dall'azienda mediante la costituzione del "Nucleo di psicologia dell'emergenza COVID-19", far data dal 24 marzo e reso disponibile ai lavoratori attraverso la comunicazione a mezzo del canale istituzionale "angolo del dipendente".

Il nucleo è costituito da team di psicologi dell'Azienda esperti in psicologia dell'emergenza, disponibili dal lunedì al venerdì in orario 08.00/17.00.

Il progetto di sostegno psicologico Covid-19, oltre a distribuire opuscoli informativi, prevede interventi rivolti agli operatori sanitari che direttamente assistono i ricoverati, a chi è in quarantena, positivo al tampone e/o in isolamento fiduciario.

### **INTERVENTI ATTUATI**

Tra gli interventi già attuati in Azienda:

- incontri informativi con Preposti e Dirigenti come da indicazione aziendale;
- ricognizione dei DPI come richiesto dalla Regione Veneto con nota prot. 58238 del 06/02/2020;
- formazione/addestramento vestizione e svestizione dei DPI e uso del FFP 2/P3 continuo del personale esposto al rischio;
- video audio dimostrativo sulla modalità di vestizione e svestizione, tale video è a disposizione dei lavoratori nel portale intranet;
- Informativa a tutti i lavoratori per la difesa dal COVID-19 diffusa attraverso l'angolo del dipendente in data 23.02.20;
- Attivazione per lavoro agile, laddove possibile;
- Riorganizzazione degli spazi per la fruizione della mensa;
- Recepimento delle indicazioni INAIL per il riconoscimento degli infortuni da COVID-19 e gestione degli stessi;
- Attuazione delle disposizioni regionali relative a piano esecuzioni tamponi e campagna vaccinale con rispettiva valutazione del rischio delle sedi di esecuzione tamponi e sedute vaccinali;

- Istituzione di un nucleo di psicologia dell'emergenza COVID-19, rivolto ai lavoratori;
- Informazione ai lavoratori della possibilità di accesso ad un corso di formazione FAD per il rischio specifico, predisposto dal ISS e accessibile a tutti;
- Identificazione delle strutture sanitarie dedicate all'accoglienza pazienti covid-19;
- Predisposizione dell'istruzione operativa "Utilizzo dei DPI nella gestione dei casi sospetti da Coronavirus CdR AF 4041" e relative revisioni, diffusa a tutti i lavoratori attraverso i dirigenti/preposti e divulgata anche durante gli incontri di formazione e addestramento, la medesima informativa è presente nell'area intranet SPP.
- Trasmissione dei DVR e loro revisioni alle ditte in appalto.
- Allontanamento temporaneo delle lavoratrici in gravidanza negli ambienti di lavoro a rischio biologico.

### INTERVENTI DA ATTUARE

Nella tabella successiva si riportano i provvedimenti individuati e da attuare assegnandoli ai soggetti definiti dal D.Lgs. 81/08 e s.m.i. come coloro che assumono la responsabilità di assicurare l'attuazione delle misure.

| <b>Interventi da attuare</b>  | <b>Competenze e responsabilità</b>                           |
|---|--|
| Svolgere attività continua di addestramento vestizione/svestizione dei DPI ai nuovi assunti e/o re-fresh ai lavoratori delle aree considerate più a rischio   | SPP  |
| Mantenere il livello di rischio così come valutato nel DVR, rendendo disponibili i DPI in numero sufficienti e secondo tipologia appropriata  | Datore di lavoro   |
| Vigilare sul corretto utilizzo dei DPI e applicazione della procedura   | Dirigenti/Preposti   |
| Trasmettere l'aggiornamento del DVR ai Responsabili Unici di Procedimento (RUP) degli appalti, i quali devono diffonderlo alle ditte.   | SPP/Responsabili Unici di Procedimento (RUP)                 |
| Prevedere il rispetto delle prescrizioni (autocertificazione e/o altra modalità) previste dalla normativa vigente in merito alla vaccinazione, art. 4 comma 1 D.L. n° 44 del 01.04.2021 " <i>....gli esercenti le professioni sanitarie e gli operatori di interesse sanitario che svolgono la loro attività nelle strutture sanitarie, socio-sanitarie e socio-assistenziali, pubbliche e private, nelle farmacie, parafarmacie e negli studi professionali sono <b>obbligati</b> a sottoporsi a vaccinazione gratuita per la prevenzione dell'infezione da SARS-COV-2...</i> ". | Responsabili Unici di Procedimento (RUP)/Direzione aziendale |

# “Utilizzo dei dispositivi di protezione individuale nella gestione dei casi sospetti/probabili/accertati da Coronavirus (2019-nCoV)”

## INDICE

- Premessa
- 1. Campo di applicazione
- 2. Scopo
- 3. Documenti di riferimento
- 4. Definizioni e abbreviazioni
- 5. Modalità operative
- 6. Revisioni
- 7. Allegati

|                         |   |
|-------------------------|---|
| <b>Redazione</b>        | Servizio Prevenzione e Protezione   |
| <b>Verifica Tecnica</b> | Michelangelo Salemi – Direttore UOC Direzione Medica Ospedaliera Treviso<br>Marco Fusco – Dirigente medico di Direzione Medica PO di Conegliano<br>Marco Morgante – Direttore di Direzione Medica Ospedaliera Distretto Asolo<br>Stefano de Rui - Direttore Dipartimento Prevenzione<br>Maurizio Sforzi – Direttore Distretto S.S. Treviso<br>Piera Bonato – Direttore Distretto S.S. Pieve di Soligo<br>Simone Tasso - Direttore Distretto S.S Asolo |
| <b>Approvazione</b>     | Stefano Formentini - Direttore Sanitario<br>Franco Moretto – Direttore ff Servizi Sociali   |

*Il presente documento è di proprietà dell'Azienda U.L.S.S. 2 Marca Trevigiana e può essere riprodotto o consegnato a terzi previa autorizzazione del Direttore Generale. I trasgressori saranno sanzionati secondo quanto previsto dalle Leggi vigenti in materia. Tutte le copie carta sono ritenute di lavoro per le quali non si garantisce l'aggiornamento. Le copie aggiornate sono su rete intranet.*

### PREMESSA

Le indicazioni contenute nella presente procedura con i relativi aggiornamenti, rappresentano un valido strumento, in tutta la fase pandemica per contenere il rischio di trasmissione del virus e di diffusione delle varianti al fine di ridurre anche l'impatto sui servizi socio-sanitari, assicurando il mantenimento di standard essenziali per l'assistenza. Il contesto e le necessità attuali della gestione della pandemia da SARS CoV-2 in Italia ha coinvolto gli operatori sanitari sensibilizzandoli sull'importanza del rispetto rigoroso e sistemico delle disposizioni ministeriali e dell'uso corretto dei Dispositivi di Protezione Individuali (Dpi). In tal senso si richiamano tutti gli operatori sanitari alla sensibilizzazione al fine di adottare sempre, laddove previste, le adeguate misure di protezione in base alla tipologia e livello di esposizione al rischio professionale specifico.

Si evidenzia inoltre, che i DPI devono essere considerati come una misura efficace di protezione dell'operatore sanitario solo se inseriti all'interno di un più ampio insieme di interventi che comprenda controlli amministrativi e procedurali, ambientali, organizzativi e tecnici nel contesto assistenziale sanitario. Si sottolinea infine che le indicazioni fornite nella presente procedura potrebbero essere ulteriormente e tempestivamente modificate in base ad eventuali nuove conoscenze scientifiche relative all'andamento epidemiologico e all'evoluzione/mutazione del virus SARS-CoV-2 che comporti un diverso livello di rischio per gli operatori sanitari.

Per aggiornamenti sull'andamento epidemiologico consultare il sito:

<http://www.salute.gov.it/portale/home.html>

### 1. CAMPO DI APPLICAZIONE

La presente Procedura si applica all'interno dell'Azienda ULSS 2 Marca Trevigiana per l'utilizzo corretto e razionale dei DPI contro l'infezione da SARS-CoV-2 in tutte le attività sanitarie e socio sanitarie per gli operatori sanitari che assistono persone sospette/accertate da SARS-CoV-2.

Le indicazioni che seguono si riferiscono ad attività per le quali si è ritenuto, previa condivisione con le UU.OO/ e gli operatori direttamente interessati, di dettagliare le modalità di protezione ritenute adeguate. Molte altre attività non descritte specificatamente si sovrappongono a quanto schematizzato per analogia di rischio.

### 2. SCOPO

Lo scopo della presente procedura è quello di fornire le indicazioni sull'utilizzo dei DPI al fine di consentire il contenimento della trasmissione del virus SARS-CoV-2 alla luce delle più aggiornate conoscenze scientifiche fornite da documenti Regionali, dalle indicazioni del Centres for Disease Control and Prevention, dall'Istituto Superiore di Sanità e dal Ministero della Salute.

La presente revisione di documento è stata strutturata con l'obiettivo di semplificare le indicazioni operative al fine di renderle maggiormente contestualizzabili alle varie professionalità ed attività presenti in azienda. In particolare è stata definita un'implementazione delle misure di precauzione e protezione anche alla luce della comparsa di alcune varianti virali (solo alcune con un'aumentata capacità diffusiva) che potenzialmente possono eludere la risposta protettiva evocata dalla vaccinazione anti SARS-CoV-2 che inevitabilmente può determinare un incremento significativo del numero di ospedalizzazioni, con conseguente impatto sul sistema sanitario.

I soggetti maggiormente a rischio d'infezione da tale virus sono sempre coloro che operano a stretto contatto con paziente/utenti affetti da SARS-CoV-2, in primis quindi gli operatori sanitari impegnati in assistenza diretta a tali casi, il personale di laboratorio addetto alla manipolazione di campioni biologici e il personale che lavora nei vari contesti sanitari per un lungo periodo. Pertanto, tutti gli operatori sanitari devono utilizzare rigorosamente i DPI, i dispositivi medici prescritti, l'igiene delle mani, il distanziamento fisico e le altre precauzioni secondo la valutazione del rischio, **indipendentemente dallo stato di vaccinazione** e aderiscano ad eventuali programmi di screening dell'infezione.

Per aggiornamenti sui rapporti dell'Istituto Superiore di Sanità consultare il sito: [Rapporti ISS COVID-19 - ISS](#)

### 3. DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

- Circolare Ministero della Salute 0005443-22/02/2020-DGPRES-DGPRES-P – COVID “Rational use of personal protective equipment for coronavirus disease 2019 COVID 19” – World Health Organization, 27 February 2020
- CIRCOLARE del Ministero della Salute Emergenza COVID-19, 30/04/2020: attività di monitoraggio del rischio sanitario connesse al passaggio dalla fase 1 alla fase 2A di cui all'allegato 10 del DPCM 26/4/2020
- CIRCOLARE del Ministero della Salute Emergenza COVID-19, 31/03/2020: indicazioni per gravida-partoriente, puerpera, neonato e allattamento
- Rapporto ISS COVID-19 del 28 Marzo 2020 rev.n 2/2020- Indicazioni ad interim per un utilizzo razionale delle protezioni per infezione da SARS-Cov-2 nelle attività sanitarie e socio-sanitarie (assistenza a soggetti affetti da covid-19) nell'attuale scenario emergenziale SARS-Cov-2
- Rapporto ISS COVID-19 n°2/2020 rev.: Indicazioni ad interim per l'utilizzo razionale delle protezioni da infezione SARS-CoV-2 nelle attività sanitarie e socio-sanitarie (assistenza a soggetti affetti da COVID-19) nell'attuale scenario emergenziale SARS- CoV-2
- Ordinanza Regione Veneto n°46 del 4 maggio 2020
- Linee di indirizzo Regione Veneto per la riapertura delle attività sanitarie- Fase 2 Covid-19- “La gestione degli accessi in Ospedale”, prot. n° 196849 del 19 maggio 2020
- Emergenza Covid-19 fase 3 - Procedura regionale Nuovo Coronavirus (SARS-CoV-2) rev.04 del 23/07/2020
- Infection prevention and control of epidemic-and pandemic-prone acute respiratory infections in health care - WHO Guidelines 2014
- Considerations for Covering N95s to Extend Use Posted on June 16, 2020 by Jeffrey Powell, MS; Jonisha Pollard, MS, CPE; Dana Rottach, PhD; and Edward Sinkule, PhD, MPH, FACS
- Indicazioni ad interim per la sanificazione degli ambienti interni nel contesto sanitario e assistenziale per prevenire la trasmissione di SARS-CoV 2. Versione del 7 luglio 2020.
- European Centre for Disease Prevention and Control “Infection, prevention and control and preparedness for COVID-19 in healthcare settings” – 06 ottobre 2020;
- OMS “Technical specifications of personal protective equipment for COVID-19” – 13 novembre 2020;
- Circolare 705 del Ministero della Salute del 8 Gennaio 2021.
- Gruppo di lavoro ISS Prevenzione e controllo delle Infezioni. Indicazioni ad interim sulle misure di prevenzione e controllo delle infezioni da SARS-CoV-2 in tema di varianti e vaccinazione anti COVID-19. Versione del 13 marzo 2021. Roma: Istituto Superiore di Sanità; 2020 (Rapporto ISS COVID-19 n. 4/2021).
- DECRETO-LEGGE 1° aprile 2021, n. 44. Misure urgenti per il contenimento dell'epidemia da COVID-19, in materia di vaccinazioni anti SARS-CoV-2, di giustizia e di concorsi pubblici.
- Agrimi U, Bertinato L, Brambilla G, Minelli G, Settimo G, Brusaferrò S, Brusco A, D'Amario S, Boccuni F, Rondinone BM, Tomao P, Vonesch N, Iavicoli S, Di Leone G, De Nitto S, Napolano F, Rizzo L, Lagravinese D, Cornaggia N, Savi S, Russo F. Attivazione di un piano mirato di prevenzione, sulle misure anti contagio e sulla gestione dei focolai di infezione da COVID-19 negli impianti di macellazione e sezionamento: nota metodologica ad interim. Versione dell'8 aprile 2021. Roma: Istituto Superiore di Sanità; 2021 (Rapporto ISS COVID-19 n. 8/2021).

### 4. DEFINIZIONI E ABBREVIAZIONI

- DPI: Dispositivi di protezione individuale, qualsiasi attrezzatura destinata ad essere indossata e tenuta dal lavoratore allo scopo di proteggerlo contro uno o più rischi suscettibili di minacciarne la sicurezza o la salute durante il lavoro, nonché ogni complemento o accessorio destinato a tale scopo.
- Camice monouso: dispositivo di protezione individuale che a seconda dell'esposizione al rischio verrà utilizzato: idrorepellente, impermeabile (al tronco e avambracci) oppure in materiale leggero.
- FFP2 e FFP3: "*filtering face piece*" maschera facciale filtrante.

### 5. MODALITA' OPERATIVE

#### MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Ricordiamo che le misure generali di prevenzione che tutti gli operatori devono adottare per la mitigazione del rischio sono fattori di protezione "chiave" sia nei contesti sanitari sia di comunità. Le più efficaci misure di prevenzione da includere sono:

- praticare frequentemente l'igiene delle mani con acqua e sapone e/o con soluzioni/gel a base alcolica;
- preferire l'utilizzo di soluzioni/gel a base alcolica, in modo da consentire l'igiene delle mani al letto del paziente in tutti i momenti raccomandati (prima e dopo il contatto, prima di manovre asettiche, dopo il contatto con liquidi biologici, dopo il contatto con le superfici in vicinanza del paziente);
- evitare di toccare gli occhi, il naso e la bocca con le mani;
- tossire o starnutire all'interno del gomito con il braccio piegato o in un fazzoletto, preferibilmente monouso, che poi deve essere immediatamente eliminato;
- fornire e far indossare la mascherina chirurgica al paziente/utente con sintomi respiratori (se le condizioni cliniche lo consentono) ed educarlo alla corretta igiene delle mani dopo avere rimosso ed eliminato la mascherina;
- evitare contatti ravvicinati mantenendo la distanza di almeno un metro dalle altre persone, in particolare con quelle con sintomi respiratori.
- Prevedere la sistematica sanificazione e aereazione degli ambienti;
- Sostituire la divisa di lavoro al termine di ogni turno di servizio.

Nello specifico è consigliato:

#### **1) Igiene delle mani.**

L'igiene delle mani risulta essere la misura principale di prevenzione per contenere la trasmissione del virus SARS CoV-2. Secondo le indicazioni dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, in questa specifica situazione, va privilegiato l'utilizzo della soluzione idroalcolica attraverso la frizione manuale che deve durare tra 20 e 30 secondi.

L'Azienda ULSS 2 ha implementato la presenza di distributori di soluzione idroalcolica agli ingressi delle strutture sanitarie, nelle percorrenze maggiormente frequentate e nei servizi territoriali al fine di facilitare l'adozione della misura preventiva anche da parte dell'utenza esterna.

#### **2) Distanze di sicurezza**

La distanza di almeno 1 metro risulta essere indicata, in particolare tra le persone che presentano sintomi respiratori, tosse, raffreddore, starnuti, quale misura di precauzione da adottare in tutti gli ambienti. Detta misura, compatibilmente con le possibilità, rientra quindi anche tra quelle da attuare negli spazi comuni come le sale d'attesa che include l'adozione anche di altre azioni come: mantenimento dell'alternanza tra i posti a sedere (uno occupato e i due a fianco liberi); consentire la presenza di un unico accompagnatore, ove strettamente necessario; limitare la permanenza nei locali solo per il tempo minimo necessario; programmare gli accessi prevedendo adeguati intervalli di tempo.

#### **3) Uso della mascherina chirurgica**

Il personale sanitario è incaricato di far indossare correttamente e far mantenere la mascherina chirurgica destinata agli utenti esterni. Per i pazienti degenti presso tutte le UU.OO. aziendali è indicato l'utilizzo della mascherina chirurgica, laddove tollerata, per il maggior tempo possibile o quantomeno nelle situazioni di vicinanza ad altri pazienti o al personale; se il paziente non riesce a mantenere indossata correttamente la mascherina chirurgica, l'operatore può utilizzare il facciale filtrante FFP2. Per gli operatori sanitari, ed in generale per tutto il personale, la maschera chirurgica è indicata in tutte quelle situazioni che non richiedono l'uso di specifiche protezioni respiratorie (DPI). **Le indicazioni per un corretto posizionamento sono le seguenti:**

1. Procedere con l'igiene delle mani con soluzione idroalcolica;
2. Aprire la fisarmonica della mascherina;
3. Modellare il ferretto/nasello;
4. Posizionarla sul viso coprendone naso e bocca;

5. Stringere il nasello per renderla aderente al viso;
6. Se presenti i lacci vanno entrambi allacciati dietro alla testa per garantire la migliore copertura di naso e bocca;
7. Sostituire se bagnata o contaminata

Alle misure di prevenzione di cui sopra si associano **le misure di protezione**, necessarie per gli operatori sanitari esposti al rischio, al fine di preservare sé stessi e prevenire la trasmissione del virus in ambito sanitario e sociosanitario.

Le precauzioni includono le modalità relative all'uso corretto dei DPI, alla vestizione/svestizione ed eliminazione degli stessi in appositi contenitori sia in contesto ospedaliero che territoriale, tenendo presente che alla luce delle attuali conoscenze, le principali modalità di trasmissione da SARS-CoV-2 sono attraverso *droplet e per contatto*, ad eccezione di specifiche manovre e procedure a rischio di generare aerosol per le quali è raccomandato l'uso di precauzioni *airborne* (trasmissione aerogena).

**Di seguito si riportano brevemente le indicazioni dei dispositivi di protezione individuale da utilizzare nello specifico contesto.**

### **TUTA E CAMICE MONOUSO**

Per la gestione del paziente sospetto e/o con diagnosi certa da SARS-CoV-2 è indicato l'uso di:

- **Camici monouso** (idrorepellenti/impermeabili e/o in TNT) certificati per rischio biologico.
- **Tuta** utilizzata principalmente per attività prolungate e ad elevato rischio di contaminazione e comunque in sostituzione del camice monouso. Va segnalato che l'uso della tuta prevede, ai fini della riduzione del rischio di contaminazione nella fase di svestizione

### **IL FACCIALE FILTRANTE (FFP2-3)**

Durante l'attività di assistenza di paziente sospetto e/o con diagnosi certa da SARS-CoV-2 o durante lo svolgimento di attività con tempi superiori ai 15 minuti e a distanza inferiori al metro, deve essere utilizzato il facciale filtrante (FFP2 o FFP3), considerati DPI di terza categoria. I facciali attualmente disponibili in azienda possono essere utilizzati per **massimo 4/6 ore di lavoro**, fatto salvo alcune situazioni per le quali è richiesta la loro sostituzione a prescindere dal tempo di utilizzo, tra cui:

- rottura del dispositivo anche in una sola delle sue parti (es. elastico rotto),
- umidificazione della porzione filtrante (questa caratteristica dipende dalla durata del posizionamento e dalla tipologia di attività svolta)
- contaminazione visibile (es. materiale biologico visibile sulla superficie del facciale filtrante).

E' altresì importante che il facciale filtrante sia indossato correttamente e non vi sia un uso scorretto, (vedi allegato 1 e allegato 2).

### **OCCHIALI/VISIERA**

Sono dispositivi di protezione degli occhi e del volto. Essi rappresentano un'importante barriera di protezione in quanto la trasmissione del virus SARS-CoV-2 può avvenire anche attraverso la mucosa congiuntivale perciò tali misure di protezione non sono secondarie rispetto alla protezione delle vie respiratorie. Tutti gli occhiali e le visiere DPI in uso presso la nostra Azienda sono riutilizzabili e quindi, dopo l'utilizzo, si deve procedere alla loro sanificazione.

### **GUANTI**

Sono dispositivi di protezione delle mani. Essi sono sia dispositivi medici che di protezione individuale e rappresentano un'efficace barriera di protezione da contatto. Si predilige l'uso dei guanti in vinile e/o nitrile. Entrambi sono DPI certificati per il rischio biologico (vinile) e per il rischio chimico (nitrile). **Ad ogni cambio paziente è obbligatorio rimuovere i guanti e praticare l'igiene delle mani.**

### **CALZARI**

Seppur l'uso di questi dispositivi non è previsto dalle indicazioni regionali, l'azienda ne prevede l'utilizzo nelle situazioni in cui il lavoratore presti attività nelle aree territoriali e in situazioni ad elevato rischio di contaminazione.

Oltre a utilizzare i DPI adeguati e sopra elencati è necessario che quelli monouso vengano smaltiti in modo corretto e in appropriati contenitori per i rifiuti speciali, effettuando l'igiene delle mani prima di indossare i DPI e dopo averli rimossi.

Infine, in un'ottica di ottimizzazione delle risorse ad oggi disponibili, si richiama al senso di responsabilizzazione del singolo lavoratore e ad una adeguata vigilanza da parte dei Dirigenti/Preposti per un congruo utilizzo dei DPI, scoraggiando l'uso inappropriato e/o scorretto (vedi allegato 2).

Il dirigente/preposto, oltre a vigilare sul corretto utilizzo dei DPI da parte dei lavoratori nel proprio ambito di competenza, potrà, **se ritenuto necessario anche in considerazione dell'andamento epidemiologico**, in ogni situazione e con riferimento a specifici processi lavorativi contemplati e non specificatamente negli schemi che seguono, **modificare gli standards di protezione, elevando o abbassando le misure, comunque sempre a garanzia dell'adeguata protezione dal rischio.**

**Inoltre il dirigente/Preposto dovrà, se disponibili in quantità sufficiente/adeguata, utilizzare FFP2 in luogo delle mascherine chirurgiche, in particolari situazioni di rischio con: distanza inferiore a 1 mt, tempo di esposizione >15 minuti (laddove il paziente/utente non indossi la mascherina).**

### DEFINIZIONE DI CASO SOSPETTO

Per la definizione di caso occorre fare riferimento alla Circolare 705 del Ministero della Salute del 8 Gennaio 2021. Si precisa però che la definizione di caso può essere rivista in base all'evoluzione della situazione epidemiologica e delle conoscenze scientifiche disponibili.

La circolare è reperibile al link:

<https://www.trovanorme.salute.gov.it/norme/renderNormsanPdf?anno=2021&codLeg=78155&parte=1%20&serie=null>

Le indicazioni riportate di seguito vanno considerate in base a diversi fattori e condizioni, sia di carattere logistico-organizzativo che ambientale. Si raccomanda di adottare sempre un adeguato livello di protezione respiratoria per gli operatori sanitari esposti a più elevato rischio professionale, impegnati in aree e locali dove vengono effettuate procedure a rischio da contatto e droplets, per pratiche che possono generare aerosol o per operatori che operino in contesti ad elevata intensità assistenziale e per contatti ravvicinati (< 1/2 metri), prolungati (> 15 minuti) e ripetuti, tali da far aumentare il tempo complessivo di esposizione al rischio d'infezione SARS-CoV-2, o ogni qualvolta se ne ravveda la necessità. In questi casi è raccomandato l'utilizzo dei DPI come i facciali filtranti (FFP2-P3). Nelle altre situazioni/condizioni invece è sufficiente l'uso della mascherina chirurgica.

Alla luce delle conoscenze scientifiche le mascherine chirurgiche (dispositivi medici opportunamente certificati e preferibilmente del tipo IIR o equivalente), in grado di proteggere l'operatore che le indossa da schizzi e spruzzi, rappresentano una protezione sufficiente nella maggior parte dei casi.

La riorganizzazione delle attività lavorative in ambito ospedaliero per raggruppamenti di pazienti SARS CoV-2 e la pianificazione delle attività assistenziali al letto/stanza del paziente ha permesso di ridurre il numero di ingressi inappropriati nelle aree a maggior rischio con maggior controllo e contenimento del virus e un'ottimizzazione nella gestione dei casi ed utilizzo congruo e corretto anche dei DPI per raggruppamenti di pazienti con attività affini e complementari (ad esempio, controllo dei segni vitali durante la somministrazione di farmaci oppure distribuzione del cibo, ad opera di un solo operatore sanitario che deve eseguire più atti assistenziali).

L'Azienda ULSS 2, al fine di identificare le aree a maggior rischio e definire le azioni preventive e protettive da adottare, ha effettuato la valutazione del rischio Covid-19 con relativi aggiornamenti e revisioni, trasmesse a tutti i dirigenti/preposti con nota prot. 80835 del 30/04/2021. Si riportano in via esplicativa le quattro fasce di rischio, a gravità crescente, riportate nel DVR.

# Procedura

## Utilizzo dei dispositivi di protezione individuale nella gestione dei casi sospetti/probabili/accertati da Coronavirus (2019-nCoV)

### Fascia di rischio di Livello 1:

|                            |  |
|----------------------------|--|
| <b>Rischio occasionale</b> | <b>La trasmissione dell'agente SARS-CoV-2 può essere occasionale con riferimento alle trasmissioni via droplets e contatto</b> |
| <b>UU.OO/Servizi</b>       | Tutti i reparti ospedalieri e dipartimentali – distrettuali che non forniscono assistenza diretta a casi Covid-19.             |

### Fascia di rischio di Livello 1A

|                      |   |
|----------------------|---|
| <b>Rischio basso</b> | <b>La trasmissione dell'agente SARS-CoV-2 può essere basso in riferimento alla potenziale presenza di pazienti/utenti asintomatici (non noti) in transito per trasmissione via droplets e contatto:</b> |
| <b>UU.OO/Servizi</b> | Tutti i Servizi ospedalieri - dipartimentali- distrettuali che forniscono assistenza diretta anche ambulatoriale non dedicate a pazienti Covid-19.  |

### Fascia di rischio di Livello 2:

|                      |  |
|----------------------|--|
| <b>Rischio medio</b> | <b>La trasmissione dell'agente SARS-CoV-2 può essere collegato alla trasmissione via droplets e contatto.</b>  |
| <b>UU.OO/Servizi</b> | Aree assistenziali dedicate a pazienti Covid-19 non critici e non richiedenti procedure a rischio di generare aerosol (nuovi reparti Covid-19 a bassa-media intensità)<br>Inoltre si considerano in questa fascia anche: <ul style="list-style-type: none"> <li>- le situazioni intermedie, quali triage o reparti di transito, dove sono ospitati i pazienti non ancora confermati Covid e per i quali sono in corso accertamenti;</li> <li>- i reparti ove possono essere inviati casi Covid-19 per accertamenti diagnostici o per specifici trattamenti: reparti di diagnostica e dialisi .</li> <li>- attività dei veterinari nei macelli</li> </ul> |

### Fascia di rischio di Livello 3:

|                      |   |
|----------------------|---|
| <b>Rischio alto</b>  | <b>La trasmissione dell'agente SARS-CoV-2 può essere collegato alla trasmissione via droplets via contatto ed anche a mezzo aerosol</b>   |
| <b>UU.OO/Servizi</b> | Le aree con attività previste per pazienti critici o in accertamento ove si svolgono procedure a rischio di generare aerosol ad esempio terapia intensiva, pneumologia, infettivologia, pronto soccorso e nuovi reparti "Covid-19" per cure intensive e sub intensive, etc. |

La presente procedura fornisce indicazioni con specifiche di funzionamento della struttura sanitaria, guidate da criteri di massimo contenimento del rischio di contrarre l'infezione da SARS-Cov-2 al fine di garantire ai pazienti che vi afferiscono trattamenti sicuri, erogabili solo in tale contesto, nonché per tutelare il personale sanitario che vi lavora. Tali indicazioni si applicano agli utenti e a tutti i lavoratori dell'azienda ULSS2.

A ciò si associa l'importanza del rispetto del regolamento aziendale con accesso alla struttura sanitaria, con percorsi definiti e differenziati, osservando scrupolosamente il principio che possano accedere solo le persone che devono:

- fruire di prestazioni sanitarie quali: ricovero urgente o programmato, prestazioni di PS, prestazioni ambulatoriali (urgenti o programmate) o prestazioni correlate ad un pregresso episodio di ricovero, ecc.,
- fruire di altre prestazioni non erogabili a distanza (es. ritiro di farmaci ad esclusiva distribuzione ospedaliera, prestazioni amministrative non fruibili da casa per mancanza di mezzi informatici, ecc.)
- visitare un congiunto, assistere un minore o un disabile,
- lavorarvi, a qualunque titolo.

## Procedura

### Utilizzo dei dispositivi di protezione individuale nella gestione dei casi sospetti/probabili/accertati da Coronavirus (2019-nCoV)

Le misure adottate dall'azienda per l'accesso dei suddetti utenti/lavoratori deve avvenire, adottando le seguenti misure:

- il distanziamento sociale;
- la prevenzione della trasmissione tramite droplets (uso della mascherina chirurgica);
- l'igiene delle mani;
- la rilevazione della TC° da effettuarsi all'ingresso nel rispetto della normativa vigente sulla privacy. Per il personale sanitario è inoltre prevista la possibilità di auto rilevazione.

È controindicato l'ingresso alle strutture sanitarie:

- Senza giustificato motivo (prestazione non differibile, per urgenza/emergenza, assistenza a minori ecc.);
- Alle persone con temperatura  $>37,5^{\circ}\text{C}$  e/o dichiarati altri sintomi respiratori o situazioni a rischio.

L'Azienda si pone come obiettivo la gestione e il monitoraggio dell'evoluzione dello scenario epidemiologico, al fine di intercettare e gestire tempestivamente eventuali focolai di trasmissione del virus. Risulta, pertanto, di fondamentale importanza che tutti gli operatori sanitari coinvolti in ambito assistenziali siano adeguatamente formati e aggiornati in merito alle modalità e ai rischi di esposizione professionale, alle misure di prevenzione e protezione disponibili, nonché alle caratteristiche del quadro clinico di Covid-19 SARS CoV-2.

Nelle seguenti Tabelle sono specificati i DPI raccomandati e alcune misure di prevenzione da adottare al fine di prevenire il contagio da SARS- CoV-2 con una declinazione puntuale dei medesimi in relazione al contesto di lavoro, alla mansione e al tipo di attività lavorativa in concreto svolta.

## Procedura

### Utilizzo dei dispositivi di protezione individuale nella gestione dei casi sospetti/probabili/accertati da Coronavirus (2019-nCoV)

### ATTIVITA' IN AMBITO OSPEDALIERO

**DPI e dispositivi medici indicati per la prevenzione del contagio da SARS- Cov-2 per il contesto lavorativo e destinatari dell'indicazione**

#### AREE DI DEGENZA

\*Per attività che prevedono contatto con il paziente inferiore al metro e prolungato (> 15minuti) indossare FFP2

\*\*Sarà il personale del reparto che effettuerà il trasporto

| Contesto di lavoro                     | Destinatari dell'indicazione (operatori/pazienti)   | Attività   | Tipologia di DPI o misure di protezione  |
|--|---|--|--|
| Stanza di degenza pazienti COVID-19    | Operatori sanitari<br>(Si raccomanda riduzione al minimo del numero di operatori esposti) | Assistenza diretta a pazienti COVID-19 (anche nelle fasi di trasporto del paz. dall'UO** ai servizi o dal PS alle UU.OO)                             | FFP2<br>Camice idrorepellente<br>Guanti<br>Occhiali di protezione/<br>Visiera<br>Copricapo/cuffia                              |
|  |   | Procedure che generano aerosol in pazienti COVID-19 (tampone nasofaringeo, intubazione/estubazione, manovre del cavo orale, broncoaspirazione, ecc.) | FFP3 o in caso di indisponibilità FFP2<br>Camice impermeabile<br>Guanti<br>Occhiali a maschera/<br>Visiera<br>Copricapo/cuffia |
| Stanze di degenza pazienti NO COVID-19 | Operatori sanitari  | Assistenza diretta a pazienti  | Mascherina chirurgica*<br>Guanti   |
|  |   | Procedure che generano aerosol in pazienti NO Covid-19   | FFP2<br>Camice impermeabile<br>Guanti<br>Occhiali/occhiali a maschera/<br>Visiera<br>Copricapo/cuffia                          |

## Procedura

### Utilizzo dei dispositivi di protezione individuale nella gestione dei casi sospetti/probabili/accertati da Coronavirus (2019-nCoV)

#### DAY HOSPITAL- LUOGHI ESECUZIONE TAMPONI

\*Per attività che prevedono contatto con il paziente inferiore al metro e prolungato (> 15minuti) indossare FFP2

| Contesto di lavoro  | Destinatari dell'indicazione (operatori/pazienti)   | Attività   | Tipologia di DPI o misure di protezione  |
|---|---|--|--|
| Aree di Day Hospital<br>Day Surgery                         | Operatori sanitari  | Assistenza diretta con pazienti non sospetti COVID-19                      | Mascherina chirurgica*<br>Guanti<br>Occhiali/visiera<br>Camice idrorepellente (se presente rischio da schizzo di materiale biologico)                    |
| Stanza/locale dedicato al l'esecuzione del Tampone COVID-19 | Operatori sanitari<br>(Si raccomanda riduzione al minimo del numero di operatori esposti) | Esecuzione tampone (stessi dpi anche per tamponi effettuati in territorio) | FFP2/FFP3<br>Camice impermeabile o Tuta impermeabile<br>Guanti<br>Occhiali/occhiali a maschera/ Visiera<br>Copriscapo/cuffia<br>Calzari (per territorio) |

#### TERAPIE INTENSIVE

| Contesto di lavoro                  | Destinatari dell'indicazione (operatori/pazienti)   | Attività   | Tipologia di DPI o misure di protezione  |
|-------------------------------------|---|--|--|
| Locali di degenza pazienti COVID-19 | Operatori sanitari<br>(Si raccomanda riduzione al minimo del numero di operatori esposti) | Assistenza diretta a pazienti COVID-19   | FFP2<br>Camice impermeabile o Tuta impermeabile<br>Guanti<br>Occhiale a maschera/ Visiera<br>Copriscapo/cuffia   |
|                                     |   | Procedure che generano aerosol in pazienti COVID-19 (tampone, intubazione/ estubazione, broncoaspirazione, rianimazione cardiopolmonare, induzione di espettorato, terapie in grado di generare nebulizzazione, manovre nel cavo orale terapie in grado di generare nebulizzazione, NIV, BiPAP,CPAP) | FFP3/o in caso di indisponibilità FFP2<br>Camice impermeabile o Tuta impermeabile<br>Guanti<br>Occhiali a maschera/ Visiera<br>Copriscapo/cuffia<br>Copriscarpe, calzari |

## Procedura

### Utilizzo dei dispositivi di protezione individuale nella gestione dei casi sospetti/probabili/accertati da Coronavirus (2019-nCoV)

#### PULIZIE LOCALI/AREE DI DEGENZA

| Contesto di lavoro                         | Destinatari dell'indicazione (operatori/pazienti)  | Attività                                | Tipologia di DPI o misure di protezione   |
|--|--|---|---|
| <b>Stanza di degenza pazienti COVID-19</b> | <u>Addetti alle pulizie</u><br><br>(Si raccomanda riduzione al minimo del numero di operatori esposti) | Accesso in stanze dei pazienti COVID-19 | FFP2<br>Camice idrorepellente<br>Guanti spessi in gomma<br>Occhiali di protezione<br>Stivali o scarpe da lavoro chiuse<br>Copriscapo/cuffia |

#### ACCESSO ALLE STANZE DI DEGENZA

| Contesto di lavoro                         | Destinatari dell'indicazione (operatori/pazienti)   | Attività  | Tipologia di DPI o misure di protezione           |
|--|---|---|---|
| <b>Stanza di degenza pazienti COVID-19</b> | - <u>Altri</u> (visitatori, personale distribuzione pasti, personale tecnico e addetti alle manutenzioni)<br>è necessario limitare l'accesso per un tempo inferiore a 15 minuti e a distanza >1 mt. | Accesso in stanze dei pazienti COVID-19, (qualora eccezionalmente permesso) | Mascherina chirurgica<br>Camice leggero<br>Guanti |

#### AREE DI TRANSITO, AREE COMUNI DEI LOCALI E TRASPORTO DEI PAZIENTI

| Contesto di lavoro   | Destinatari dell'indicazione (operatori/paziente) | Attività   | Tipologia di DPI o misure di protezione |
|--|---|--|---|
| <b>Corridoi/reparti delle UU.OO con casi sospetti/accertati<br/>Spazi comuni</b> | Tutti gli operatori sanitari                      | Nessuna attività che comporti contatto con pazienti COVID-19 | Mascherina chirurgica                   |

# Procedura

## Utilizzo dei dispositivi di protezione individuale nella gestione dei casi sospetti/probabili/accertati da Coronavirus (2019-nCoV)

### ATTIVITA' IN PRONTO SOCCORSO

Vedi procedura prot. 013 del 04/03/2020

### ATTIVITA' DI TRASPORTO DEL PAZIENTE IN AMBULANZA

Misure di prevenzione e compartimentazione per gli equipaggi SUEM -fase 2 Covid -19- 3 maggio 2020

### SEGRETERIA DI REPARTO

| Contesto di lavoro                  | Destinatari dell'indicazione (operatori/pazienti) | Attività  | Tipologia di DPI o misure di protezione                                |
|-------------------------------------|---|---|--|
| <b>Aree amministrative di UU.OO</b> | Tutti gli operatori                               | Attività amministrative che non comportano contatto con pazienti COVID-19 | *<br>Mantenere la distanza di almeno un metro<br>Mascherina chirurgica |

\*Deve essere effettuata la pulizia giornaliera e la sanificazione delle postazioni di lavoro secondo le disposizioni della circolare n. 5443 del 22 febbraio 2020 del Ministero della Salute e s.m.i., nonché deve essere garantita adeguata ventilazione dei locali. Va altresì assicurata la pulizia a fine turno e la sanificazione periodica di tastiere, schermi touch, mouse, con detergenti messi a disposizione dall'azienda.

### AREE AMMINISTRATIVE

| Contesto di lavoro  | Destinatari dell'indicazione operatori/pazienti | Attività  | Tipologia di DPI o misure di protezione  |
|---|---|---|--|
| <b>Distribuzione farmaci, accettazione Amministrativa, centro prenotazioni, distribuzione referti</b> | Tutti gli operatori                             | Attività amministrative che non comportano contatto con pazienti COVID-19 | *<br>Non sono necessari DPI<br>Mantenere una distanza dall'operatore di almeno 1-2 metri (in assenza di vetrata e interfono) se non possibile utilizzare mascherina chirurgica |

\*Deve essere effettuata la pulizia giornaliera e la sanificazione delle postazioni di lavoro secondo le disposizioni della circolare n. 5443 del 22 febbraio 2020 del Ministero della Salute, nonché deve essere garantita adeguata ventilazione dei locali. Va altresì assicurata la pulizia a fine turno e la sanificazione periodica di tastiere, schermi touch, mouse, con detergenti messi a disposizione dall'azienda

# Procedura

## Utilizzo dei dispositivi di protezione individuale nella gestione dei casi sospetti/probabili/accertati da Coronavirus (2019-nCoV)

### SETTORI DIAGNOSTICI

Si raccomanda tra un utente ed un altro di effettuare la sanificazione delle aree/locali/attrezzature/piani di lavoro secondo le disposizioni della circolare n. 5443 del 22 febbraio 2020 del Ministero della Salute e s.m.i., nonché deve essere garantita adeguata ventilazione dei locali. Va altresì assicurata la pulizia a fine turno e la sanificazione periodica di tastiere, schermi touch, mouse, con detergenti messi a disposizione dall'azienda.

### **LABORATORIO/MICROBIOLOGIA**

\*Per attività che prevedono contatto con il paziente inferiore al metro e prolungato (> 15minuti) indossare FFP2

| Contesto di lavoro | Destinatari dell'indicazione (operatori/pazienti)  | Attività  | Tipologia di DPI o misure di protezione   |
|--------------------|--|---|---|
| <b>Laboratorio</b> | Tecnici di laboratorio<br>Biologi<br><br>(Si raccomanda riduzione al minimo del numero di operatori esposti) | Manipolazione di campioni                       | FFP2/FFP3<br>Camice idrorepellente<br>Guanti<br>Occhiali a maschera/Occhiali/visiera di protezione<br>Copricapo/cuffia<br>Manicotto |
|                    | Operatori sanitari (infermieri)  | Punto prelievi in area ospedaliera e territorio | Mascherina* chirurgica/FFP2 (se l'utente non ha la mascherina)<br>Guanti<br>Occhiali a maschera/Visiera                             |

### **ANATOMIA PATOLOGICA**

| Contesto di lavoro         | Destinatari dell'indicazione (operatori/pazienti)   | Attività                             | Tipologia di DPI o misure di protezione   |
|----------------------------|---|--------------------------------------|---|
| <b>Anatomia Patologica</b> | Tecnici di laboratorio<br><br>(Si raccomanda riduzione al minimo del numero di operatori esposti) | Manipolazione di campioni (in cappa) | FFP2<br>Camice idrorepellente<br>Guanti<br>Occhiali a maschera/Visiera<br>Copricapo/cuffia<br>Manicotto |
|                            |   | Manipolazione Campioni               | FFP2<br>Camice idrorepellente<br>Guanti<br>Occhiali a maschera/Visiera<br>Copricapo/cuffia              |

## Procedura

### Utilizzo dei dispositivi di protezione individuale nella gestione dei casi sospetti/probabili/accertati da Coronavirus (2019-nCoV)

#### RADIOLOGIE/SETTORE ECOGRAFICO/RMN/TAC

\*Per attività che prevedono contatto con il paziente inferiore al metro e prolungato (> 15minuti) indossare FFP2

| Contesto di lavoro  | Destinatari dell'indicazione operatori/pazienti | Attività  | Tipologia di DPI o misure di protezione   |
|---|---|---|---|
| <b>Radiologia:<br/>Diagnostiche/TAC<br/>RMN/ecografie<br/>ecc...</b>            | Tutti gli operatori sanitari                    | Esame diagnostico su pazienti con sintomi respiratori                     | FFP2<br>Camice idrorepellente<br>Guanti<br>Occhiali/Visiera<br>Copricapo/cuffia                   |
|   |   | Esame diagnostico su pazienti senza sintomi respiratori                   | Mascherina chirurgica*<br>Guanti  |
|   | Medici  | Attività alla consolle (che non comporta contatto con pazienti)           | Mascherina chirurgica*  |
| <b>Mezzi mobili (spazi limitati)<br/>RMN</b>                                    | Tutti gli operatori sanitari                    | Esame diagnostico ad utenti non sospetti COVID-19                         | Mascherina chirurgica*<br>Camice idrorepellente<br>Guanti<br>Occhiali/Visiera<br>Copricapo/cuffia |
| <b>Gastroenterologia:<br/>Endoscopia<br/>digestiva/colonsco-<br/>pia ecc...</b> | Tutti gli Operatori sanitari                    | Esami diagnostici su pazienti con e senza sintomi respiratori da COVID-19 | FFP2/P3<br>Camice impermeabile<br>Guanti<br>Occhiali/Visiera<br>Copricapo/cuffia                  |
|   |   |   | FFP3<br>Camice impermeabile<br>Guanti<br>Occhiali/Visiera<br>Copricapo/cuffia                     |
| <b>Pneumologia<br/>interventistica:<br/>Broncoscopie</b>                        | Tutti gli Operatori sanitari                    |   | FFP3<br>Camice impermeabile<br>Guanti<br>Occhiali/Visiera<br>Copricapo/cuffia                     |

# Procedura

## Utilizzo dei dispositivi di protezione individuale nella gestione dei casi sospetti/probabili/accertati da Coronavirus (2019-nCoV)

### SALE OPERATORIE

\*Durante l'intervento non si possono utilizzare il FFP 2/P3 con valvola

| Contesto di lavoro                          | Destinatari dell'indicazione (operatori/pazienti)   | Attività                            | Tipologia di DPI o misure di protezione   |
|---|---|-------------------------------------|---|
| <b>Sala Operatoria/<br/>Interventistica</b> | <u>Operatori sanitari:</u><br><u>Anestesisti e infermiere anestesia</u><br><br>(paziente con e/o senza sintomi respiratori) | Gestione delle vie aeree            | FFP2/P3<br>Camice impermeabile<br>Guanti<br>Occhiali di protezione/Visiera<br>Copricapo/cuffia  |
|   | <u>Operatori sanitari:</u><br><u>Equipe chirurgica</u><br><br>(con anamnesi certa di <u>negatività</u> Covid-19)            | Intervento chirurgico (in elezione) | Mascherina chirurgica<br>Camice idrorepellente<br>Guanti sterili chirurgici<br>Occhiali di protezione o visiera/mascherina chirurgica con visiera<br>Copricapo/cuffia |
|   | <u>Operatori sanitari:</u><br><u>Equipe chirurgica</u><br><br>(con anamnesi certa di <u>positività</u> Covid-19)            | Intervento chirurgico (in elezione) | FFP2/P3*<br>Camice impermeabile<br>Guanti sterili<br>Occhiali di protezione/Visiera<br>Copricapo/cuffia   |
|   | <u>Operatori sanitari:</u><br><u>Equipe chirurgica</u><br><br>( <u>senza anamnesi</u> certa di Covid- 19)                   | Intervento chirurgico (in urgenza)  | FFP2/P3*<br>Camice idrorepellente<br>Guanti sterili<br>Occhiali di protezione/Visiera<br>Copricapo/cuffia   |

### SALA PARTO

| Contesto di lavoro | Destinatari dell'indicazione (operatori/pazienti)      | Attività   | Tipologia di DPI o misure di protezione  |
|--------------------|--|--|--|
| Sala parto         | Medici, Ostetriche infermieri<br>Operatori di supporto | Parto vaginale a gravida-partoriente sospetta accertata Covid-19 | FFP3<br>Camice idrorepellente<br>Guanti<br>Occhiali di protezione/Visiera<br>Copricapo/cuffia<br>Calzari |

## Procedura

### Utilizzo dei dispositivi di protezione individuale nella gestione dei casi sospetti/probabili/accertati da Coronavirus (2019-nCoV)

#### EMODIALISI

\*Per attività che prevedono contatto con il paziente inferiore al metro e prolungato (> 15minuti) indossare FFP2

| Contesto di lavoro | Destinatari dell'indicazione (operatori/pazienti) | Attività  | Tipologia di DPI o misure di protezione                                |
|--------------------|---|---|--|
| Sale emodialisi    | Operatori sanitari                                | Sedute emodialitiche a pazienti sospetti/probabili/accertati COVID-19           | FFP2<br>Camice idrorepellente<br>Visiera<br>Copricapo/cuffia<br>Guanti |
|                    |   | Sedute emodialitiche a pazienti negativi al tampone e senza sintomi respiratori | Mascherina chirurgica*<br>Guanti<br>Occhiale di protezione/<br>Visiera |

#### AREE AMBULATORIALE CON ATTIVITÀ PROGRAMMATA

Mascherina chirurgica al paziente è una condizione obbligatoria dove possibile

\*Per attività che prevedono contatto con il paziente inferiore al metro e prolungato (> 15minuti) indossare FFP2

| Contesto di lavoro   | Destinatari dell'indicazione (operatori/pazienti) | Attività                                    | Tipologia di DPI o misure di protezione   |
|--|---|---|---|
| <b>Tutti gli ambulatori</b>  | Medici e infermieri<br>Operatori di supporto      | Attività a pazienti con sintomi respiratori | FFP2<br>Camice idrorepellente<br>Guanti<br>Occhiali di protezione/Visiera<br>Copricapo/cuffia |
| <b>Ambulatori oculistica</b>   | Medici  | Ambulatorio                                 | FFP2<br>Guanti (se contatto)  |
|  | Infermieri<br>Operatori di supporto               |   | Mascherina chirurgica*  |
|  | Ortottisti  |   | FFP2  |
| <b>Ambulatori con attività nel cavo orale<br/>(Odontostomatologia, maxillo-facciale)</b> | Medici  | Visita                                      | Mascherina chirurgica*<br>Visiera   |
|  | Medici, infermieri,<br>Operatori di supporto      | Attività interventistica chirurgica         | FFP2<br>Camice idrorepellente<br>Guanti<br>Occhiali di protezione/Visiera<br>Copricapo/cuffia |
| <b>Ambulatorio ORL</b>   | Medici  |   | FFP2<br>Camice idrorepellente<br>Guanti<br>Occhiali di protezione/Visiera<br>Copricapo/cuffia |
|  | Infermieri<br>Operatori di supporto               |   | Mascherina chirurgica*<br>Visiera<br>Guanti   |

## Procedura

### Utilizzo dei dispositivi di protezione individuale nella gestione dei casi sospetti/probabili/accertati da Coronavirus (2019-nCoV)

|   |  |   |   |
|---|--|---|---|
|   | Foniatra   |   | FFP2<br>Visiera/occhiali protezione<br>Guanti   |
|   | Audiometrista  |   | Mascherina chirurgica*  |
| <b>Ambulatorio dermatologia, reumatologia, CAD, dietologico, urologico, ginecologico, endocrinologico ecc..</b> | Medici, infermieri, dietisti, educatori<br>Operatori di supporto | Attività ambulatoriale  | Mascherina chirurgica* e altri DPI propri per l'attività specifica                                    |
| <b>Ambulatorio chirurgia plastica</b>   | Medici   | Interventi testa collo  | FFP2<br>guanti<br>Visiera/occhiali di Protezione e altri DPI propri previsti per l'attività specifica |
|   |  | Altre tipologie di interventi                                   | Mascherina chirurgica* e altri DPI propri dell'attività specifica                                     |
|   | Infermieri   | Assistenza agli interventi                                      | Mascherina chirurgica*<br>Visiera/occhiali di protezione<br>Guanti                                    |
| <b>Ambulatorio cardiologico</b>   | Medici   | Attività ambulatoriale e prova da sforzo                        | Mascherina chirurgica* e altri DPI identificati per l'attività propria specifica                      |
|   | Infermieri   | Prova da sforzo   | FFP2 (se distanza inferiore a 1 mt)<br>Visiera/occhiali di protezione                                 |
| <b>Medicina sportiva</b>  | Medici e infermieri<br>Operatori di supporto                     | Visite Medico Sportive (spirometria, cicloergometro, visus ecc) | FFP2<br>Camice idrorepellente<br>Guanti<br>Occhiali di protezione/Visiera<br>Copricapo/cuffia         |
| <b>Ambulatorio chirurgico e vascolare</b>   | Medici/infermieri<br>Operatori di supporto                       | Piccoli interventi  | Mascherina chirurgica*<br>Visiera<br>Guanti   |
| <b>Ambulatorio medicazioni infermieristiche</b>   | Infermieri   | Medicazioni   | Mascherina chirurgica*<br>Visiera<br>Guanti   |
| <b>Ambulatorio gestione Port, Pic, CVC</b>  | Infermieri   | Gestione dispositivi  | Mascherina chirurgica*<br>Visiera<br>Guanti   |
| Ambulatorio proctologico/<br>Ambulatorio per l'incontinenza e stomie  | Medico   | Attività ambulatoriale  | FFP2<br>Camice idrorepellente<br>Guanti<br>Occhiali di protezione/Visiera<br>Copricapo/cuffia         |
|   | Infermiere   |   | Mascherina chirurgica*<br>Visiera/occhiali di protezione  |

## Procedura

### Utilizzo dei dispositivi di protezione individuale nella gestione dei casi sospetti/probabili/accertati da Coronavirus (2019-nCoV)

|                                   |   |  |   |
|-----------------------------------|---|--|---|
| Ambulatorio Logopedia             | Logopedista                                     | Riabilitazione   | Mascherina chirurgica,<br>visiera/occhiali di protezione  |
| Ambulatorio<br>pneumologico       | Infermieri                                      | Spirometria/Prova<br>maschera per CPAP   | FFP2<br>Camice monouso<br>idrorepellente<br>Guanti<br>Occhiali di<br>protezione/Visiera<br>Copricapo/cuffia |
| Ambulatori<br>Neurofisiopatologia | Tecnici di<br>Neurofisiopatologia<br><br>Medici | Attività studio<br>neurofisiologico dell'arto<br>superiore completo e del<br>distretto cranio facciale,<br>stimolazione ripetitiva, EEG<br>holter e Potenziali evocati | FFP2<br>Visiera/occhiali di<br>protezione<br>Guanti   |

#### AREA RIABILITATIVA

\*Per attività che prevedono contatto con il paziente inferiore al metro e prolungato (> 15minuti) indossare FFP2

| Contesto di lavoro             | Destinatari dell'indicazione operatori/pazienti                 | Attività  | Tipologia di DPI o misure di protezione  |
|--------------------------------|---|---|--|
| <b>Ambulatorio e/o degenza</b> | Tutti gli operatori sanitari che operano nel contesto specifico | Attività riabilitativa su pazienti sospetti e/o positivi Covid-19                   | FFP2<br>Camice idrorepellente<br>Guanti<br>Occhiali/Visiera<br>Copricapo               |
|                                |   | Attività riabilitativa su pazienti senza sintomi respiratori e/o Covid-19 negativi  | Mascherina chirurgica*<br>Guanti   |
|                                |   | Ginnastica respiratoria su pazienti senza sintomi respiratori e/o Covid-19 negativi | FFP2<br>Camice idrorepellente<br>Guanti<br>Occhiali/visiera di protezione<br>Copricapo |

#### LUOGHI DI ACCESSO ALLE STRUTTURE SANITARIE (OSPEDALE/DISTRETTO)

| Contesto di lavoro                      | Destinatari dell'indicazione (operatori/pazienti) | Attività  | Tipologia di DPI o misure di protezione |
|---|---|---|---|
| <b>Accesso alle strutture sanitarie</b> | Operatori sanitari                                | Triage e Gestione degli accessi nella struttura sanitaria | Mascherina chirurgica<br>Guanti         |

### ATTIVITA' IN TERRITORIO

**DPI e dispositivi medici indicati per la prevenzione del contagio da SARS- Cov-2 per il contesto lavorativo e destinatari dell'indicazione**

**INDICAZIONI IMPORTANTI:**

Deve essere effettuato, prima dell'accesso a domicilio, il triage telefonico, in quanto è fondamentale per verificare che:

1. paziente e/o i familiari non abbiano avuto sintomatologia riferibile all'infezione Covid-19
2. paziente e/o i familiari/conviventi non siano oggetto di provvedimento di quarantena, anche se fiduciaria
3. paziente e/o i familiari/conviventi non siano un caso sospetto o in attesa di conferma.

Inoltre, è necessario ai pazienti in dimissione protetta dalle u.o. ospedaliere che venga effettuato un tampone entro 72 ore dalla dimissione stessa.

**INDICAZIONI SMALTIMENTO RIFIUTI SANITARI A DOMICILIO DEL PAZIENTE:** tutto il materiale monouso utilizzato (guanti, copricapo, camice, copri scarpe) deve essere eliminato al domicilio in doppio sacco impermeabile della spazzatura, dare indicazioni all'utente di smaltire il tutto nei rifiuti secco/non riciclabile.

### **INFANZIA ADOLESCENZA FAMIGLIA (IAF) E CONSULTORIO FAMILIARE CON ATTIVITÀ PROGRAMMATA**

\*Per attività che prevedono contatto con il paziente inferiore al metro e prolungato (> 15minuti) indossare FFP2

\*\*se non disponibile la divisa/camice da lavoro, utilizzare per attività che prevedono il contatto, il camice monouso leggero

| Contesto di lavoro    | Destinatari dell'indicazione (operatori/pazienti)  | Attività  | Tipologia di DPI o misure di protezione                                      |
|-----------------------|--|---|--|
| <b>Ambulatori IAF</b> | Tutti gli operatori che operano nel contesto specifico IAF (educatori, logopedisti, fisioterapisti, psicologi ecc..) | Attività socio assistenziali che prevedono contatto su utente età > 6 anni                      | **<br>Mascherina chirurgica*<br>Guanti                                       |
|                       |  | Attività socio assistenziali che prevedono contatto su utente età < 6 anni                      | **<br>Mascherina chirurgica*<br>Occhiali di protezione/<br>Visiera<br>Guanti |
|                       |  | Ginnastica respiratoria   | FFP2<br>Camice idrorepellente<br>Guanti<br>Occhiali/Visiera                  |
|                       | Foniatra   | Esame obiettivo con contatto diretto con utente senza sintomi respiratori e/o negativo Covid 19 | FFP2<br>Camice idrorepellente<br>Guanti<br>Occhiali/Visiera                  |

## Procedura

### Utilizzo dei dispositivi di protezione individuale nella gestione dei casi sospetti/probabili/accertati da Coronavirus (2019-nCoV)

| Contesto di lavoro                | Destinatari dell'indicazione (operatori/pazienti)                           | Attività   | Tipologia di DPI o misure di protezione   |
|-----------------------------------|---|--|---|
| <b>Ambulatori<br/>Consultorio</b> | Tutti gli operatori che operano nel contest specifico (Psicologo )          | Colloqui psicosociali con utenti senza sintomi respiratori e/o non sospetti Covid-19   | **<br>Distanziamento sociale<br>Mascherina chirurgica                                     |
|                                   | Tutti gli operatori che operano nel contesto specifico (medico e Ostetrica) | Attività clinico-ginecologiche-ostetriche che prevedono contatto con utente senza sintomi respiratori e/o non sospetti Covid- 19 | Mascherina chirurgica*<br>Guanti<br>Occhiali di protezione/<br>Visiera                    |
|                                   |   | Attività clinico - ginecologiche-ostetriche che prevedono contatto con utente con sintomi respiratori e/o sospetto Covid- 19     | FFP2<br>Guanti<br>Camice Idrorepellente<br>Occhiali di protezione/<br>Visiera<br>Copicapo |

#### AREA CSM IN TERRITORIO CON ATTIVITÀ PROGRAMMATA

Mascherina chirurgica al paziente è una condizione obbligatoria dove possibile

\*Per attività che prevedono contatto con il paziente inferiore al metro e prolungato (> 15minuti) indossare FFP2

| Contesto di lavoro | Destinatari dell'indicazione (operatori/pazienti) | Attività  | Tipologia di DPI o misure di protezione   |
|--------------------|---|---|---|
| CSM                | Infermieri/medici                                 | Attività a domicilio in pazienti senza sintomi respiratori          | Mascherina chirurgica*<br>Guanti  |
|                    |   | Attività a domicilio in pazienti con sintomi respiratori<br><br>TSO | FFP2<br>Camice idrorepellente<br>Guanti<br>Occhiali di protezione/<br>Visiera<br>Copicapo/cuffia<br>Copriscarpe o calzari |

#### ATTIVITA' SERVIZIO DIPENDENZE

\*Per attività che prevedono contatto con il paziente inferiore al metro e prolungato (> 15minuti) indossare FFP2

| Contesto di lavoro  | Destinatari dell'indicazione (operatori/pazienti) | Attività   | Tipologia di DPI o misure di protezione          |
|---------------------|---|--|--|
| Servizio dipendenze | Infermieri/medici                                 | Attività su utenti non Covid-19                          | Mascherina chirurgica*<br>Guanti                 |
|                     |   | Attività su utenti sospetti/probabili/accertati Covid-19 | FFP2<br>Guanti<br>Occhiali di protezione/Visiera |

## Procedura

### Utilizzo dei dispositivi di protezione individuale nella gestione dei casi sospetti/probabili/accertati da Coronavirus (2019-nCoV)

#### ASSISTENZA A DOMICILIO EROGATA IN ADI E CURE PALLIATIVE

\*Per attività che prevedono contatto con il paziente inferiore al metro e prolungato (> 15minuti) indossare FFP2

\*\* Oppure calzatura dedicata da decontaminare

| Contesto di lavoro   | Destinatari dell'indicazione (operatori/pazienti) | Attività  | Tipologia di DPI o misure di protezione  |
|--|---|---|--|
| <b>Domicilio del paziente</b>  | Operatore sanitario<br>(infermiere, medico, OSS)  | Assistenza a paziente senza sintomi respiratori riferibili a Covid-19   | Mascherina chirurgica*<br>Guanti   |
|  |   | Attività che prevedono Manovre invasive con aerosol (es: bronco aspirazione, cambio cannula, posizionamento SNG) a paziente senza sintomi respiratori riferibili a Covid-19 | FFP3<br>Guanti<br>Visiera/occhiali di protezione<br>Camice impermeabile<br>Copriscarpe e copricapo**                                     |
|  |   | Assistenza a paziente sospetto e/o accertato Covid-19   | FFP2<br>Camice impermeabile<br>Guanti<br>Visiera/occhiali di protezione<br>Copriscarpe e copricapo**                                     |
|  |   | Manovre invasive con aerosol (es: bronco aspirazione, cambio cannula, posizionamento SNG) a paziente sospetto e/o accertato Covid-19  | FFP3<br>Camice impermeabile<br>Guanti<br>Visiera/occhiali di protezione<br>Copriscarpe e copricapo**                                     |
|  | Pazienti/familiari                                | Tutte   | Mantenere la distanza di almeno un metro dall'operatore<br>Indossare la mascherina chirurgica (se tollerata dal pz)<br>Igiene delle mani |
| <p><u>DPI non monouso</u> (visiera/occhiali) provvedere alla decontaminazione.<br/>Indicazioni per utilizzo dell'autoveicolo:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- posizionare sul sedile un telo di plastica, rimosso e smaltito a fine giornata;</li> <li>- areare il veicolo;</li> <li>- sanificare come da procedura aziendale.</li> </ul> |   |   |  |

## Procedura

### Utilizzo dei dispositivi di protezione individuale nella gestione dei casi sospetti/probabili/accertati da Coronavirus (2019-nCoV)

#### RIABILITAZIONE DOMICILIARE

\*Per attività che prevedono contatto con il paziente inferiore al metro e prolungato (> 15minuti) indossare FFP2

\*\* oppure calzatura dedicata da decontaminare

| Contesto di lavoro            | Destinatari dell'indicazione (operatori/pazienti) | Attività   | Tipologia di DPI o misure di protezione  |
|-------------------------------|---|--|--|
| <b>Domicilio del paziente</b> | Fisioterapista                                    | Contatto diretto con pazienti non sospetti COVID- 19                                   | Mascherina chirurgica*<br>Guanti<br>Copriscarpe**  |
|                               | Trattamento Logopedista                           |  | Mascherina chirurgica*<br>Visiera/occhiali di protezione<br>Guanti<br>Camice idrorepellente<br>Copriscarpe**                             |
|                               | Fisioterapista                                    | Contatto diretto con pazienti clinicamente guariti da COVID- 19 (con tampone positivo) | FFP2<br>Camice idrorepellente<br>Guanti<br>Visiera/occhiali di Protezione<br>Copriscarpe**   |
|                               | Fisioterapista                                    | Contatto diretto con pazienti con sintomi respiratori sospetti Covid- 19               | FFP2<br>Camice monouso<br>Guanti<br>Visiera/occhiali di Protezione<br>Copriscarpe**  |
|                               | Pazienti/familiari                                | Assistenza   | Mantenere la distanza di almeno un metro dall'operatore<br>Indossare la mascherina chirurgica (se tollerata dal pz)<br>Igiene delle mani |

DPI non monouso (visiera/occhiali) provvedere alla decontaminazione/sanificazione.

Indicazioni per utilizzo dell'autoveicolo:

- posizionare sul sedile un telo di plastica, rimosso e smaltito a fine giornata;
- areare il veicolo;
- sanificare come da procedura aziendale.

## Procedura

### Utilizzo dei dispositivi di protezione individuale nella gestione dei casi sospetti/probabili/accertati da Coronavirus (2019-nCoV)

#### SERVIZIO DISABILITA' ETA' ADULTA (SDEA)

\*\* oppure calzatura dedicata da decontaminare

| Contesto di lavoro                            | Destinatari dell'indicazione (operatori/pazienti)      | Attività  | Tipologia di DPI o misure di protezione  |
|---|--|---|--|
| <b>Domicilio del paziente e Centri Diurni</b> | Operatori sanitari che lavorano nel contesto specifico | Interventi socio assistenziali ad utenti che tollerano la mascherina chirurgica     | Mascherina chirurgica<br>Guanti<br>Copriscarpe**                                   |
|   |  | Interventi socio assistenziali ad utenti che NON tollerano la mascherina chirurgica | FFP2<br>Camice in TNT<br>Guanti<br>Visiera/occhiali di Protezione<br>Copriscarpe** |

DPI non monouso (visiera/occhiali) provvedere alla decontaminazione/sanificazione.

Indicazioni per utilizzo dell' autoveicolo.

- Autista: deve indossare mascherina chirurgica e guanti;
- garantire il distanziamento;
- areare il veicolo;
- sanificare come da procedura aziendale.

## Procedura

### Utilizzo dei dispositivi di protezione individuale nella gestione dei casi sospetti/probabili/accertati da Coronavirus (2019-nCoV)

#### ATTIVITA' MEDICINA NECROSCOPICA

| Contesto di lavoro   | Destinatari dell'indicazione (operatori/pazienti) | Attività   | Tipologia di DPI o misure di protezione   |
|--|---|--|---|
| <b>Ospedale<br/>e<br/>RSA</b>  | Medico Necroscopo                                 | Constatazione di decesso ordinaria   | Mascherina chirurgica<br>Guanti<br>Occhiali/visiera<br>Camice idrorepellente<br>Copriscapo<br>Copriscarpe |
|  |   | Constatazione di decesso**<br>Con rischio infettivo noto o sospetto e/o con attività che prevedono la manipolazione di materiale biologico                         | FFP2<br>Camice idrorepellente<br>Guanti<br>Visiera/occhiali di Protezione<br>Copriscarpe<br>Copriscapo    |
| <b>Domicilio/<br/>Pubblica<br/>via</b>   | Medico Necroscopo                                 | Constatazione di decesso ordinaria   | Mascherina chirurgica<br>Guanti<br>Occhiali/visiera<br>Camice idrorepellente<br>Copriscarpe               |
|  |   | Esame esterno di cadavere per morte violenta**<br><br>Con rischio infettivo noto o sospetto e/o con attività che prevedono la manipolazione di materiale biologico | FFP2<br>Camice idrorepellente<br>Guanti<br>Visiera/occhiali di Protezione<br>Copriscarpe<br>Copriscapo    |
| <p><u>DPI non monouso</u> (visiera/occhiali) provvedere alla decontaminazione/sanificazione.</p> <p>Indicazioni per utilizzo dell' autoveicolo:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- posizionare sul sedile un telo di plastica, rimosso e smaltito a fine giornata;</li> <li>- areare il veicolo;</li> <li>- sanificare come da procedura aziendale.</li> </ul> |   |  |   |

\*\*In periodo epidemico, deve essere predisposto prima dell'arrivo del medico necroscopico, il certificato necroscopico, con i dati già a disposizione al momento in cui si viene avvertiti del decesso onde evitare l'accesso ai reparti di degenza (per ambito ospedaliero e/o RSA) con altra documentazione necessaria ( constatazione di decesso, la scheda ISTAT e/o cartella clinica).

Quanto sopra è auspicabile, per quanto possibile, anche per le visite necroscopiche in abitazione, casa funeraria, strutture per il commiato ecc..

## Procedura

### Utilizzo dei dispositivi di protezione individuale nella gestione dei casi sospetti/probabili/accertati da Coronavirus (2019-nCoV)

#### OBITORIO

| Contesto di lavoro | Destinatari dell'indicazione (operatori/pazienti)   | Attività                                 | Tipologia di DPI o misure di protezione   |
|--------------------|---|--|---|
| <b>Obitorio</b>    | Operatori sanitari<br><br>(Si raccomanda riduzione al minimo del numero di operatori presenti nell'area in cui la salma è allocata e chiudere sempre la porta della stanza in cui la salma è allocata e limitare al minimo le aperture) | Autopsie                                 | FFP2/FFP3<br>Camice o tuta impermeabile monouso idrorepellente<br>Guanti e Guanti antitaglio<br>Occhiali/visiera di protezione<br>Cuffia/copricapo<br>Sovrascarpe/stivali |
|                    | Operatori sanitari  | Preparazione salme decedute per Covid-19 | FFP2<br>Camice idrorepellente<br>Guanti<br>Occhiale di protezione/Visiera   |

## Procedura

### Utilizzo dei dispositivi di protezione individuale nella gestione dei casi sospetti/probabili/accertati da Coronavirus (2019-nCoV)

#### PRESSO I SERVIZI VETERINARI/SIAN

Fatto salvo quanto previsto dal DVR specifico e dal DPCM e linee guida regionali vigenti in materia, si elencano i DPI e dispositivi medici indicati per la prevenzione del contagio da SARS CoV-2 per il contesto lavorativo e destinatari dell'indicazione

\*Per attività che prevedono contatto con utenza inferiore al metro e per un tempo prolungato (> 15minuti) indossare FFP2

| Contesto di lavoro                 | Destinatari dell'indicazione (operatori/pazienti)               | Attività                    | Tipologia di DPI o misure di protezione  |
|------------------------------------|---|-----------------------------|--|
| <b>Attività Servizi Veterinari</b> | Operatori sanitari che svolgono attività nel contesto specifico | Qualsiasi                   | <p><u>DPI previsti per l'ordinario svolgimento della propria attività- vedi DVR</u></p> <p>Mantenere una distanza dall'operatore di almeno 1 metro</p> <p>Mascherina chirurgica*<br/>Igiene delle mani</p> |
| <b>Attività SIAN</b>               | Operatori sanitari che svolgono attività nel contesto specifico | Qualsiasi                   | <p><u>DPI previsti per l'ordinario svolgimento della propria attività- vedi DVR</u></p> <p>Mantenere una distanza dall'operatore di almeno 1 metro</p> <p>Mascherina chirurgica<br/>Igiene delle mani</p>  |
| <b>SISP</b>                        | Assistenti sanitari/infermieri                                  | Vaccinazioni                | <p>Mascherina chirurgica<br/>Visiera (in caso di situazioni a rischio)<br/>Guanti se presenti lesioni di continuo della cute</p>   |
|                                    | Assistenti sanitari   | Esecuzione di test rapidi   | <p>FFP2<br/>Visiera/occhiali di protezione (in caso di situazioni a rischio)<br/>Guanti<br/>Camice idrorepellente</p>  |
| Sedi vaccinali SARS-CoV2           | Operatori sanitari che effettuano la vaccinazione               | Vaccinazione anti SARS-CoV2 | <p>FFP2<br/>Camice monouso<br/>Guanti<br/>Visiera (in caso di situazioni a rischio)</p>  |
|                                    | Medici/ altri operatori   | Anamnesi                    | FFP2   |
|                                    | Amministrativi  | Accettazione amministrativa | Mascherina chirurgica*   |

## Procedura

### Utilizzo dei dispositivi di protezione individuale nella gestione dei casi sospetti/probabili/accertati da Coronavirus (2019-nCoV)

#### MEDICI DI CONTINUITA' ASSISTENZIALE

\*Per attività che prevedono contatto con il paziente inferiore al metro e prolungato (> 15minuti) indossare FFP2

| Contesto di lavoro          | Destinatari dell'indicazione (operatori/pazienti) | Attività  | Tipologia di DPI o misure di protezione  |
|-----------------------------|---|---|--|
| <b>Attività a domicilio</b> | Medici  | Assistenza diretta a utenti sospetti/probabili/accertati o con febbre e sintomi respiratori | FFP2<br>Camice idrorepellente<br>Guanti<br>Occhiale di protezione/Visiera<br>Copriscarpe |
|                             |   | Assistenza diretta a utenti senza sintomi respiratori o febbre                              | Mascherina chirurgica*<br>Guanti   |

#### ATTIVITA' SANITA' PENITENZIARIA

| Contesto di lavoro  | Destinatari dell'indicazione (operatori/pazienti) | Attività                                    | Tipologia di DPI o misure di protezione  |
|---|---|---|--|
| <b>Attività con detenuti sospetti/probabili/accertati</b> | Operatori sanitari                                | Assistenza diretta in infermeria e /o cella | FFP2<br>Camice idrorepellente<br>Guanti<br>Occhiale di protezione/Visiera<br>Copriscarpe |

#### ABITACOLO AUTO AZIENDALE

\*Salvietta disinfettante a base di alcool al 70% o cloro derivati almeno 1000 ppm di cloro

| Contesto di lavoro                  | Destinatari dell'indicazione (operatori/pazienti) | Misure di sicurezza da attuare   |
|-------------------------------------|---|--|
| <b>Utilizzo automezzo aziendale</b> | Operatori sanitari                                | <ul style="list-style-type: none"> <li>- Utilizzare la mascherina chirurgica</li> <li>- Detergere le mani prima di utilizzare l'auto e dopo averla utilizzata</li> <li>- Aerare l'abitacolo dopo l'utilizzo</li> <li>- Utilizzare dei coprisedili monouso</li> <li>- Sanificare il volante e le parti utilizzate*</li> </ul> |

## Procedura

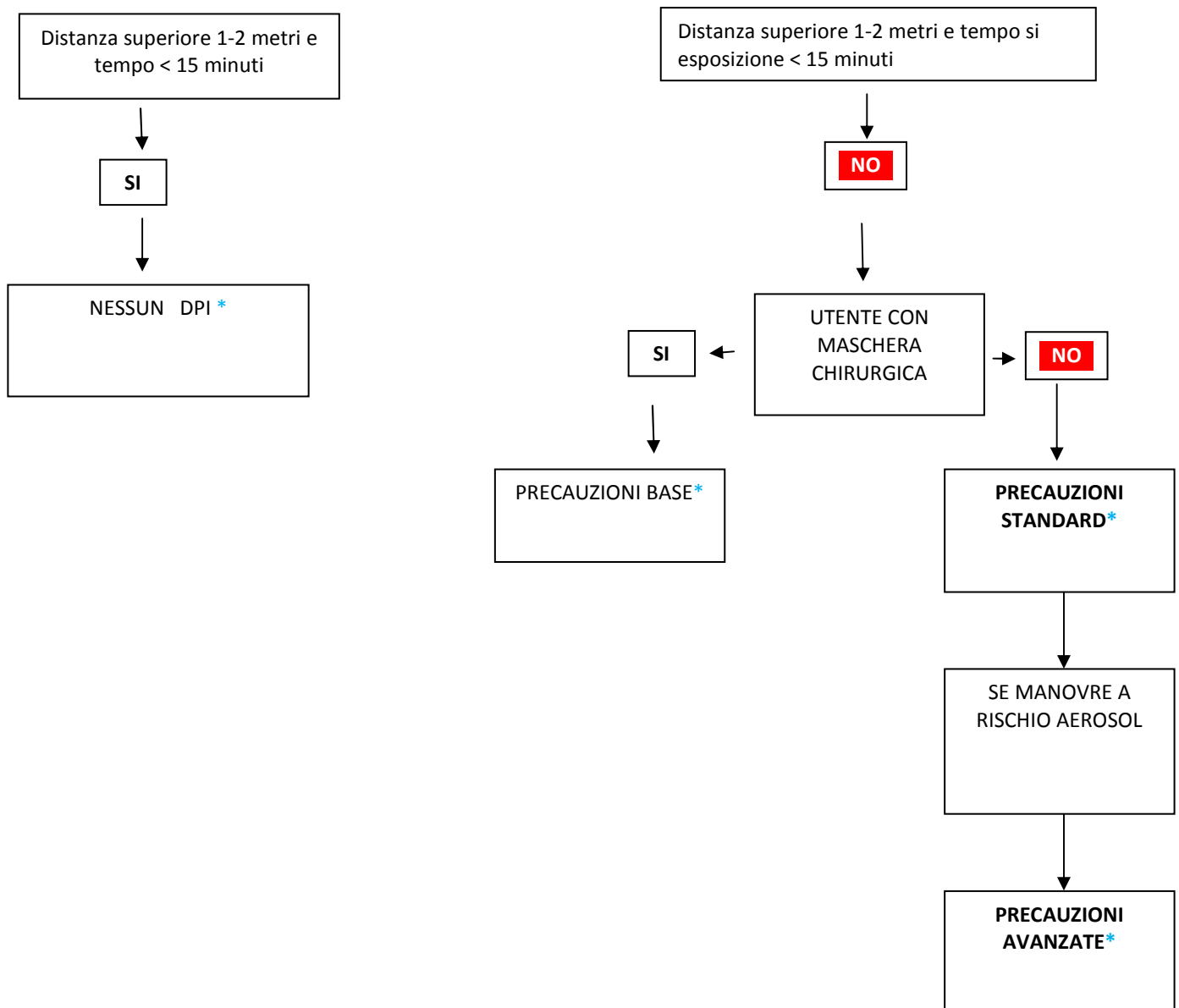
### Utilizzo dei dispositivi di protezione individuale nella gestione dei casi sospetti/probabili/accertati da Coronavirus (2019-nCoV)

#### TRASPORTO MATERIALE BIOLOGICO

| Contesto di lavoro  | Destinatari dell'indicazione (operatori/pazienti) | Tipologia di DPI - misure di sicurezza da attuare per il trasporto  |
|---|---|---|
| <b>Trasporto campioni biologici: tamponi e vaccino SARS CoV-2</b> | Operatori sanitari addetti all'attività specifica | <ul style="list-style-type: none"><li>-Mascherina chirurgica</li><li>- <b>Trasporto con automezzo aziendale:</b> seguire tutte le indicazioni per l'attività prevista per uso di automezzo aziendale. Verificare che sia presente il kit antispiandimento per sostanze biologiche.</li><li>- <b>Per provetta che raccoglie il campione per la ricerca SARS-CoV-2 e vaccino anti-SARS-CoV-2:</b> porre il campione nel sacchetto Transport-Bag biohazard, inserirlo in un secondo contenitore, questo deve poi essere inserito in contenitore per trasporto di campioni biologici.</li></ul> |

**FLOW CHART: Utilizzo dei DPI in pazienti non Covid**

Parametri base: distanziamento sociale superiore 1-2 metri, tempo di esposizione > 15 min.



**Precauzioni BASE** (Mascherina chirurgica – guanti - Visiera/occhiali di protezione a seconda dell'attività)

**Precauzioni STANDARD** (Maschera FFP2 + guanti + visiera + altri DPI richiesti dall'attività)

**Precauzioni AVANZATE** (Maschera FFP2 + guanti + visiera + camice idrorepellente)

**\* E' necessario comunque utilizzare i Dpi previsti per l'ordinario svolgimento della propria attività**

### GESTIONE CASO SOSPETTO/PROBABILE/ACCERTATO

Assistenza diretta al paziente  
 con procedure che **NON** generano aerosol

#### VESTIZIONE

1. Togliere gli oggetti personali tipo: gioielli, orologi, penne, telefoni, ecc.  
 Raccogliere i capelli, se necessario con l'ausilio del copricapo in TNT
2. Lavare accuratamente le mani e/o frizione delle mani con gel soluzione alcolica per 20s e lasciare asciugare
3. Indossare mascherina chirurgica/FFP2  
 Indossare eventuali occhiali da vista solo dopo aver sistemato bene la mascherina/facciale filtrante.
4. Indossare il primo paio di guanti in nitrile/vinile
5. Indossare camice in TNT lungo con polsino
6. Indossare occhiali/visiera
7. Indossare il secondo paio di guanti in nitrile/vinile sopra il polsino del camice



Nella svestizione è preferibile il supporto del secondo operatore.  
 - I DPI rimossi, vanno immediatamente eliminati nel sacco giallo per rifiuti infetti inserito nel contenitore dedicato.

#### SVESTIZIONE

1. Togliere il camice slegandolo nella parte posteriore e rimuoverlo arrotolandolo, dall'interno verso l'esterno (facendo attenzione a non toccare il camice nella sua parte esterna)
2. Rimuovere il primo paio di guanti come da figura:
  - Rimuovere il primo guanto prendendolo dall'esterno
  - Rimuovere il secondo guanto, dell'altra mano, prendendolo dall'interno
3. Frizionare le mani guantate con gel soluzione alcolica per 20" e lasciare asciugare
4. Togliere gli occhiali/visiera prendendoli posteriormente inclinando la testa leggermente in avanti, per permettere alla visiera/occhiali di cadere delicatamente in avanti e quindi deporli nel vassoio dedicato per la successiva disinfezione\*\*
5. Togliere la mascherina chirurgica/FFP2 slacciando i lacci posteriori prima quello inferiore e poi quello superiore e lasciandola cadere delicatamente in avanti
6. Togliere il copricapo (se indossato)
7. Rimuovere i guanti e lavare le mani con abbondante acqua e sapone per almeno 40" -60"



\*\* la disinfezione deve avvenire con:

- Decs ambiente al 5% o Gioclor al 10% per un tempo di contatto di 15 minuti
- Farmecol pronto all'uso per un tempo di contatto di 10 minuti

**GESTIONE CASO SOSPETTO/PROBABILE/ACCERTATO**

Assistenza diretta al paziente  
**CON PROCEDURE CHE GENERANO AEROSOL**  
 (manipolazione delle vie aeree)



**VESTIZIONE**

1. Togliere gli oggetti personali tipo: gioielli, orologi, penne, telefoni, ecc.  
 Raccogliere i capelli, se necessario con l'ausilio del copricapo in TNT
2. Lavare accuratamente le mani e/o frizione delle mani con gel soluzione alcolica per 20s e lasciare asciugare
3. Indossare filtrante facciale FFP2/ P3:
  - appoggiare il lembo inferiore sotto il mento
  - sistemare gli elastici sulla testa prima quello superiore e poi quello inferiore
  - provare la tenuta della maschera come da procedura (allegato A)
  - indossare eventuali occhiali da vista solo dopo aver sistemato bene la maschera.
4. Indossare il primo paio di guanti in vinile/nitrile
5. Indossare camice in TNT lungo con polsino (stando attenti che il polsino della manica copra bene il guanto)
6. Indossare occhiali/visiera
7. Indossare il secondo paio di guanti in nitrile/vinile sopra il polsino del camice



Nella svestizione è preferibile il supporto del secondo operatore.  
 I DPI rimossi, vanno immediatamente eliminati nel sacco giallo per rifiuti infetti inserito nel contenitore dedicato.

**SVESTIZIONE**

1. Togliere il camice slegandolo nella parte posteriore e rimuoverlo arrotolandolo, dall'interno verso l'esterno (facendo attenzione a non toccare il camice nella sua parte esterna)
  2. Rimuovere il primo paio di guanti come da figura:
    - Rimuovere il primo guanto prendendolo dall'esterno
    - Rimuovere il secondo guanto, dell'altra mano, prendendolo dall'interno
- 

3. Frizionare le mani guantate con gel soluzione alcolica per 20" e lasciare asciugare
  4. Togliere gli occhiali/visiera prendendoli posteriormente inclinando la testa leggermente in avanti, per permettere alla visiera/occhiali di cadere delicatamente in avanti e quindi deporli nel vassoio dedicato per la successiva disinfezione\*\*

## Procedura

### Utilizzo dei dispositivi di protezione individuale nella gestione dei casi sospetti/probabili/accertati da Coronavirus (2019-nCoV)

5. Togliere la mascherina chirurgica/FFP2 slacciando i lacci posteriori prima quello inferiore e poi quello superiore e lasciandola cadere delicatamente in avanti
6. Togliere il copricapo (se indossato)
7. Rimuovere i guanti e lavare le mani con abbondante acqua e sapone per almeno 40" -60"

**\*\* la disinfezione deve avvenire con:**

- Decs ambiente al 5% o Gioclor al 10% per un tempo di contatto di 15 minuti
- Farmecol pronto all'uso per un tempo di contatto di 10 minuti

## PERSONALE DEL DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

### MEDICI DI CONTINUITA' ASSISTENZIALE

#### VESTIZIONE MEDICO

1. Togliere gli oggetti personali tipo: gioielli, orologi, penne, telefoni, ecc.  
Raccogliere i capelli, se necessario con l'ausilio del copricapo in TNT
2. Lavare accuratamente le mani e/o frizione delle mani con gel soluzione alcolica per 20s e lasciare asciugare
3. Indossare mascherina chirurgica \*  
Indossare eventuali occhiali da vista solo dopo aver sistemato bene la mascherina.
4. Indossare il camice in TNT
5. Indossare guanti in vinile/nitrile sopra il polsino del camice
6. Indossare occhiali/visiera

\* Indossare filtrante facciale FFP2/P3 con paziente con contatto ad alto rischio che presenti febbre e tosse senza dispnea o con febbre e/o tosse con dispnea.

Per le modalità di indossamento del Facciale Filtrante vedere la procedura allegato A.



**Nella svestizione è preferibile il supporto del secondo operatore.  
 I DPI rimossi, vanno immediatamente eliminati nel sacco giallo per rifiuti infetti inserito nel contenitore dedicato.**

#### SVESTIZIONE

**1. Togliere il camice slegandolo nella parte posteriore e rimuoverlo arrotolandolo, dall'interno verso l'esterno (facendo attenzione a non toccare il camice nella sua parte esterna)**

**2. Rimuovere i guanti come da figura:**

- **Rimuovere il primo guanto prendendolo dall'esterno**



- **Rimuovere il secondo guanto, dell'altra mano, prendendolo dall'interno**



**3. Frizionare le mani con gel soluzione alcolica per 20" e lasciare asciugare e indossare un paio di guanti**

**4. Togliere gli occhiali/visiera prendendoli posteriormente inclinando la testa leggermente in avanti, per permettere alla visiera/occhiali di cadere delicatamente in avanti e quindi deporli nel vassoio dedicato per la successiva disinfezione\*\***

**5. Togliere la mascherina chirurgica/FFP2 slacciando i lacci posteriori prima quello inferiore e poi quello superiore e lasciandola cadere delicatamente in avanti**

**6. Togliere il copricapo (se indossato)**

**7. Rimuovere i guanti e lavare le mani con abbondante acqua e sapone per almeno 40" -60"**

**\*\* la disinfezione deve avvenire con:**

- Decs ambiente al 5% o Gioclor al 10% per un tempo di contatto di 15 minuti
- Farmecol pronto all'uso per un tempo di contatto di 10 minuti

## DISINFEZIONE E SANIFICAZIONE LOCALI IN AMBIENTE SANITARIO

### VESTIZIONE

1. Togliere gli oggetti personali tipo: gioielli, orologi, penne, telefoni, ecc.  
Raccogliere i capelli, se necessario con l'ausilio del copricapo in TNT
2. Lavare accuratamente le mani e/o frizione delle mani con gel soluzione alcolica per 20s e lasciare asciugare
3. Indossare la mascherina chirurgica\*  
Indossare eventuali occhiali da vista solo dopo aver sistemato bene la mascherina.
4. Indossare il primo paio di guanti in vinile/nitrile
5. Indossare camice monouso lungo con polsino, impermeabile sull'avambraccio e Torace (stando attenti che il polsino della manica copra bene il guanto)
6. Indossare occhiali/visiera
7. Indossare il secondo paio di guanti in gomma sopra il polsino del camice



\*Indossare filtrante facciale FFP2 in caso di attività prolungata all'interno del locale da sanificare.  
 Per le modalità di indossamento del Facciale Filtrante vedere la procedura allegato A.

**Nota bene:** nell'esecuzione della disinfezione/sanificazione degli ambienti l'operatore dovrà indossare scarpe da lavoro chiuse.



Nella svestizione è preferibile il supporto del secondo operatore.  
 I DPI rimossi, vanno immediatamente eliminati nel sacco giallo per rifiuti infetti inserito nel contenitore dedicato.

### SVESTIZIONE

1. Togliere il camice slegandolo nella parte posteriore e rimuoverlo arrotolandolo, dall'interno verso l'esterno (facendo attenzione a non toccare il camice nella sua parte esterna)
  2. Rimuovere il primo paio di guanti in GOMMA come da figura:
    - Rimuovere il primo guanto prendendolo dall'esterno
    - Rimuovere il secondo guanto, dell'altra mano, prendendolo dall'interno
- 

3. Frizionare le mani con gel soluzione alcolica per 20" e lasciare asciugare
  4. Togliere gli occhiali/visiera prendendoli posteriormente inclinando la testa leggermente in avanti, per permettere alla visiera/occhiali di cadere delicatamente in avanti e quindi deporli nel vassoio dedicato per la successiva disinfezione\*\*

5. **Togliere la mascherina chirurgica o FFP2 slacciando i lacci posteriori e lasciandola cadere delicatamente in avanti e smaltirla nell'apposito contenitore dei rifiuti**
6. **Togliere il copricapo (se indossato)**
7. **Togliere i guanti come da figura e lavare le mani con abbondante acqua e sapone per almeno 40" -60"**

**\*\* la disinfezione deve avvenire con:**

- Decs ambiente al 5% o Gioclor al 10% per un tempo di contatto di 15 minuti
- Farmecol pronto all'uso per un tempo di contatto di 10 minuti

## VESTIZIONE/SVESTIZIONE CON TUTA


### VESTIZIONE

1. **Togliere gli oggetti personali tipo: gioielli, orologi, penne, telefoni, ecc.  
Raccogliere i capelli**
2. **Lavare accuratamente le mani e/o frizione delle mani con gel soluzione alcolica per 20s e lasciare asciugare**
3. **Indossare filtrante facciale FFP2/ P3:**
  - appoggiare il lembo inferiore sotto il mento
  - sistemare gli elastici sulla testa
  - provare la tenuta della maschera come da procedura (allegato A)
  - indossare eventuali occhiali da vista solo dopo aver sistemato bene la maschera.
4. **Indossare il primo paio di guanti in nitrile a mezza manica**
5. **Indossare tuta EN14126 3/3, stando attenti che il polsino della manica copra bene il guanto e posizionare il copricapo della tuta se presente**
6. **Indossare occhiali/visiera**
7. **Indossare il secondo paio di guanti in nitrile sopra la manica della tuta**



**Nella svestizione è preferibile il supporto del secondo operatore.  
 I DPI rimossi, vanno immediatamente eliminati nel sacco giallo per rifiuti infetti inserito nel contenitore dedicato.**

#### SVESTIZIONE

|           |  |  |
|-----------|--|--|
| <b>1</b>  | <p><b>Rimuovere il primo paio di guanti come da figura:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Rimuovere il primo guanto prendendolo dall'esterno</b></li> <li>• <b>Rimuovere il secondo guanto, dell'altra mano, prendendolo dall'interno</b></li> </ul> |  |
| <b>2</b>  | <b>Frizionare le mani "guantate" con gel soluzione alcolica per 20" preferibilmente fornita dal secondo operatore e lasciare asciugare</b>   |  |
| <b>3</b>  | <b>Indossare un paio di guanti in nitrile</b>  |  |
| <b>4</b>  | <b>Togliere gli occhiali/visiera prendendoli posteriormente inclinando la testa leggermente in avanti, per permettere agli occhiali/visiera di cadere delicatamente in avanti e quindi deporli nel vassoio dedicato per la successiva disinfezione**</b>               |  |
| <b>5</b>  | <b>Togliere il cappuccio della tuta e aprirla nella parte anteriore</b>  |  |
| <b>6</b>  | <b>Rimuovere i guanti come da procedura</b>  |  |
| <b>7</b>  | <b>Frizionare le mani "guantate" con gel soluzione alcolica per 20" preferibilmente fornita dal secondo operatore e lasciare asciugare</b>   |  |
| <b>8</b>  | <b>Rimuovere la tuta prendendola nella parte interna e arrotolandola su se stessa fino ad abbassarla sotto il bacino.</b>  |  |
| <b>9</b>  | <b>Sedersi su una sedia e rimuovere i gambali della tuta sempre arrotolandola su se stessa e toccando solamente la parte interna, porre attenzione a toccare la tuta nella parte esterna e smaltirla nell'apposito contenitore</b>                                     |  |
| <b>10</b> | <b>Togliere il secondo paio di guanti e frizionare le mani con gel soluzione alcolica per 20" e lasciare asciugare</b>   |  |
| <b>11</b> | <b>Indossare un nuovo paio di guanti in nitrile</b>  |  |
| <b>12</b> | <b>Togliere filtrante facciale FFP2/3 prendendolo dagli elastici posteriori</b>  |  |
| <b>13</b> | <b>Togliere i guanti come da figura</b>  |  |
| <b>14</b> | <b>Lavare le mani con abbondante acqua e sapone per almeno 40" -60"</b>  |  |

**\*\* la disinfezione deve avvenire con:**

- **Decs ambiente al 5% o Gioclor al 10% per un tempo di contatto di 15 minuti**
- **Farmecol pronto all'uso per un tempo di contatto di 10 minuti**

## 6. REVISIONI

| Data           | Revisione | Descrizione della Revisioni  |
|----------------|-----------|--|
| Febbraio 2020  | 0         | 1 <sup>a</sup> emissione   |
| Marzo 2020     | 1         | Aggiornamento secondo Procedura regionale Nuovo coronavirus (SARS-CoV-2) Rev. 02 del 6.03.2020   |
| Aprile 2020    | 2         | Aggiornamento secondo indicazioni ISS rev.2 del 28/03/2020   |
| Giugno 2020    | 3         | Aggiornamento secondo indicazioni ISS rev.2 Maggio 2020<br>Linee guida Regionali per "avvio fase 2"  |
| Settembre 2020 | 4         | Aggiornamento secondo indicazioni Emergenza Covid-19 fase 3 - Procedura regionale Nuovo Coronavirus (SARS-CoV-2) rev.04 del 23/07/2020                   |
| Maggio 2021    | 5         | Aggiornamento secondo indicazioni del Rapporto ISS COVID-19 n. 4/ 2021; D.L. Aprile 2021 n°44 sul tema vaccinale e utilizzo dei DPI nelle sedi vaccinali |
|                |           |  |

## 7. ALLEGATI

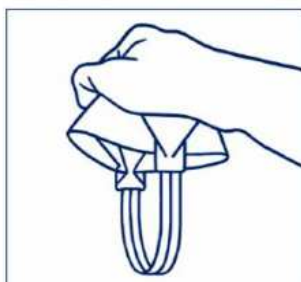
Allegato 1: schema utilizzo facciale filtrante

Allegato 2: uso scorretto facciale filtrante (FFP)

### Allegato 1 COME INDOSSARE IL FACCIALE FILTRANTE



**1** Sollevare le estremità dei due lembi del respiratore e modellare lo stringinaso esercitando una leggera pressione al centro. Tenendo il respiratore sul palmo della mano tirare il lembo inferiore per ottenere la configurazione a conchiglia.



**2** Capovolgere il respiratore ed afferrare gli elastici.



**3** Appoggiare il lembo inferiore sotto il mento e sistemare gli elastici sulla testa.



**4** Posizionare l'elastico inferiore sotto le orecchie e quello superiore sopra le orecchie. Aggiustare i lembi superiore ed inferiore fino ad ottenere la tenuta ottimale.



**5** Modellare lo stringinaso con entrambe le mani.



**6 Per verificare la tenuta del FF:**  
**Facciale Filtrante SENZA valvola:**

- coprire la superficie esterna del facciale con entrambe le mani raccolte a conchiglia e adese alla superficie;
- **ESPIRARE** in maniera decisa;
- la prova di tenuta è valida se all'interno del facciale si avverte una discreta resistenza (pressione positiva)

**Facciale Filtrante CON VALVOLA:**

- tappare la valvola con il palmo della mano;
- **INSPIRARE** in maniera decisa;
- la prova di tenuta è valida se all'interno del facciale si avverte una discreta depressione (pressione negativa)

Se si dovessero avvertire problemi di tenuta ripetere le operazioni di indossamento.

#### ATTENZIONE

La prova di tenuta deve essere eseguita:

1. ogni volta che si indossa il facciale filtrante
2. quando si avverte l'impressione di spostamento del facciale

La presenza di barba, baffi o basette lunghe, limita l'adesione del facciale filtrante e pertanto riduce l'efficacia della protezione del DPI, essendo limitato il contatto diretto del DPI con la superficie cutanea.

### Allegato 2 UTILIZZO SCORRETTO DEL FACCIALE FILTRANTE (FFP)

Si riportano alcune immagini per esemplificare utilizzi scorretti o non appropriati dei facciali filtranti.

#### FFP SOPRA MASCHERINA CHIRURGICA

Riduce la capacità filtrante del facciale



**VIETATO**

#### FFP INDOSSATO NON CORRETTAMENTE

Il facciale non assolve alla sua funzione



**VIETATO**

#### FFP SOTTO MASCHERINA CHIRURGICA

Non aumenta né il grado di protezione né la pulizia del FFP. Possibile perdita del requisito certificativo



**SCONSIGLIATO**

#### SCRITTE SU FFP

Riduce la capacità di filtrazione del dispositivo



**VIETATO**

Per valutare l'adeguata filtrazione del facciale filtrante è **OBBLIGATORIO** effettuare il test di tenuta ogniqualvolta si renda necessario (es. dopo movimenti ripetuti, dopo uno sbadiglio, dopo aver parlato,..). La buona riuscita del test di tenuta è l'unico modo che il lavoratore ha per valutare il grado di protezione delle proprie vie respiratorie.


**ALLEGATO N.2**
**U.O.C. Provveditorato**

Spett.le  
 SOL S.p.a.  
 Via Borgazzi 27  
 20900 Monza, Italia

e p.c. Dott. Giuseppe Magliocca  
 RUP - Direttore U.O.C. Provveditorato

Dott.ssa Elisabetta Durante  
 Dirigente Biologo  
 U.O.C. Medicina Trasfusionale

Invio via PEC: sol@pec.sol.it

OGGETTO: Affidamento del Servizio di Disaster Recovery Plan relativo ai contenitori di campioni biologici di unità cordonali e da aferesi presenti nella sala criogenica, afferenti alla U.O.C. Medicina Trasfusionale del P.O. di Treviso, e relativo ai contenitori criobiologici dei Centri P.M.A. dei P.O. di Conegliano e di Oderzo, per l'Azienda Ulss 2 Marca Trevigiana, per il periodo di 36 mesi. CIG: 95739777C0

Deliberazione del Direttore Generale N. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_.

Con riferimento alla fornitura in oggetto ed alla nota della scrivente Amministrazione prot. n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_, si comunica che la documentazione presentata da codesta Società è conforme a quanto richiesto.

Con la presente comunicazione, completa di allegati, l'Azienda Ulss n. 2 Marca trevigiana accetta, pertanto, il preventivo economico presentato da Codesta Spett.le Ditta per il servizio in oggetto, come risulta dalla Deliberazione del Direttore Generale N. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_, per un importo complessivo, per il periodo di 36 mesi, di Euro \_\_\_\_\_ + IVA 22% = Euro \_\_\_\_\_ ai prezzi riportati come da seguente tabella riepilogativa:

|   |   |   |   |   |
|---|---|---|---|---|
| <b>RIF.A</b>  | <b>Il canone annuale è comprensivo del servizio per tutte le sedi (Sala Criogenica - U.O.C. Medicina Trasfusionale P.O. di Treviso, Centro P.M.A. P.O. di Conegliano, Centro P.M.A. P.O. di Oderzo)</b> |   |   |   |
|   | Servizio soggetto a canone  | Canone 12 mesi in Euro (Iva esclusa 22%)                        | Canone 36 mesi in Euro (Iva esclusa 22%)  |   |
|   | Gestione pre-intervento. (Art. 1 lett. a delle Norme di partecipazione).  | 34.080,00   | 102.240,00                                |   |
|   | <b>TOTALE RIF A (in Euro Iva 22% esclusa)</b>   | <b>102.240,00</b>   |   |   |
| <b>RIF. B</b>   | <b>Importo a corpo distinto per ogni singola sede</b>   |   |   |   |
|   |   | Sala Criogenica - U.O.C. Medicina Trasfusionale P.O. di Treviso | Centro P.M.A. del P.O. di Conegliano      | Centro P.M.A. del P.O. di Oderzo          |
|   | Servizio attivabile in caso di evento disastro  | Importo a corpo in Euro (Iva esclusa 22%)                       | Importo a corpo in Euro (Iva esclusa 22%) | Importo a corpo in Euro (Iva esclusa 22%) |
| Gestione intervento: presa in carico, trasporto, mantenimento per un tempo iniziale di 90 giorni, e riconsegna (art. 1 lett. b, | 1.980,00  | 1.485,00  | 1.485,00                                  |   |

|  |  |   |  |   |  |   |  |
|--|--|---|--|---|--|---|--|
|  | punto 1,2,3 e lett. c delle Norme di partecipazione).  |   |  |   |  |   |  |
|  | <b>TOTALE RIF B (in Euro Iva 22% esclusa)</b>  |   |  | <b>4.950,00</b>   |  |   |  |
| <b>Canone mensile distinto per tipologia di contenitori afferenti alle tre sedi di riferimento (Sala Criogenica - U.O.C. Medicina Trasfusionale P.O. di Treviso, Centro P.M.A. P.O. di Conegliano, Centro P.M.A. P.O. di Oderzo)</b> |  |   |  |   |  |   |  |
| <b>RIF. C</b>  |  | Sala Criogenica - U.O.C. Medicina Trasfusionale P.O. di Treviso |  | Centro P.M.A. del P.O. di Conegliano                            |  | Centro P.M.A. del P.O. di Oderzo                                |  |
|  | Servizio attivabile in caso di evento disastroso.  | Canone mensile in Euro (Iva 22% esclusa) per tot. 8 contenitori | Canone 9 mesi in Euro (Iva 22% esclusa) per tot. 8 contenitori | Canone mensile in Euro (Iva 22% esclusa) per tot. 6 contenitori | Canone 9 mesi in Euro (Iva 22% esclusa) per tot. 6 contenitori | Canone mensile in Euro (Iva 22% esclusa) per tot. 6 contenitori | Canone 9 mesi in Euro (Iva 22% esclusa) per tot. 6 contenitori |
|  | Mantenimento dei contenitori, in caso di necessità oltre il tempo iniziale di 90 giorni, sino a un massimo di 12 mesi (art. 1 lett. b, punto 4 delle Norme di partecipazione). | 1.300,00  | 11.700,00  | 100,00  | 900,00   | 100,00  | 900,00   |
|  | <b>TOTALE RIF C (in Euro Iva 22% esclusa)</b>  | <b>13.500,00</b>  |  |   |  |   |  |
| <b>IMPORTO COMPLESSIVO OFFERTO, IN EURO IVA ESCLUSA 22%, PER IL PERIODO DI 36 MESI</b>   |  | <b>120.690,00</b>   |  |   |  |   |  |

Il presente contratto si intenderà perfezionato alla data di ricevimento dello stesso da parte di Codesta Spett.le ditta aggiudicataria.

Il contratto è risolto qualora le verifiche di cui all'art. 80 del D.Lgs. n. 50/2016, tutt'ora in corso, dessero esito non regolare.

Le condizioni contrattuali sono quelle definitive nelle norme di partecipazione e nel preventivo tecnico-economico.

Il Responsabile del Procedimento è il Dr. Giuseppe Magliocca - Direttore U.O.C. Provveditorato.

Il Direttore dell'esecuzione del contratto è la Dr.ssa Elisabetta Durante - Dirigente Biologo U.O.C. Medicina Trasfusionale.

Ai fini della tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla Legge n. 136/2010 e s.m.i., il codice CIG è il seguente: \_\_\_\_\_

Al presente contratto si applicano, ove compatibili, le disposizioni di cui all'art. 15 del D.L. 95 del 6.7.2012, convertito nella Legge n. 135 del 7.8.2012, nonché le disposizioni di cui all'art. 17 del D.L. n. 98 del 6.7.2011, convertito nella Legge n. 111 del 15.7.2011.

Formano parte integrante e sostanziale del presente contratto e vengono materialmente allegati, il preventivo economico, le norme di esecuzione della fornitura e la Dichiarazione CONSIP.

Formano parte integrante e sostanziale del presente contratto, anche se non vengono materialmente allegati, la documentazione tecnica facente parte del preventivo presentato da codesta rispettabile Società e il deposito cauzionale definitivo, e il D.U.V.R.I.

L'imposta di bollo, pari ad Euro ..... è stata assolta, ai sensi del DM del 17/06/2014.

Restando a disposizione per eventuali chiarimenti, si porgono distinti saluti.

Il Direttore U.O.C. Provveditorato  
*Dott. Giuseppe Magliocca*

Responsabile del Procedimento: Dott. Giuseppe Magliocca  
Responsabile istruttoria: Dott.ssa Raffaella Zurlo  
Referente pratica: Dott. Federico Bressan - 0422 323095 - federico.bressan@aulss2.veneto.it

Azienda ULSS n.2 Marca trevigiana  
Via Sant'Ambrogio di Fiera 37, 31100 Treviso

CF/P.IVA 03084880263

Posta elettronica certificata:  
protocollo.aulss2@pecveneto.it